

IL CAVALIERE



D'ITALIA

PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 67
2ª edizione quadrimestrale - agosto 2023

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP

Campobasso
Terra di cultura arte e tradizioni

SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina: Campobasso	4
Il Personaggio: Sara Simeoni	12
Sezione BARLETTA ANDRIA TRANI	14
Sezione BERGAMO	15
Sezione BOLZANO	18
Sezione BRESCIA	19
Sezione GENOVA	22
Sezione GORIZIA	23
Sezione LODI	24
Sezione MANTOVA	26
Sezione MONZA BRIANZA	28
Sezione MILANO	30
Sezione PAVIA	30
Sezione PADOVA	31
Sezione PESARO URBINO	32
Sezione PERUGIA	34
Sezione RIMINI	34
Sezione SALERNO	36
Sezione TREVISO	36
Sezione TRENTO	39
Sezione UDINE	44
Sezione VARESE	46
Sezione VERONA	47
Sezione VICENZA	50
Sezione VENEZIA	51
Noi donne UNCI	54
Opinioni e commenti	56
Letteraria	58
Patrimonio culturale	61
Design	62
Ambiente	63
Il medico informa	64
Il commercialista informa	65
Il notaio informa	66
L'avvocato informa	67
Sicurezza stradale	68
Enogastronomia	69
Onorificenze	70
Notizie dalla sede nazionale	71

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI DELLA BONTÀ 2023

Domenica 3 settembre	Premio e convegno UNCI Perugia
Domenica 29 ottobre	Premio e convegno UNCI Brescia
Sabato 25 novembre	Premio e convegno UNCI Mantova
Domenica 26 novembre	Premio e convegno UNCI Padova
Domenica 3 dicembre	Premio e convegno UNCI Bergamo
Sabato 16 dicembre	Premio e convegno UNCI Udine

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di volontariato e promozione sociale nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana. È diffusa a livello nazionale e ha una suddivisione in sezioni provinciali con una sottoripartizione in delegazioni di zona. L'UNCI è un sodalizio che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di Premi UNCI provinciali.

CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESTATO A: UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA - BANCO BPM SPA - AGENZIA 1 - VERONA CODICE IBAN: IT 64 G 05034 11702 000000006008



IL CAVALIERE D'ITALIA
Quadrimestrale d'informazione, cultura, arte, turismo, attualità

Direttore Editoriale
 Gr. Uff. Maurizio Ravazzani

Direttore Responsabile
 Cav. Bruno Bonassi

Caporedattore
 Uff. Pierlorenzo Stella

Amministrazione
 Uff. Alessandro Epis

Hanno collaborato ai testi:

Folco Alesini	Roberto Marchini
Corrado Andreani	Diego Massardi
Marcello Annoni	Tina Mazza
Patrizio Bacicalupo	Roberto Mora
Andrea Baranello	Sabrina Moschen
Rolando Bartolini	Stefano Novello
Franco Binaglia	Maurizio Pedrini
Bruno Bonassi	William Raffaelli
Giorgio Brignola	Graziano Riccadonna
Maria M. Buoninconti	Bruno Rizzotti
Pierangelo Cangini	Giovanni Ruzzier
Francesco Coppolino	Nicola Salvato
Sergio Di Palma	Daniele Salvatori
Guido De Santis	Maurizio Silviotti Silvani
Carlo Del Vecchio	Pierlorenzo Stella
Ada Di Campi	Donato Tempesta
Antonio Di Lorenzo	Chiara B.R. Varisco
Claudio Gasparini	Alessio Varisco
Luigi Giudici	Massimo Verilli
Silverio Gori	Giorgio Volpato
Danilo F. Guerini Rocco	Ascanio Zocchi
Massimo Malafrafronte	Nicola Zoller
Mariagrazia Mazzaraco	

Foto di copertina
 Castel Monforte
 © Studio Foto Angelo - Campobasso
 che si ringrazia per la gentile concessione e collaborazione

Editore e Redazione
UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
 Via C. Cattaneo, 14 - 37121 Verona
 E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
 www.uncicavaliere.it

ROC n° 25480 del 16/04/2015
 Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Progetto grafico, impaginazione e stampa
 Nuove Arti Grafiche - Trento

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia il 3 luglio 2023.
 Il prossimo uscirà nel mese di dicembre 2023.

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista.

Costruiamo con coraggio

L'estate è sinonimo di tranquillità, di vita lenta, di tempo a disposizione per dedicarsi alle proprie passioni e anche alla lettura. I Cavalieri d'Italia troveranno quindi nella rivista un'occasione per ritrovarsi nelle numerose attività svolte negli ultimi mesi. Le pagine sono aumentate ma non è una concessione al clima dilatato estivo e nemmeno una spesa buttata al vento per potersi specchiare e dirci quanto siamo stati bravi. È il frutto di una vivace ripresa delle nostre sezioni. Dopo anni di restrizioni, quarantene e distanziamento sociale a causa della pandemia da Covid, finalmente c'è una prospettiva all'orizzonte. Con la dichiarazione della fine della pandemia, le associazioni stanno vivendo una vera e propria rinascita. C'è una corsa a organizzare eventi, riunioni e iniziative che è simbolo di speranza e vitalità per la comunità. Una corsa a riprendersi il tempo perduto che si può osservare anche in altri ambiti. Ma qual è il vero valore di questa ripresa, in particolare per le associazioni come la nostra? L'annuncio della fine della pandemia ha portato un'ondata di energia positiva che ha travolto tutto e tutti. La ripresa delle attività associative ha un valore inestimabile nel ripristinare la connessione umana. Durante la pandemia, molte persone hanno sperimentato la solitudine e l'isolamento, ma ora c'è una grande opportunità di ricostruire legami sociali e comunitari. Le associazioni giocano dunque un ruolo fondamentale nel favorire l'incontro e la collaborazione tra le persone, creando spazi interessanti per condividere interessi comuni, passioni e scopi.

La ripresa delle attività associative sottolinea anche l'importanza della partecipazione attiva nella costruzione di comunità resilienti. Le associazioni offrono un terreno fertile per lo sviluppo delle competenze, l'apprendimento continuo e l'impegno civico. Partecipare attivamente a un'associazione può offrire opportunità di crescita personale, permettendo alle persone di contribuire al cambiamento che desiderano vedere nel mondo. In questo i Cavalieri dovrebbero eccellere, visto che la nostra associazione è costituita da cittadini di riconosciuto valore che hanno ricevuto un attestato di merito. Ed è questo uno dei motivi per cui l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha deciso di concedere il patrocinio all'evento denominato "Cento Città contro il Dolore" che dal 2009 la Fondazione ISAL organizza in Italia per sensibilizzare le persone nella prevenzione e cura del dolore cronico. Un'iniziativa che l'UNCI quale associazione di promozione sociale condividerà con ISAL, per i valori di solidarietà ed assistenza che esprime, in diverse città dove sono presenti le nostre sezioni: l'appuntamento è programmato per sabato 1° ottobre. Così come continua la preziosa collaborazione - ormai di lunga data - con AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica) e che vedrà in tutta Italia il 17 settembre la partecipazione alla Giornata nazionale Sla nella quale sarà possibile acquistare bottiglie di vino per sostenere la ricerca contro questa malattia: per tutti i cavalieri sarà "un contributo versato con gusto".

Oltre al valore intrinseco della connessione e della partecipazione, la ripresa delle attività associative ha anche un impatto economico, sociale e solidale significativo. Spesso gli eventi organizzati dalle associazioni possono stimolare l'economia locale, attirando turismo anche nei territori dove non è sviluppata una particolare cultura dell'ospitalità e sostenendo così anche le imprese locali. Non solo, le imprese stesse, in un discorso di responsabilità sociale e territoriale si fanno carico di aiutare e sponsorizzare manifestazioni benefiche organizzate dalle associazioni. Non ultimo, le attività associative possono essere un catalizzatore per l'innovazione sociale, creando soluzioni collettive ai problemi comuni e migliorando la qualità della vita nella comunità. Perché è nell'incontro e nella risposta alle necessità di chi ha più bisogno che si determina il valore di un'associazione.

Tutto questo fermento post pandemico diventi dunque un'occasione per rendere nuovamente vive le nostre sezioni perché siano segno di speranza e rinascita per la comunità. Il valore dell'UNCI è noto, sta scritto nello statuto, non lasciamolo però sulla carta, non dimentichiamolo in quella preziosa pergamena che tutti noi abbiamo ricevuto. Condividiamo esperienze, creiamo spazi dove le persone possano crescere e contribuire al benessere della comunità. In un momento in cui il mondo ha bisogno di solidarietà e collaborazione, le associazioni come l'UNCI giocano un ruolo fondamentale nel costruire con coraggio un futuro migliore. ♦

IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi



Campobasso, storia tra castelli e misteri

di Andrea Baranello

CASTELLO MONFORTE

Il castello è comunemente denominato castello Monforte perché alcuni autori ne attribuiscono l'edificazione nel 1459 al conte Nicola II dei Monforte-Gambatesa, detto Cola.

Per altri autori il castello è di origine normanna, costruito in pietra in sostituzione di una torre lignea longobarda. Di sicuro Cola Monforte si occupò della ristrutturazione del castello avvenuta dopo il terribile terremoto del 1456. Fu allora probabilmente che fece abbattere le case ancora esistenti sulla sommità del colle, lasciando soltanto le chiese e spostando l'abitato più in basso rendendo, di fatto, la parte alta una cittadella militare ben difesa.

La famiglia Monforte fu feudataria di Campobasso dal XIV secolo, e alla loro famiglia appartiene lo stemma: una croce accantonata da quattro rose che si trova nella chiave del portale originario. L'ingresso originario del castello era rivolto ad oriente, alla città sottostante, era staccato dal suolo da un fossato artificiale secco sul quale anticamente scendeva il ponte levatoio. Con la caduta e la messa al bando del conte Cola l'ingresso fu murato. Ad oggi l'unico ingresso praticabile è il vecchio ingresso secondario, aperto sul piazzale posto di fronte alla Chiesa di Santa Maria Maggiore, anche conosciuta come Madonna del Monte, venerata il 31 maggio e la cui statua viene portata in processione per le strade del centro lungo un particolare percorso fatto di fiori, da cui la denominazione di Infiorata.

Più che a stabile dimora del feudatario e della sua corte, il castello dovette essere co-



Castel Monforte

struito e poi restaurato a scopo militare poiché esso si collegava a mura di circumvallazione lungo cui correvano i piccoli fortificati e altre opere unite fra loro a formare un solo corpo a sistema di difesa formato da una doppia fila di mura poste ad una distanza di 4 metri l'una dall'altra e costituita da una parte superiore "apportico" entro il cui spazio si snodava il cammino di ronda e una parte inferiore "supportico" destinata agli spostamenti dei soldati.

In seguito, in pieno periodo aragonese, fu aumentato il numero delle porte inserite nell'ultima cinta muraria che raggiunsero il numero di sei. Una o due torri erano situate ai lati delle porte per una migliore sorveglianza. L'ultima cinta muraria si snodava lungo le attuali strade Via Marconi, Via Orfici e Viale del Castello, ricollegandosi alla parte alta della città e del castello.

Il castello sorge con una pianta quadrangolare sulla roccia calcarea del monte, si erge a scarpata con dei torrioni circolari posti agli spigoli e con una gran torre rettangolare, un mastio.

Le finestre sono poche e quadrate, a distanze uguali. I muri terminano con merli guelfi.

L'interno del castello, molto scabro, essenzialmente scoperto, presenta un grande spazio vuoto lungo i cui muri sono visibili le divisioni in piani e le tracce delle scale, è poi presente una sala coperta adibita dal 1937 a sacrario per i caduti in guerra e dove sono visibili pregevoli lavori in ferro battuto.

Nei sotterranei vi erano le carceri, da vari roghi sappiamo che il castello fin dal 1573 venne utilizzato come carcere. Al suo interno viveva anche il carceriere, chiamato castellano e probabilmente anche la sua famiglia. Da una rampa di scale, in cui sono visibili suggestive feritoie, si accede al terrazzo da cui si coglie un ampio e suggestivo panorama; è infatti possibile scorgere i resti delle mura riconosciute da alcuni come sannite, la struttura a ventaglio del centro storico, la campagna ormai sempre più occupata da case e ville e più lontani i paesi, spaziando dai monti dell'Abruzzo fino alle pianure pugliesi.

È dal terrazzo che si può accedere al mastio, siamo a 870 metri sul livello del mare, e

qui è installata la stazione meteorologica dell'Aviazione Italiana.

Nel XVII secolo, il castello restò disabitato e sempre più diruto, poi nel XIX secolo venne usato come camposanto provvisorio. Nel 1858 in una valutazione dei beni dei Demanisti, il Castello venne valutato 64 ducati e dopo lunghe trattative venne acquistato dal Comune il 10 ottobre 1861 per 460 ducati.

SAN GIORGIO

Il Patrono della città è San Giorgio, a cui è intitolata una delle 12 chiese (sia ancora esistenti, sia ormai sconstate o non più interamente visibili) presenti nel centro storico.

La chiesa, attestata la prima volta nel secolo XI, sembra fosse stata edificata sulle rovine di un tempio pagano. Presenta una facciata a capanna con un accenno di divisione spaziale tra la navata centrale e quelle laterali. Nella lunetta del portale troviamo scolpito l'Agnello Crucifero contornato da decorazioni a foglie e tralci di uva. Sul portale si trova un piccolo rosone dalla forma ad imbuto. Sul fianco sinistro della chiesa vi è l'antico cimitero circondato da un muro basso.

All'interno della chiesa è conservata la statua di San Giorgio, portata in processione per le strade del centro cittadino il 23 aprile.

A San Giorgio è intitolato anche il Palazzo Municipale e nella piazza adiacente il Comune, piazza Vittorio Emanuele II, proprio di fronte all'ingresso, a settembre 2012 è stata inaugurata una statua in omaggio al Patrono nella classica posizione a cavallo che trafigge il drago con la sua lancia.



Palazzo San Giorgio



Cattedrale della Santissima Trinità

LA CATTEDRALE SS. TRINITÀ

Costruita nel 1504, fu seriamente danneggiata dal terremoto del 1805 e ricostruita in stile neoclassico (1815 - 1829). Successivamente (1855 - 1859) fu realizzato il pronao esastilo con colonne di ordine ionico. L'interno, a tre navate senza transetto, presenta affreschi del pittore campobassano Amedeo Trivisonno (1904 - 1995) al di sopra del portone d'ingresso ("La moltiplicazione dei pani e dei pesci", "La consegna delle Chiavi a Pietro") e nelle cappelle del SS. Sacramento ("L'Ultima Cena") e della Madonna del Rosario ("La battaglia di Lepanto", "Predicazione di S. Domenico").

Nella volta dell'abside l'artista romagnolo Romeo Musa (1882 - 1960) ha affrescato "La Pentecoste". Sede della Confraternita dei Trinitari, fu dichiarata Cattedrale nel 1927.

LA TORRE TERZANO

Situata lungo la scalinata della Salita di Santa Maria Maggiore, che conduce alla chiesa di San Giorgio e si ricollega alla collina Monforte, la Torre Terzano è il simbolo della più nota leggenda di Campobasso, risalente al XVI secolo. Qui, secondo il mito, fu rinchiusa Delicata Civerra, appartenente alla Confraternita dei Crociati, fondata da artigiani e agricoltori; il padre infatti osteggiava l'amore nato tra la figlia e Fonzo Mastrangelo, appartenente ai Trinitari, che rappresentavano il nuovo ceto commerciale ed erano in conflitto con i Crociati. La prigionia voluta dal genitore per impedire che i due innamorati si incontrassero spinse Fonzo ad arruolarsi. Delicata per il dolore si ammalò gravemente e morì a soli ventisei anni. Dopo la morte della sua amata, Fonzo decise di entrare in convento.



La Torre Terzano

I visitatori, fermandosi sulla porta d'ingresso della torre (che non è accessibile al pubblico), possono scorgere nell'ombra la figura di Delicata Civerra: il manichino seduto vicino ad un tavolo di legno lascia il turista sospeso nel tempo, tra un passato che è storia e una leggenda che vive nell'eterno.

Detta "torrazzo" e oggi chiamata con il nome degli antichi suoi acquirenti, un tempo costituiva parte delle antiche mura difensive della città.

IL MUSEO DEI MISTERI

Ogni anno a Campobasso, nella domenica del Corpus Domini, la processione dei Misteri sfila per le strade della città dando vita ad uno spettacolo raro e suggestivo. I Misteri, frutto dell'ingegno di Paolo Saverio Di Zinno, da quasi tre secoli dimostrano la devozione popolare e l'amore dei campobassani per questa tradizione.

Ogni Mistero è costituito da una barella di legno nella quale è inserita una struttura

Si ringrazia per la collaborazione l'archivio fotografico di MoliseTabloid.it



Il Museo dei Misteri

in ferro e acciaio (per ottenere dall'uno resistenza e dall'altro elasticità) che, sviluppandosi in verticale, si ramifica e porta ad ogni estremità delle imbracature, in ognuna delle quali viene posto un bambino.

I bambini rappresentano angeli, diavoli, santi e madonne e sembrano sospesi nel vuoto perché le imbracature sono nascoste dai costumi e la struttura diventa parte integrante degli elementi decorativi del Misteri.

I Misteri vengono portati a spalla in processione per le vie della città e il passo cadenzato dei portatori, facendo oscillare la struttura in ferro, crea l'illusoria sensazione di vedere angeli e diavoli volare a diversi metri da terra.

Di Zinno, intorno al 1740, ideò ben ventiquattro Misteri ma sei non ressero al collaudo e altri sei, che rappresentavano il Corpo di Cristo, la SS. Trinità, Santa Maria della Croce, la Madonna del Rosario, Santo Stefano e San Lorenzo, furono distrutti durante il terremoto del 26 luglio 1805 dal crollo degli edifici in cui erano conservati. Da allora hanno sfilato i rimanenti dodici Misteri raffiguranti Sant'Isidoro, San Crispino, San Gennaro, Abramo, Maria Maddalena, Sant'Antonio Abate, l'Immacolata Concezione, San Leonardo, San Rocco, l'Assunta, San Michele e San Nicola fino al 1959 quando i cugini Tucci realizzarono un tredicesimo Mistero, il Santissimo Cuore di Gesù, sulla base di un disegno attribuito al Di Zinno.

I tredici Misteri sono conservati nel Museo di via Trento, visitabile per tutto il resto dell'anno. Il Museo è costituito da due sale espositive e una sala proiezioni.

Nella "Sala d'Ingresso" sono esposti alcuni costumi d'epoca insieme a fotografie, variamente datate, che ritraggono alcuni momenti salienti delle passate manifestazioni e cataloghi con i nomi dei personaggi più conosciuti che hanno animato la sfilata negli ultimi 40 anni.

La "Sala Proiezioni" dotata di 40 posti a sedere, consente di visionare riprese della "Processione dei Misteri" girate nel 1929, 1948, 1952, 1958, 1999, 2006, inerenti alla preparazione e allo svolgimento della manifestazione, capaci di ricreare l'atmosfera che si viveva e si vive a Campobasso nel giorno del Corpus Domini.

All'interno della "Sala degli Ingegni" è possibile visionare nel dettaglio le tredici macchine che sfilano in processione per le vie di Campobasso nel giorno di Corpus Domini, andando così a scoprire le peculiarità strutturali e artistiche che le rendono uniche al mondo. ♦

Nel Dna della sezione tanta solidarietà

di Pierlorenzo Stella

È mercoledì 5 aprile 2017 presso la sala consiliare della municipalità di Campobasso, quando riuniti in assemblea ordinaria elettiva, una ventina di insigniti della omonima Provincia, hanno formalizzato la nascita della sezione dell'UNCI Campobasso ed eletto il primo consiglio direttivo, presieduto dall'instancabile uff. Giuseppe D'Amico.

PALESTRA DI FORMAZIONE UMANA

Nell'ambito del programma di incontri sociali della sezione di Campobasso, nell'ottobre del 2017 presso il prestigioso Circolo Sannitico di piazza Pepe, è avvenuta la prima cerimonia di consegna delle pergamene d'iscrizione all'UNCI. Importante, sentito e partecipato momento di vita associativa perché sancisce l'ingresso ufficiale nel sodalizio dei nuovi affiliati, che ben presto si renderanno protagonisti di un programma stimolante e coinvolgente, una realtà polifunzionale, che verrà stimolata dal presidente D'Amico con incontri periodici per promuovere iniziative sociali e favorire la vocazione e formazione dei soci al volontariato attivo; promuovere progetti condivisi e pluriennali, che lasceranno segni tangibili sul territorio; alimentare un positivo bilancio sociale, con l'obiettivo di creare e promuovere all'interno della sezione un fondamento di solidarietà teso a concorrere e affrontare con le Istituzioni locali i problemi socio-umanitari nel territorio di competenza al fine di impegnarsi al massimo per far del bene, fieri dell'appartenenza all'UNCI.

SALVATI DA DENTRO

Nella primavera del 2018 una trentina di reclusi del carcere di Larino (CB) sono stati i protagonisti di un percorso di formazione sulle tecniche di primo soccorso, posto in essere grazie alla collaborazione della sezione di Guardialfiera della Società Nazionale di Salvamento con la sezione provinciale dell'UNCI di Campobasso. Un progetto per l'appunto denominato "Salvati da dentro", conclusosi il 10 maggio con la consegna degli attestati di partecipazione ai detenuti.



STORIA E FOLCLORE

Al fine di riaffermare l'universalità dell'Epifania, pace, solidarietà e fratellanza tra i popoli, l'uff. Giuseppe D'Amico e un congruo numero di associati della sezione provinciale dell'UNCI di Campobasso hanno partecipato congiuntamente a diverse altre associazioni nell'ambito del volontariato socioculturale, al corteo storico folcloristico tenutosi a Roma e denominato "Viva la Befana 2018, per rinnovare e tramandare i valori dell'Epifania", organizzato da Europae Fami.li.a. - Famiglie Libere Associate d'Europa in collaborazione con il Comune di Sulmona e altri sindaci dell'Abruzzo.

AL SERVIZIO DEI PIÙ DEBOLI

Nel corso dell'intensa attività benefica intrapresa dalla sezione provinciale dell'UNCI di Campobasso, il dinamico Consiglio Direttivo si è dedicato concretamente a fronteggiare le svariate esigenze di famiglie bisognose e persone indigenti, attraverso l'acquisizione di derrate alimentari per la preparazione di pasti presso le mense per i bisognosi, oltre che numerose confezioni di giocattoli, completi d'abbigliamento, giubbotti, pantaloni, maglie e scarpe ginniche di varie marche e modelli per uomo, donna e bambino. Attività benefica posta in essere in più riprese anche in altre località del meridione ove è sensibilmente manifesta l'esigenza, e in particolar modo in favore degli assistiti: del Convento dei Frati di San Giorgio del San-

nio (BN), del Cappellano Don Luigi Castello dell'Ospedale Loreto Mare di Napoli, di Don Luigi De Rosa della Parrocchia SS. Cosma e Damiano di Pietravairano (IS); di Don Genaro di Bonito del Santuario di Santa Lucia di Sassinoro (BN) e della municipalità di Scapoli (IS).

IN AIUTO DEI BISOGNOSI

L'attività benefica che si è protratta per tutto il 2019 continua anche al di fuori del ristretto ambito di competenza della provincia di Campobasso, palesandosi in altre località della nostra penisola ove non è presente una compagine associativa dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, ma è evidente la necessità di assistere dei bisognosi. Un'occasione per aiutare il Circolo San Pietro, associazione pubblica di fedeli della Diocesi di Roma, iscritta al Registro delle Associazioni di Volontariato dello Stato della Città del Vaticano. Istituzione che dipende dalla Santa Sede, attraverso servizi nella Diocesi romana e a supporto della Prefettura della Casa Pontificia, cui risponde un determinato numero di addetti, responsabile peraltro della raccolta dell'Obolo di San Pietro in Roma, che consegna direttamente alla persona del Santo Padre in occasione della consuetudinaria Udienda.

QUANDO L'ARTE SUPERA LE BARRIERE

Grande successo per la partecipazione della cittadinanza alla tre giorni di eventi organizzata dalla rete di associazioni di promozione sociale presso il Museo Sannitico di Campobasso. Una rete associativa di cui fa parte anche la sezione provinciale UNCI di Campobasso, che in perfetta sinergia e con unità di intenti ha lavorato per offrire ai partecipanti l'occasione di incontrarsi uniti dall'unico comune denominatore, rappresentato dalla promozione della cultura e



dell'arte, con una particolare attenzione ai soggetti più deboli e svantaggiati, per far sì che possano espandere la propria personalità nell'arte che non deve essere ridotta da nessuna difficoltà, nemmeno motoria.

CATENA DI GENEROSITÀ: LA PANDEMIA NON FERMA I VOLONTARI

Gli associati della sezione UNCI di Campobasso coadiuvati dal presidente provinciale uff. Giuseppe D'Amico, anche durante l'emergenza sanitaria nazionale dovuta alla pandemia da Covid-19, seppur in forma più ristretta rispetto all'impegno con cui usualmente si prodigano in favore degli indigenti si sono impegnati attraverso contatti interpersonali nella raccolta di alimenti e beni di prima necessità che hanno generosamente devoluto alla Croce Rossa di San Marino per la successiva distribuzione a persone in difficoltà mentre, a livello locale, hanno altresì provveduto a raccogliere e devolvere in beneficenza all'Istituto Mater Orphanorum di Cercemaggiore (CB) anche un considerevole numero di paia di scarpe ginniche e derrate alimentari, mentre al Convento dei Frati Minori San Giorgio del Sannio (BN) sono stati consegnati pigiami e prodotti alimentari destinati ai bisognosi.

Con il protrarsi delle restrizioni dovute alle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza dell'epidemia, si è reso necessario proseguire con l'attività benefica attraverso la raccolta di alimenti e beni di prima necessità, generosamente ottenuti tramite contatti interpersonali, fornendo collaborazione e aiuto materiale a: Croce Rossa Italiana di Genova, Croce



Rossa di San Marino, delegazione di Alessandria e Asti del SMOCSG, Gran Priorato Lombardia e Venezia del SMOM, delegazione Abruzzo e Molise del SMOM, Associazione "porta aperta" di Modena, Parrocchia San Paolo (CB), Casa degli Angeli (CB) e Comunità di recupero giovani "La Valle" Toro (CB).

MEDITAZIONE MUSICALE SU S. PIO DA PIETRELCINA

Unendo l'attività benefica alla finalità di promozione socio-culturale dell'UNCI, presso il Convento San Pasquale di Airola (BN) in occasione dei festeggiamenti in onore di San Pio da Pietrelcina, in collaborazione con il Circolo Musicale "P. Mascagni" e la sua orchestra a plettro, la sezione di Campobasso ha co-organizzato e patrocinato il concerto denominato "Sulle Orme di San Pio da Pietrelcina", nel corso del quale l'orchestra diretta dal M° Antonio Di Lauro ha eseguito brani di varie scuole di letteratura mandolinistica con musiche di autori contemporanei e classici, dimostrando come il Mandolino sia uno strumento versatile e attuale.

LA MERCE SEQUESTRATA DIVENTA DONO

Distinguendosi per l'encomiabile costante opera solidale in favore dei bisognosi, è stato recapitato al direttore del progetto Massimo Scagliarini e alla coordinatrice Valentina Loprevite della Cooperativa Coccinella di Isernia, titolare del programma Siproimi Msna (minori stranieri non accompagnati) del comune di Ripabottoni (CB), un congruo quantitativo di pasta e diverse paia di scarpe provenienti da merce sequestrata dall'Autorità Giudiziaria in ragione di traffici illeciti ed altrimenti destinata alla distruzione, per la quale in sinergia con le Istituzioni preposte si è cambiata la destinazione per donarla a dei bisognosi.



ADOTTATA LA PICCOLA RUNA

Distinguendosi ancora una volta per la generosità dei suoi associati, la sezione campobassana, sempre attenta a proporre e coordinare attività benefiche in favore dei più bisognosi, in occasione delle festività pasquali, con una rappresentanza di soci ha voluto portare un sorriso ai bambini meno fortunati dell'Istituto delle Suore "Figlie del Divino Zelo" a Campobasso, aderendo così al progetto per il Patto Educativo Globale proposto dall'Istituto religioso per il 2021: hanno donato capi di abbigliamento infantile e prodotti per la cura e l'igiene per la piccola Runa, una neonata da poco affidata alle amorevoli cure delle religiose.

UNA MANO SEMPRE TESA PER UN SORRISO IN PIÙ

L'attività di promozione sociale filantropica dei Cavalieri campobassani, denominata "Un dono per un sorriso" svolta in favore della Cooperativa Sociale "Teniamoci per mano" presso la Comunità "Le Terme" di Isernia, è stata effettuata con una "mano sempre tesa verso i bisognosi" in cui i soci della sezione molisana, grazie anche al gran cuore di alcuni sostenitori dell'UNCI, hanno donato un congruo numero di scarpe, abbigliamento e generi alimentari, a questi ragazzi meno fortunati.

MISSIONI UMANITARIE PER L'UCRAINA

Anche in questa emblematica occasione, ancora una volta gli associati della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Campobasso guidati dal presidente uff. Giuseppe D'Amico, si sono resi interpreti della solidarietà verso chi ha più bisogno, rivelandosi i protagonisti di ben due distinte iniziative in sinergia con la sezione di Guardiafiera della Società Nazionale di Salvamento sezione



di Guardialfiera (CB), poste in essere in favore della popolazione ucraina in fuga dalla guerra. La prima missione è partita dall'Italia a fine marzo 2022 per arrivare ai confini con l'Ucraina, nella città polacca di Krasnobród, con un furgone della Società Nazionale Salvamento, carico di farmaci, alimenti, calzature e abbigliamento anche per bimbi, piumoni e coperte, successivamente donati ad ospedali e orfanotrofi tramite dei volontari che pongono quotidianamente a serio rischio la loro stessa vita pur di consegnarli. A Krasnobród, il vicepresidente dell'UNCI Campobasso, Nicola Fratangelo e presidente SNS di Guardialfiera, in compagnia di Lorenzo Fratangelo e del dott. Bruno Giordano, sono stati accolti dal Sindaco a cui hanno consegnato i beni di prima necessità destinati ai profughi della guerra provocata dall'invasione russa. La seconda missione umanitaria in favore del popolo ucraino da parte della sezione di Campobasso è avvenuta per mezzo di un'ambulanza partita dal capoluogo nel primo pomeriggio

L'attuale CDS UNCI Campobasso



di domenica 8 maggio per giungere anche in questo caso in Polonia, ai confini con l'Ucraina, con un carico analogo: farmaci, alimenti, calzature e abbigliamento, piumoni e coperte, anche in questo caso destinati a ospedali e orfanotrofi. Da parte dei protagonisti, Nicola Fratangelo e Giuseppe D'Amico, un sentito ringraziamento per la generosa sensibilità, l'aiuto e i contributi donati dagli associati dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia e cittadini campobassani, oltre che ovviamente ai volontari della Società Nazionale Salvamento - sezione di Guardialfiera, per aver contribuito alla sinergica, solidale riuscita della missione.

IL DONO DI UN SORRISO

Nel dicembre 2022 a Cercepiccola (CB), presso la "Casa Santa Maria dell'Opera Mater Orphanorum", gestita dalle suore, si è tenuta una nuova edizione dell'evento denominato "Un dono per un sorriso". Iniziativa che ha coinvolto il sindaco Michele Nardacchione e una delegazione della sezione provinciale dell'UNCI di Campobasso, che hanno provveduto personalmente a consegnare alle piccole ospiti della struttura capi d'abbigliamento di vario colore, tipo e foggia. Vestiario oggetto di alcuni sequestri da parte delle forze dell'ordine in quanto d'illecita provenienza e che solo grazie alla sinergia del primo cittadino e della dinamica generosa locale sezione dell'UNCI, previo benestare della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, anziché essere distrutti, sono serviti a donare un sorriso a chi ne ha più bisogno.

Altra tappa dell'evento denominato "Un dono per un sorriso", ha avuto luogo a San Giorgio del Sannio (BN), presso il convento SS. Annunziata gestito dai Frati Minori, ove ha avuto luogo la consegna a Padre Domenico Tirone della donazione di abbigliamento e scarpe offerte con un'autotassazione dei soci e simpatizzanti campobassani dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, devoluta a persone bisognose.

Che altro dire, una piccola ma operosa compagine associativa di cavalieri campobassani che nell'ambito della propria competenza provinciale, ma non solo, anche nelle limitrofe zone del sud del Paese, in questi anni ha dimostrato un'encomiabile, prodiga, operosa umanità e solidarietà nella pienezza dell'antico detto latino: "facta non verba"! ♦

In beneficenza 5.000 paia di scarpe

Nel prosieguo della mission benefica intrapresa sin dalle origini della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Campobasso, ancora una volta il prodigo presidente uff. Giuseppe D'Amico con la collaborazione dell'operoso Consiglio Direttivo di sezione, si adopera concretamente per cercare di far fronte alle esigenze di bisognosi e persone indigenti.

In quest'ultimo caso ecco che è stata affidata alla dinamica sezione di Campobasso un'ingente quantità di scarpe sportive, circa 5.000 paia, da destinarsi espressamente alle attività di beneficenza.

Vista la disponibilità della merce, molteplici quindi anche le attività solidali in programma per quest'inizio d'estate, intraprese distribuendo congrui pacchi di calzature, in parte alla Croce Rossa Italiana sezione di Ariano Irpino, nella persona del presidente Francesco Paolo De Gruttola; altre al Convento Francescano di San Giorgio del Sannio; parte destinate al Sovrano Militare Ordine di Malta - Delegazione di

Benevento; altre ancora recapitate all'Abate di Montevergine e parte destinate anche in Africa, spedite nella Repubblica del Burundi. ♦



A tu per tu con Sara Simeoni

di Maurizio Pedrini

La Campionessa Olimpica, protagonista assoluta dello sport italiano, si racconta

Sara Simeoni è una donna straordinaria, prima che un'eccezionale atleta. Umile, restia, quasi imbarazzata a parlare di sé, pur essendo stata eletta, nel 2014, la migliore atleta italiana dei primi cent'anni di vita del CONI. Emblema dello sport italiano, vanta una medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Mosca 1980 e due medaglie d'argento ai Giochi Olimpici di Montreal 1976 e Los Angeles 1984, ma anche un oro e due bronzi ai Campionati Europei al coperto, due vittorie alle Universiadi e ai Giochi del Mediterraneo, ventiquattro titoli italiani. Senza contare che ha indossato la maglia azzurra per ben settantadue volte e che è stata primatista mondiale del salto in alto con la misura di 2,01 metri, stabilita due volte nel 1978. Dal 23 dicembre 1986, questo "monumento" sportivo del Belpaese è Grande Ufficiale della Repubblica Italiana, onorificenza che le è stata



attribuita su iniziativa dell'allora Presidente della Repubblica Italiana, Francesco Cossiga. Sono grato a Sara, che ho la fortuna di conoscere di persona e apprezzare enormemente, perché mi ha sostenuto in tante iniziative di solidarietà, specialmente in occasione della manifestazione internazionale Adigemarathon, che ho presentato per dieci anni, non facendomi mai mancare il suo sorriso e la sua generosa presenza.

Sara mi riceve nella sua casa di Rivoli Veronese, in cui vive con il marito (anch'egli ex campione di salto in alto) Erminio Azzaro. Da qualche giorno violata da ladri malfattori che le hanno rubato la medaglia olimpica di Mosca e altri trofei: un furto, una dolorosa ferita che pesa nell'anima. «Capita a tanti», esordisce amaramente, «stavolta è successo a me. Solo che quando ti liberano in questo modo dai ricordi più cari, è davvero dura. Nel mio caso, non è certo il valore economico di una medaglia a mancarmi, ma la memoria di una prestigiosa vittoria ottenuta dopo grandi sacrifici, di una gara davvero indimenticabile, vissuta con atlete amiche e rivali, di un avvenimento che ha coronato il sogno della mia vita, condiviso con i tanti che mi sono sempre stati vicini e hanno creduto in me. È, insomma, l'aspetto sentimentale, che mi lega a quegli oggetti rubati a farmi maggiormente soffrire. Si prova la sensazione di sentirsi diversi e ci si chiede se oggi i sentimenti appartengano solo a certe persone, non ad altre».

Cos'ha provato quando è stata insignita di una delle più alte onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana?

«Va detto, anzitutto, che queste onorificenze venivano e vengono tuttora assegnate agli atleti meritevoli che, con i loro successi – vittorie o piazzamenti importanti – davano lustro al nostro Paese. Quindi, io sono partita dal titolo di Cava-



liere, diventando successivamente Ufficiale e Commendatore, in base ai risultati conseguiti. Invece, l'assegnazione del titolo onorifico di Grande Ufficiale è avvenuta su iniziativa del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che ha preso l'iniziativa motu proprio. Confesso che sono rimasta assai sorpresa perché non me l'aspettavo affatto, anche perché avevo smesso l'attività, disputando – tra l'altro – la mia ultima competizione agonistica proprio in Sardegna, ovvero nella sua terra d'origine. Si è trattato di un'onorificenza alla carriera davvero esclusiva, di cui vado fiera e che mi inorgoglisce».

Un punto d'arrivo, o di partenza?

«Per me rappresenta una grande responsabilità, uno stimolo a fare di più, perché nello sport – come nella vita – bisogna cercare sempre di migliorare. Posso affermare di aver compiuto una bella, doppia scalata: accanto alla progressione di vittorie e ai record nelle asticelle saltate, ho vissuto anche quella all'onorificenza. Quest'ultima, a dire il vero, non l'ho cercata, ma rappresenta un prezioso riconoscimento di gratitudine nei miei confronti da parte del Paese che amo». Lo sport veicola virtù come la lealtà e il rispetto delle regole, entrambi di fondamentale rilievo nella formazione delle giovani generazioni. Valori per i quali Sara si è spesa come impareggiabile campionessa, docente alla Facoltà di Scienze Motorie e testimonial in migliaia di mani-

festazioni. Anche l'ideale di Patria merita una riflessione, alla quale la nostra interlocutrice non si sottrae. «Credo», afferma convinta, «che tutto parta dall'educazione che si riceve in famiglia. Certo, il senso civico si sviluppa anche a scuola, o sui campi d'atletica, come nei tanti altri luoghi in cui si fa sport o si esprime la socialità, ma il ruolo dei genitori è fondamentale. Io faccio parte di una generazione per la quale il rispetto del Paese, delle Istituzioni e dei simboli che lo rappresentavano era assoluto e convinto. Quando si andava a gareggiare all'estero, ottenendo qualche risultato di prestigio, era un orgoglio che faceva battere forte il cuore veder issare e sventolare sulla cima del pennone il Tricolore, sentendo suonare il nostro Canto degli Italiani. Ricordo ancora l'enorme emozione vissuta, per la prima volta, vincendo i Campionati Europei indoor nel 1976: finalmente vedevo sventolare, grazie ad una mia vittoria, la bandiera italiana, troppo a lungo rimasta piegata nel cassetto. Purtroppo, ho anche il rammarico di non aver potuto provare la stessa gioia quando ho vinto la gara di salto in alto alle Olimpiadi di Mosca, nel 1980, perché vi abbiamo partecipato con la quadra dimezzata per il boicottaggio dopo l'invasione dell'Afghanistan da parte dell'URSS e sotto la bandiera olimpica».

Un'ultima domanda, prima di salutarci: cosa prova come ambasciatrice dello sport, quando si incontra con i giovani: pensa che apprezzino questi ideali e che la scuola svolga correttamente il suo compito per educarli?

«Durante i miei ultimi anni d'insegnamento», risponde Sara, «ho realizzato un progetto dedicato proprio ai valori dello sport, recandomi in tantissime scuole di Verona e provincia: dalla primaria, alla secondaria di primo grado, fino ai licei. Ogni volta che varcavo la soglia di un edificio scolastico incontrando bambini e ragazzi festanti con bandiere tricolori, mi emozionavo moltissimo. Ricordo ancora, in particolare, la calorosa accoglienza riservatami in una scuola elementare dove tutti gli alunni avevano costruito una bandierina italiana che sventolavano con grande piacere; avevano pure composto un inno alla Patria che hanno cantato in mio onore. Confesso che non sapevo se ridere di felicità o piangere di commozione: sono stata davvero felice di essere italiana». ♦

I nostri primi quattro anni

La sezione provinciale UNCI di Barletta Andria Trani nel 2023 conclude il suo primo quadriennio da quando, nel 2019 si costituì con l'elezione del suo primo CDS.

Il cav. Michele Grimaldi, primo presidente provinciale, ha illustrato le attività svolte dall'associazione, tese a valorizzare le persone e le realtà associative che si impegnano nel volontariato e nella solidarietà a sostegno dei più fragili e della comunità e hanno il merito di mettere in luce tanti atti di generosità, oltre ad essere un doveroso tributo alle persone impegnate in ogni parte del mondo nei diversi campi dell'assistenza, del volontariato e nella realizzazione di opere umanitarie, con la tenacia tipica del popolo italiano.

Il presidente Grimaldi ha inoltre affermato che il messaggio trasmesso da momenti come quello della solidarietà, deve far riflettere ognuno di noi in quanto il problema rappresentato dall'assistenza ai più bisognosi riguarda tutti e la sua soluzione non può essere affidata a singoli ma all'intera comunità.

L'ansia, il dolore, le sofferenze che stanno colpendo tutti i paesi del mondo sono ben visibili e non ignorabili e hanno minato le nostre certezze.

I cavalieri della Repubblica sono chiamati a reagire positivamente esprimendo in più occasioni la forza per aiutare chi è

in difficoltà anche in momenti così difficili.

Chi, come i componenti dell'associazione è, per diversi motivi, a contatto stretto con la sofferenza, non rimane indifferente alle difficoltà di coloro i quali, a causa dell'emergenza sanitaria diventata emergenza economica, non ha più modo di dar da mangiare alla propria famiglia. Ecco perché l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia non ha fatto mancare il proprio contributo, dimostrando di essere pronta nell'aiutare chi si è trovato a vivere in uno stato di necessità e di bisogno. Nel periodo difficile vissuto legato al Covid-19 il sodalizio ha ascoltato il grido di allarme delle associazioni di volontariato del territorio che si occupano delle famiglie bisognose. Con gli aiuti si è alleviato, almeno in piccolissima parte, il peso di quel difficile momento, stando vicino alle persone più deboli delle nostre comunità. Il trait d'union tra l'UNCI e le associazioni dell'intero territorio nazionale, non è nuovo, infatti si propone e rinnova nel tempo.

Il lavoro svolto dai soci della sezione provinciale Barletta Andria Trani dell'UNCI, trova riscontro nella recentissima assegnazione delle Benemerenze Civiche assegnate lo scorso 13 febbraio nella Sala Consigliare di Barletta alla presenza delle Istituzioni cittadine tra cui il Prefetto Rossana Riflesso, il sindaco di Barletta Cosimo Damiano Cannito e il presidente del Consiglio Comunale Marcello Lanotte, ove i soci dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia della sezione Barletta Andria e Trani hanno letteralmente recitato la parte del leone con ben 5 benemerenze, concesse a: uff. Matteo Distaso, cav. Grimaldi Michele, cav. Gianfranco Pastore, dott. Antonio Pio Distaso e Alberto De Nisi. ♦

Mariagrazia Mazzaraco



I soci UNCI insigniti di Benemeranza Civica

AMBASCIATORI DELLE ISTITUZIONI

Era il 2 giugno 1946 quando con un referendum a suffragio universale i cittadini italiani furono chiamati a scegliere tra Repubblica e Monarchia. Una data cruciale che, oltre a determinare uno stravolgimento dell'assetto dello Stato italiano, segna il raggiungimento di una sofferta conquista: per la prima volta vanno al voto le donne.

Quella tenutasi nella sede del Palazzo del Governo a Barletta per il 77° anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana, è stata una importantissima vetrina per le comunità della Provincia Barletta Andria Trani.

La cerimonia ha avuto il suo culmine allorquando sono state conferite ai cittadini del territorio le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il Prefetto Rossana Riflesso si è rivolta loro definendoli «ambasciatori delle Istituzioni: donne e uomini che con le loro competenze, abilità professionali e imprenditoriali, hanno consentito di contribuire alla crescita del territorio. Le distinzioni onorifiche conseguite non rappresentano solo un traguardo ma anche uno stimolo per veicolare in maniera ancor



più forte i valori fondanti della Repubblica e della Costituzione italiana, vera pietra miliare di una società equa, giusta, inclusiva e pacifica».

Tra gli insigniti con l'onorificenza, il Comm. Domenico Sforza, socio della sezione UNCI Barletta Andria Trani.

Comunità Shalom Una grande famiglia

UNCI BERGAMO

www.uncibergamo.it

Sabato 22 aprile una delegazione dell'UNCI bergamasca si è recata alla "Comunità Shalom" a Palazzolo Sull'Oglio presieduta da Suor Rosalina Ravasio.

Comunità che si occupa di persone fragili, con problemi di tutti i tipi: psichici, relazionali, disturbi alimentari, droga e altri, che provengono da tutta Italia. Nel 1998 la sezione di Bergamo ha consegnato il Premio della Bontà alla suora e da allora la nostra associazione è sempre stata vicino a questa realtà, con soci che periodicamente frequentano la comunità portando, come in questa visita, oltre a un contributo economico, indumenti e generi alimentari.

La vita dei ragazzi a Shalom si svolge in ambienti ordinati e ben curati, in un'oasi verdeggiante impegnandosi nel lavoro, nei canti e nella preghiera, in serenità e accoglienza dove si respira calore umano. Il presidente nazionale onorario gr. uff. Marcello Annoni si è complimentato con la suora per la sua preziosa esperienza, che le consente a tutt'oggi con l'aiuto di molti volontari, di responsabilizzare i 150 ragazzi e 80 ragazze



che ospita ora; non solo nel collaborare nello svolgimento nel lavoro della comunità, ma anche reintegrando con il mondo esterno con ottimi risultati.

Nel rientro alle nostre abitazioni la testimonianza dei ragazzi, di far parte di questa "grande famiglia" e di aver in Suor Rosalina una mamma di cuore, avevamo la certezza del sentimento di umanità che contraddistingue quel luogo. ♦

Tina Mazza

Alla scoperta del Medioriente

Emozioni forti vissute durante la crociera dell'UNCI nei Paesi del Medio Oriente: Egitto, Giordania e Arabia Saudita. Un ritrovarsi all'aeroporto della Malpensa fra soci e amici UNCI di Verona che avevano partecipato a precedenti viaggi unitamente al presidente nazionale onorario gr. uff. Marcello Annoni.

Arrivati in Egitto e imbarcati sulla nave "Splendida" della MSC la prima escursione si è svolta in Giordania. Petra Patrimonio dell'UNESCO, è la città nella roccia con la conformazione rocciosa del paesaggio e l'appellativo di città rosa, che deriva dalle splendide sfumature di colore dominante del rosa. La città è circondata da alti massicci rocciosi, ci si arriva tramite il Siq, questa gola dallo stretto passaggio si raggiunge dopo aver percorso una maestosa distesa di sabbia. Si snoda per oltre quattro chilometri in cui si apre sulla monumentale facciata di al-Khaznah incassata nella parete di roccia. Uno splendore l'armonia delle proporzioni e la raffinatezza delle decorazioni, uno stile armonioso ed eclettico, il più celebre monumento di Petra. Nonostante il caldo intenso e il lungo percorso a piedi ne valeva la pena partecipare a questa escursione meravigliosa.

In Arabia Saudita interessante anche la città di Jeddah lungo la costa del Mar Rosso, il porto più importante dell'Arabia Saudita. Luogo d'interesse il centro storico vicino al porto, che abbiamo visitato coperti ginocchia e spalle oltre al copricapo per proteggersi dal sole, ma anche per adeguarsi alla



cultura islamica dove i diritti delle donne sono molto limitati.

Tornati in Egitto l'escursione alla Cittadella di Saladino con l'ingresso alla moschea Muammar Ali di grande interesse turistico e la terrazza che permette la splendida vista della città del Cairo. Il pranzo sulla mini crociera sul Nilo è stato allietato da danze tipiche e musiche orientali, dove non è mancata la danza del ventre. Meraviglioso il sito archeologico più famoso d'Egitto, al Cairo, nella necropoli di Giza con le piramidi di Cheope, Chefren e Micerino, all'interno funerario si trovano, inoltre, numerose piramidi minori. Dell'antico Regno d'Egitto sorprendente la "Sfinge", scultura di pietra calcarea che rappresenta una Sfinge con testa d'uomo e corpo da leone, la più grande e antica statua monumentale del mondo che risale a 4500 anni fa. Nonostante il caldo opprimente di 38 gradi soddisfazione indescribibile di aver visitato questo ambiente archeologico.

Siamo rientrati in Italia contenti e affascinati da queste esperienze. ◆



Sorgenti della Nossana

Soci della sezione provinciale UNCI di Bergamo con il presidente gr. uff. Marcello Annoni hanno visitato le sorgenti della Nossana a Ponte Nossana e il serbatoio della distribuzione dell'acqua della città di Bergamo, in zona Porta Sant'Agostino, accompagnati da esperti tecnici.

La rete dell'acquedotto si sviluppa dalle sorgenti e dai pozzi attraverso le condotte di adduzione e la rete di distribuzione. Il sistema idrico provinciale di Uniacque si avvale di ben 770 serbatoi sul territorio, i quali vengono utilizzati per compensare le punte eccessive di consumo e per garantire una riserva idrica. L'acqua di Bergamo è una delle "potabili" più buone d'Italia, ha una durezza media e un contenuto piuttosto basso di minerali e, quindi, può essere annoverata tra le oligominerali. Il controllo rigoroso inizia dalle sorgenti dei pozzi e scorre fino ai rubinetti di casa controllata e distribuita attraverso oltre 5800 km di tubi. Uniacque dispone di uno dei più attrezzati e certificati laboratori chimico-batteriologici operanti in Italia nel settore idrico.

Nel pomeriggio si è svolta la visita all'acquedotto di Sant'Agostino dove affluiscono le acque della Val Brembana e Valseriana, controllate da sofisticati e moderni impianti. Dighe, condotti, cunicoli, percorsi di controllo dove scorre l'acqua utile e preziosa "oro bianco dell'industria idroelettrica". Pensiamo alla realizzazione d'impianti che ha coinvolto centinaia di lavoratori e alle capacità ingegneristiche necessarie per soddisfare le funzioni domestiche e l'utilità alle attività produttive.



Consapevoli della gravità dei fenomeni di siccità che si verificano con i cambiamenti climatici, sono emersi i nostri commenti nei semplici gesti di non sprecare l'acqua a cui porre attenzione nel razionale uso quotidiano. ◆

Tina Mazza

UN AIUTO PER IRENE

Irene è una ragazza di 16 anni che da tre anni combatte per un tumore al cervello. Evento che improvvisamente cambia la vita di una famiglia. Dopo due interventi il tumore ha ripreso a crescere, una nuova operazione può salvarla. Irene dovrà essere ricoverata in Germania, all'Ospedale di Hannover e affrontare urgentemente questo intervento, programmato per il 20 giugno. Prima è necessario saldare la quota richiesta di ben € 70.000,00. Alla raccolta fondi hanno subito aderito i bergamaschi e

la sezione provinciale dell'UNCI di Bergamo con un congruo contributo, oltre a quello fornito a titolo personale da diversi nostri associati, grazie alla puntuale informazione estesa dal presidente gr. uff. Marcello Annoni. Donazioni solidali grazie alle quali in breve tempo si è raggiunta la somma necessaria. L'intervento è andato bene e ora la speranza è che prosegua tutto nel modo migliore e che Irene, i suoi genitori e i fratelli possano ritornare a vivere sereni.

San Giorgio patrono dei Cavalieri

Il 22 aprile si è svolta a Bolzano, presso la Chiesa di Don Bosco, l'annuale edizione della celebrazione dedicata a San Giorgio Martire, Santo Patrono dei cavalieri, organizzata dalla sezione UNCI di Bolzano.

La liturgia officiata dal cav. don Giammarco Masiero, a cui hanno preso parte i soci del sodalizio, è stata apprezzata anche dalla comunità presente, così come gradita la partecipazione di Sua Eccellenza Vito Cusumano, Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano e del ten. col. Russo del Comando Truppe Alpine.

Al termine della celebrazione l'uff. Diego Massardi, presidente della sezione UNCI bolzanina ha dato lettura della preghiera del cavaliere a San Giorgio Martire.

È stata anche l'occasione per sottolineare le finalità sociali, benefiche, filantropiche e umanitarie dell'UNCI delineando la figura di San Giorgio Martire che, oltre ad



essere il Santo Patrono di tante comunità Cristiane in Italia e nel mondo, è anche il Santo Protettore degli Ordini Cavallereschi e Patrono dei Cavalieri della Repubblica. L'iconografia tradizionale, ha proseguito don Masiero, raffigura il Santo che affronta il drago, simbolo della fede intrepida che trionfa sulle forze del male. È stata affidata la benedizione della bandiera e del fiocco del sodalizio, simbolo dei valori fondamentali dei Cavalieri: amore per la Patria, lealtà e rispetto delle Istituzioni, solidarietà sociale, volontariato e beneficenza, in favore di persone svantaggiate.

È stata anche l'occasione per salutare i neo iscritti, il comm. Pasquale De Felice e l'uff. Giancarlo Venturelli.



La festa della Repubblica è stata celebrata anche a Bolzano. La cerimonia principale nella mattinata del 2 giugno in piazza Walther alla presenza delle autorità militari, civili e religiose. Presente anche il Commissario del Governo, Vito Cusumano e una rappresentanza della sezione provinciale dell'UNCI di Bolzano, con il presidente uff. Diego Massardi, il cav. Franco Marcelli e il cav. Roberto Tessaro.



Il consiglio direttivo della sezione UNCI di Bolzano presieduto dal presidente provinciale uff. Diego Massardi è stato accolto dal presidente della Provincia Autonoma di Bolzano dott. Arno Kompatscher. È stata l'occasione per poter ripercorrere le attività svolte e promuovere le iniziative di promozione sociale per il prossimo futuro. Soddisfazione da parte del presidente Kompatscher nel poter annoverare sul proprio territorio la presenza di una sezione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, associazione che raggruppa gli insigniti di onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.



Onorificenze a Palazzo Loggia

Anche quest'anno per la consegna delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana il Prefetto di Brescia dott.ssa Maria Rosaria Laganà ha scelto il porticato di Palazzo Loggia, simbolo della comunità bresciana. L'edificio, edificato e rimaneggiato in diverse fasi a partire dal 1492 anno di avvio della costruzione, si configura come uno dei principali edifici storici cittadini e anche come il maggiore esempio dell'architettura rinascimentale bresciana.

Lo schieramento in piazza della Loggia, in rappresentanza di tutte le forze armate, ha reso gli onori a tutte le autorità cittadine e alla stele che ricorda la strage della bomba del 28 maggio 1974.

Svariate le motivazioni che hanno portato al riconoscimento dei meriti degli insigniti bresciani nell'anno in cui Brescia e Bergamo sono Capitale della cultura italiana, i cui attestati sono stati consegnati dal Prefetto insieme al sindaco Laura Castelletti.

L'abnegazione dei sanitari in tempo di Covid-19 è stata l'origine di gran parte delle onorificenze, ma non solo, con altri

meriti sono state insignite le socie della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Brescia, la cav. Sandra Morelli Sandra, presidente dell'Associazione Arnaldo da Brescia, e la cav. Rosaria Prandini presidente dell'AIDO, riconoscendo il merito a chi si spende ogni giorno per gli altri con passione.

Guido De Santis



Il Mangusta che ci protegge

di Pierlorenzo Stella

Si è svolta mercoledì 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nella prima guerra mondiale, la visita presso il 3° Reggimento Sostegno Aviazione dell'Esercito "Aquila" di Orio al Serio (BG), da parte di una delegazione della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Brescia guidata dal presidente cav. Guido De Santis.

La struttura militare è deputata al controllo e revisione degli elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito e in particolare dei mezzi a pala rotante AW129 più conosciuti come "Mangusta".

L'AgustaWestland AW129 (in precedenza Agusta A129) è un elicottero d'attacco leggero prodotto in Italia. È stato il primo elicottero da attacco ad essere progettato e costruito in Europa Occidentale.

Il nome "Mangusta" fu una trovata commerciale per suggerire la capacità di battere il "Cobra", nome sia dell'animale sia del Bell AH-1, elicottero concorrente dell'A129.

La visita organizzata dagli ufficiali in servizio presso la struttura Magg. Ricci e Cap. Pittalis è iniziata con una esaustiva spiegazione sull'organizzazione della Di-



fesa, sulla Forza Armata dell'Esercito e sulla Specializzazione dell'Aviazione dell'Esercito in particolare e con un breve excursus sulle dotazioni e sull'impiego dei mezzi sia in tempo di guerra che di pace.

Si è passati quindi alla visita vera e propria negli hangar dove sono alloggiati i Mangusta da revisionare, che obbligato-

riamente, dopo un certo numero di ore di volo, vengono trasferiti a Bergamo, totalmente smontati in ogni singola parte, e viene revisionato ogni singolo componente e quindi riassembleato.

Al termine della visita, nel ringraziare dell'ospitalità, il presidente dell'UNCI bresciana cav. Guido De Santis, ha donato al Reggimento il gagliardetto associativo al cap. Pittalis in rappresentanza del comandante col. Scognamiglio impegnato fuori sede per motivi di lavoro.

VISITA ALL'AEROPORTO DI GHEDI

Nuovo blitz, in pochi giorni, degli associati della sezione provinciale dell'UNCI di Brescia all'Aeronautica Militare, in quest'occasione all'aeroporto di Ghedi, base del 6° Stormo Diavoli Rossi.

Ci hanno ricevuti il Ten. Col. Francesco Canale e il 1° Luogotenente Giovanni Giuliano, illustrando le sofisticatissime tecnologie che caratterizzano i nuovi aerei in dotazione al campo, gli F35, oltre ai precedenti Tornado.

Interessanti le curiosità del museo riguardanti la storia dell'Aeronautica Militare in occasione dei 100 anni dalla fondazione.

La visita si è conclusa assistendo al decollo di un F35 e ben tre Tornado. ◆





Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota

Patrimonio artistico	Building	Condomini	Industria	Residenziale
				

Security Building Service Srl

I 24050 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it

Programma di ripartenza

di Pierlorenzo Stella

Nella giornata di sabato 25 marzo, dopo l'assemblea dei soci della sezione provinciale di Genova dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, è seguito un pranzo sociale, che si è svolto nello stesso ristorante dove si sono riuniti gli associati per l'esame dell'ordine del giorno e l'approvazione del bilancio consuntivo 2022 e preventivo per l'anno 2023.

Nel corso dell'assemblea sovrintesa dal presidente provinciale dott. Francesco Felis, è emersa la volontà di riprendere con le attività di promozione sociale sospese per effetto della pandemia da Covid-19 di questi ultimi anni. È pertanto stato proposto di organizzare in collabo-

razione di altre associazioni la Colletta Alimentare e la partecipazione alla Giornata Nazionale Alimentare a favore delle persone più disagiate. Valutata anche la possibilità di organizzare incontri per sviluppare argomenti su temi d'attualità presso il Circolo Unificato dell'Esercito di Genova, programmando specifici convegni, in particolar modo in ambito sociale su problemi legati alla povertà, anziani, sanità e quant'altro.

Su segnalazione del segretario provinciale rag. Patrizio Bacicalupo, viene istituita la Giornata del ricordo dei soci defunti dell'UNCI genoana, che quest'anno si svolgerà per la prima edizione nel mese di aprile. ♦



LITURGIA PER I SOCI DEFUNTI

Domenica 23 aprile la sezione provinciale dell'UNCI Genova ha organizzato una Santa Messa officiata da Padre Felice in memoria dei soci defunti dell'associazione presso la Chiesa di San Camilo Santa Croce di Genova.

Un momento particolarmente importante per l'associazione impegnata in nome della solidarietà e della promozione sociale, al fine di valorizzare il significato e le potenzialità dell'onorificenza espressa nel contesto della società civile, anche attraverso spazi d'incontro fra soci volti a favorire scambi culturali e sviluppare relazioni sociali, promuovendo concreti atti solidali.

Di fatto, come diceva Henry David Thoreau: "La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai".



Premiati i bambini che cantano l'Inno

Nella mattinata di domenica 7 maggio presso la sala consiliare del Comune di Grado sono stati consegnati i "Premi UNCI città di Gorizia 2023" alle associazioni meritevoli per il lavoro svolto sul territorio Isontino, giornata dedicata alla memoria di Matteo Rodaro.

La giornata è stata anche l'occasione per ricordare, con un doveroso momento di raccoglimento, la recente scomparsa del presidente provinciale onorario, uff. Michele Totaro, peraltro fondatore della sezione UNCI di Gorizia, che ha instancabilmente guidato per ben 18 anni.

Il Premio UNCI città di Gorizia, ex XVIII edizione del già "Premio Bontà UNCI", ha visto assegnare i riconoscimenti all'Associazione Piterpan di Fossalton, all'Associazione Donatori di Sangue FIDAS Isontina sezione di Grado, all'Associazione Portatori della Madonna di Barbana di Grado; mentre la IX edizione del "Premio Solidarietà Bambini" ha visto come protagonista la Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Luigi Rizzo" di Grado, i cui bambini hanno pregevolmente dato inizio alla cerimonia cantando l'Inno di Mameli; infine per la XIII edizione del Premio "Merito allo Sport" è stato gratificato il pugile, già campione italiano dei superleggeri, Calogero Santacroce.

Durante l'evento sono stati altresì consegnati gli attestati d'appartenenza all'UNCI ai nuovi soci: cav. Teresa Bortolin; cav. Daniela Cucchiario; cav. Giuseppe Pasut; cav. Guido Sedran e Fabio Innocenti. Un ringraziamento doveroso va ricono-

sciuto al Comune di Grado per la generosa ospitalità e soprattutto per la gentile concessione della splendida sala consiliare, nella circostanza in particolare all'assessore allo sport Renato Bonaldo, intervenuto in rappresentanza dell'amministrazione comunale.

Immane all'evento anche la presenza dell'on. Giorgio Brandolin, presidente del Comitato Regionale CONI del Friuli Venezia Giulia, a cui va espressa la più sentita gratitudine per la pluriennale collaborazione nella realizzazione del Premio "Merito allo Sport", come anche all'amica di sempre, Silvana Romano, presente nella circostanza in rappresentanza del Comune di Gorizia, e al prof. Vincenzo Orioles per il consueto approfondimento glottologico dal titolo "Quante parole per nominare l'altro" e che quest'anno ha dato risalto al significato di parole come solidarietà, inclusione, bontà e associazionismo.

Un particolare ringraziamento anche al comandante della Stazione Carabinieri di Grado, il Lgt. C.S. Alessandro Maggio, per essere intervenuto, e al nostro immancabile socio carinziano, venuto appositamente da Klagenfurt con la sua gentile consorte, il cav. prof. Hilmar Suntinger.

Non possiamo dimenticare e essere grati per il contributo offertoci dall'associazione "Matteo chef giramondo" di Avasinis.

Una giornata bellissima come sempre all'insegna della solidarietà! ♦

Massimo Verilli



Sempre aggiornati con "Il Cittadino"

Interessantissimo l'incontro avvenuto presso la redazione del quotidiano "Il Cittadino" di Lodi, nella giornata di martedì 14 marzo. Una spiccata presenza di soci della sezione di Lodi, accolti presso la storica sede di via Paolo Gorini, il gruppo, riunito nella sala di un gradito sapore antico, dal soffitto in legno al pavimento in cotto tradizionale, ha ascoltato con molta attenzione la relazione del dott. Lorenzo Rinaldi, direttore del giornale.

Dopo la presentazione del sodalizio da parte del presidente provinciale comm. Silverio Gori, la conferenza è iniziata con parole appropriate del relatore mettendo a confronto le varie realtà territoriali dei quotidiani, sia a tiratura nazionale che locale.



Poi il confronto fra la tradizione e l'innovazione del web. Il futuro sarà sicuramente legato al mondo digitale per costi e immediatezza delle notizie, ma il sapore di avere davanti il giornale di carta rimane, per i soci dell'UNCI, diversamente giovani, il momento magico per gustare le notizie locali.

Parlando della realtà territoriale stretta, è stata messa in evidenza la necessità di molta gente di essere aggiornata su avvenimenti legati a notizie di cronaca, di cultura, di manifestazioni nei vari paesi lodigiani.

Un confronto e approfondimento è stato fatto anche fra i giornali italiani e quelli degli altri Stati, portando ad esempio l'informazione locale degli Stati Uniti.

Il sindaco di Lodi, dott. Andrea Furegato, intervenuto all'evento organizzato dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, ha portato il saluto della città e ha messo in risalto l'impegno di volontariato che i Cavalieri hanno rivolto alla società e che continuano ad attuare per il bene comune.

Al termine, il presidente Gori ha consegnato il crest dell'UNCI al direttore Rinaldi in segno di amicizia e riconoscenza per aver offerto un momento di riflessione significativo. Un pranzo conviviale ha posto fine all'interessante mattinata. ♦



IMPECCABILE ESECUZIONE

Venerdì 2 giugno, in piazza madre Cabrini a Livraga, si è tenuto il tradizionale concerto in onore della Repubblica Italiana, organizzato dal Comune e dall'UNCI, alla presenza di numerose autorità e tantissima gente che ha assistito con partecipazione e interesse alla serata condecorata dal corpo bandistico "Giovanni Vittadini".

Dopo un breve intervento del vicesindaco Giuseppe Bongiorno, il corpo bandistico, diretto dal m.o Leonardo Baroni, ha dato inizio alla serata con le note dell'Inno di Mameli e ha proseguito con brani di Mozart, di Rossini, di musica moderna e non, in modo veramente impeccabile e coinvolgente che ha strappato numerosi applausi.

Nell'intermezzo il presidente dell'UNCI Lodi, comm. Silverio Gori, ha portato i saluti a tutti i presenti e, riferendosi agli articoli della Costituzione Italiana, ha sottolineato l'importanza della conoscenza dei contenuti, in quanto la democrazia ha dei concetti ben precisi riferiti al lavoro, al rispetto delle regole, ma specialmente al rispetto degli altri.

Il sindaco Giuseppe Maiocchi ha portato il saluto dell'amministrazione comunale e ha espresso ringraziamenti alla Protezione Civile cittadina per la presenza fattiva nelle zone alluvionate dell'Emilia. Ha proseguito poi facendo riferimento ai contenuti della Costituzione Italiana e all'importanza che le giovani generazioni vengano messe nella possibilità di conoscerli in modo da formare linee ben precise di comportamento che portino ad attivarsi per il bene comune. I diciottenni presenti in gran numero e in piena forma, hanno ricevuto la Costituzione dalle mani del sindaco Maiocchi coadiuvato dal vicesindaco Bongiorno.



I diciottenni presenti in gran numero e in piena forma, hanno ricevuto la Costituzione dalle mani del sindaco Maiocchi coadiuvato dal vicesindaco Bongiorno.

Una giornata nell'antico monastero

La giornata di sabato 13 maggio, organizzata per due eventi importanti, ha avuto un risultato più che positivo: la Santa Messa per ricordare i soci che ci hanno lasciato e la visita al complesso monastico dei frati Gerolamini.

La Santa Messa, celebrata da don Ivano Granata, è stato un momento di raccoglimento importante e significativo nel quale sono stati ricordati nominativamente tutti i soci defunti, che in 29 anni hanno aderito alle iniziative dell'associazione a favore del lodigiano. Nell'omelia il parroco ha proposto di mantenere annualmente questo appuntamento e di buon grado l'associazione ha accettato questo invito.

Il folto gruppo dei soci UNCI era accompagnato dal presidente provinciale comm. Silverio Gori, che, durante l'intervento di saluto, oltre a ricordare i soci deceduti, ha espresso parole di apprezzamento per il lavoro svolto e le qualità che hanno portato le persone ad essere insignite dell'onorificenza "Al Merito della Repubblica Italiana".

Il sindaco di Ospedaletto, dott. Eugenio Ferioli, intervenuto all'evento organizzato dall'UNCI, ha portato il saluto dell'amministrazione e ha espresso parole di apprezzamento ai cavalieri, in quanto persone meritevoli di tale onorificenza per l'impegno, oltre al proprio lavoro, a favore delle comunità.

La mattinata è poi proseguita con un cenno alla storia del complesso monastico e, nello specifico, l'approfondimento riguardo l'interno della chiesa da parte della dott.ssa Chiara Brizzolari che, con capacità espressiva e grande competenza ha coinvolto tutti i presenti nell'assaporare, con attenzione,

notizie importanti riguardanti il nostro territorio e di seguito riportate.

La chiesa dei santi Pietro e Paolo o abbazia dei Gerolamini è la parrocchiale di Ospedaletto. Le prime notizie risalgono al XII secolo, è documentata la presenza di un piccolo ospedale con annesso un edificio di culto posto sulla via Francigena, luogo di ristoro dei pellegrini. L'edificio fu ricostruito e ampliato e ospitò i monaci Gerolamini che verso l'inizio del '400 istituirono l'abbazia. Più tardi fu edificata la casa del priore e la chiesa divenne sede dell'abate generale diventando la sede generale dell'ordine. Essendo di tipo claustrale il monastero era circondato da mura, con un chiostro centrale e si presentava come il più ampio del territorio con la presenza di ben ottanta monaci. Alla fine del '700 il monastero fu abbandonato in seguito alla soppressione dell'Ordine di san Gerolamo. L'esterno della chiesa, con portone centrale e due finti ingressi laterali contrasta con la ricchezza dell'interno che si presenta a un'unica navata ed è completamente decorato con tre altari per ogni lato. La pala dell'altare, raffigurante la Madonna col Bambino tra san Gerolamo e san Giovanni Battista, posta in una cornice dorata è attribuita al Giampietrino, allievo di Leonardo da Vinci. Il coro e la sacrestia, con armadi settecenteschi, volte dipinte e un reliquiario, sono di notevole pregio.

Al termine un pranzo conviviale, organizzato presso la trattoria "Corona" a Corte Sant'Andrea, in vicinanza del Po e posizionato sulla via Francigena, ha posto fine all'interessante mattinata all'insegna del ricordo e per approfondire la conoscenza del territorio. ♦



I Cavalieri impegnati nel sostegno di Agape

Nella ricorrenza del proprio patrono San Giorgio, l'UNCI mantovana ha visitato Casa San Simone e consegnato un contributo per poveri ed emarginati

Domenica 23 aprile, in occasione della ricorrenza di San Giorgio, Patrono dei Cavalieri, una delegazione della sezione provinciale di Mantova dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, ha organizzato un evento per i propri associati a sostegno di C.A.S.A. San Simone.

L'incontro con i partecipanti è iniziato alla Madonna della Vittoria in visita all'esposizione "Arte e Comunicazione - il '900 a Mantova" con presentazione del curatore della mostra prof. Roberto Pedrazzoli.

A seguire la delegazione dell'UNCI è stata accolta presso C.A.S.A. San Simone dal direttore Davide Boldrini, il quale ha esposto le attività svolte presso il centro.

Durante il sobrio rinfresco di accoglienza, il presidente Corrado Andreani ha consegnato il contributo a favore di Agape Onlus, l'associazione che svolge il servizio a supporto delle persone in condizione di povertà ed emarginazione sociale.

In conclusione si è svolto un concerto presso la Chiesa Santi Simone e Giuda presentato dal M° Stefano Giavazzi che ha introdotto i giovani musicisti del conservatorio "Lucio Campiani"; all'arpa Kevin Frasson e alla fisarmonica Francesco Guicciardi, i quali hanno riscosso un grande consenso tra il pubblico presente. ◆

Bruno Rizzotti



AIUTO ALL'EMPORIO SOLIDALE "LO SNODO"

Mercoledì 24 maggio una rappresentanza della sezione provinciale UNCI di Mantova ha visitato l'Emporio Solidale "Lo Snodo" di Suzzara accolta dalla responsabile Manuela Daolio e dai volontari delle varie parrocchie che lo sostengono.

All'incontro ha partecipato il direttore della Caritas Diocesana di Mantova Matteo Amati che con il presidente provinciale Corrado Andreani hanno avuto parole di elogio per il proficuo lavoro quotidiano animato dai 230 volontari.

L'UNCI mantovana è impegnata a sostegno delle attività di volontariato e intende proseguire gli incontri iniziati a Casa San Simone di Mantova visitando le varie realtà degli Empori per poter dare un contributo alle attività da loro svolte nell'opera di aiuto alle persone in difficoltà nel nostro territorio.



Per non dimenticare

La sezione dell'UNCI Mantova promotrice della Delegazione Mantovana Commemorazione Caduti, ha partecipato al viaggio commemorativo della 35ª Divisione dell'Armata d'Oriente in Macedonia del Nord, Grecia e Bulgaria.

La rappresentanza composta dal cav. Corrado Andreani, dal socio prof. Fabio Cotifava, storico e ricercatore, dai consiglieri provinciali uff. Valerio Sometti e cav. Caterina Moccia, hanno commemorato il sacrificio dei soldati italiani Caduti durante la *Prima Guerra Mondiale*.

Gli eventi di commemorazione si sono svolti nei pressi di Bitola il 9 maggio con Alza Bandiera a "quota" 1.050 alla presenza dell'Addetto Militare dell'Ambasciata italiana di Skopje col. Stefano Angioni, proseguendo poi presso il comune di Novaci accolti dal sindaco Stevche Stevanovsky.

Il 10 maggio la delegazione ha depresso una corona di fiori presso il Cimitero Militare italiano di Salonicco alla presenza del Generale di Brigata Giovanni Parmiggiani capo divisione della Base Nato di Salonicco, del Console Onorario italiano Cristos Sarantopoulos, del Segretario Generale della Camera di Commercio italo ellenica Marco della Puppa, del Maggiore dell'Esercito Greco Giorgio Spapasavvas, del prof. Vlas Vlasidis dell'Università di Salonicco e del vice presidente della Società Dante Alighieri di Salonicco dott. Ilias Spyridonidis il quale ha consegnato al prof. Fabio Cotifava la meda-



Con l'addetto militare Col. Stefano Angioni a Novaci

glia d'oro commemorativa della Società conferendogli la nomina di socio onorario per l'attività di ricerca storica. Il viaggio si è concluso l'11 maggio presso l'ambasciata della capitale bulgara, dove la delegazione è stata accolta dall'ambasciatrice Giuseppina Zarra per poi recarsi con il gruppo per una visita al Cimitero Militare di Sofia.

Progetto sostenuto e patrocinato tra gli altri, anche dal Ministero della Difesa, dalla Prefettura di Mantova, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia e Comune di Mantova. ◆

Corrado Andreani



A Salonicco con il Generale di Brigata Giovanni Parmiggiani



I delegati a Sofia con l'ambasciatrice Giuseppina Zarra

Mostra sugli Ordini Cavallereschi Italiani

Presso la magnifica chiesa di Santa Maria Maddalena di Carate Brianza – comunemente detta dai caratesi “gesolo” – è stata allestita dalla fine di aprile 2023 una mostra sugli Ordini Cavallereschi Italiani con tutte le tavole faleristiche dei sistemi premiali della Repubblica Italiana, della Santa Sede – con anche l’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, che è di subdelegazione pontificia –. Il dott. Luca Veggian, sindaco di Carate Brianza, ha ringraziato l’uff. prof. Alessio Varisco per aver creato questo importante approfondimento con mantelli del Sovrano Militare Ordine di Malta, decorazioni e mantelli del Santo Sepolcro e del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, unitamente al manto di chiesa dell’Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro specificando che tale ordine non è riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri. All’inaugurazione erano presenti soci dell’UNCI Monza e Brianza, il sindaco, l’assessore alla cultura, i presidenti uff. Alessio Varisco (Monza e Brianza) e cav. Danilo Francesco Guerini Rocco (Varese), oltre al cav. ten. col. Michele Buccella, presidente dell’Associazione Nazionale Finanziari d’Italia sezione di Monza con presidente e segretario della Pro Loco Carate Brianza.



La sezione dell’UNCI Monza e Brianza ha realizzato il volume “Gli Ordini Cavallereschi Italiani. I sistemi premiali conferiti e riconosciuti dalla Repubblica Italiana” in collaborazione con la sezione di Varese, mettendo in luce gli ordini che possono essere autorizzati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (pontifici e di subdelegazione pontificia) e dal Ministero degli Affari Esteri (sei ordini preunitari, oltre a quelli esteri).

Durante la Festività dell’Inventio Crucis è stata realizzata ad Aicurzio, grazie al contributo del nostro socio Matteo Raffaele Baggia, sindaco di Aicurzio, una mostra durante la quale l’uff. Alessio Varisco ha conferito il Premio UNCI città di Monza alla sezione ANFI di Monza, alla presenza di soci e del cav. Franco Guidetti, segretario della sezione UNCI di Varese. Il sindaco ha ringraziato il prof. Varisco per la premura verso le strutture aicurziesi, che grazie alle sue pubblicazioni sono presso le maggiori biblioteche universitarie (Berkeley, Chicago, Harvard, New York, Yale, Stanford, Sorbona di Parigi, Oxford, Monaco di Baviera) e nazionali (Quirinale, Braidense, Casanatense, Chelliana, Laurenziana e gran magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta). ♦

Chiara Benedetta Rita Varisco

77ª FESTA DELLA REPUBBLICA NELLA REGGIA IMPERIALE

SE dott.ssa Patrizia Palmisani, prefetto di Monza e Brianza, ha invitato l’uff. Alessio Varisco, presidente della locale sezione provinciale dell’UNCI, alla 77ª Festa della Repubblica svoltasi nel cortile d’onore della Reggia Imperiale di Monza. Presenti anche il segretario, cav. Chiara Benedetta Rita Varisco, con diversi associati. A termine della magnifica cerimonia alla quale hanno partecipato Forze Armate, Forze dell’Ordine e Associazioni d’Arma, il prefetto ha ringraziato la sezione brianza per essersi subito attivata per l’emergenza nelle zone colpite dall’alluvione in Emilia Romagna, Marche e Toscana confermando la vicinanza, come esplicitato nel discorso dinanzi ai sindaci brianzoli, al presidente della Provincia di Monza e della Brianza, ai consiglieri regionali con il presidente del Consiglio regionale. I soci hanno poi visitato i locali della Reggia Imperiale e concluso la visita al Serrone e al magnifico Roseto Niso Fumagalli che ha consentito di poter respirare un’aria di pace in occasione di questa importante ricorrenza che coincide anche con i 75 anni

dall’emanazione della Costituzione Italiana. Questo festeggiamento vede già la consegna della Carta Costituzionale da parte dell’UNCI Monza e Brianza in alcuni comuni che hanno richiesto il nostro intervento nelle scuole di ogni ordine e grado.



Premiati i volontari della Croce Rossa

Domenica 7 maggio presso la sede della Croce Rossa Italiana di Brugherio si è svolta l’annuale ricorrenza dell’8 maggio quale “Giornata Mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa”. Durante la cerimonia l’ospite d’onore era l’UNCI Monza e Brianza che ha voluto premiare l’opera delle volontarie e dei volontari durante la pandemia da Covid-19; il presidente della sezione brugherese ha ringraziato i nostri soci per aver ricordato i caduti durante questa terribile catastrofe -che ha mietuto centinaia di morti- e il sindaco ha elogiato UNCI Monza e Brianza per aver creato dinanzi al monumento alle vittime del Covid-19 un piccolo “giardino della pace e del ricordo” con una decina di ulivi. Ha poi conferito la pergamena l’uff. Alessio Varisco, presidente della sezione provinciale UNCI Monza e Brianza, che ha ricordato questi angeli con l’uniforme che rischiando la propria vita hanno portato gioia e speranza. Inoltre, ha voluto indicare tramite il simbolo degli ulivi la rinascita dopo quest’evento pandemico e soprattutto la vicinanza della sezione brianza alle donne e agli uomini che quotidianamente vestono un’uniforme, siano esse o essi Forze dell’Ordine, Forze Armate e soprattutto i Volontari, che come ha più volte sottolineato il Capo di Stato, sono la spina dorsale. Così il Presidente Sergio Mattarella si esprimeva nella lettera inviata l’8 maggio 2020 dal Quirinale: «l’Italia sta affrontando con energia e responsabilità



l’attuale, difficile prova. Il virus ha spezzato tante vite e impresso nella nostra memoria immagini che non dimenticheremo. Ma la coesione di cui siamo stati capaci, la capacità dei medici e degli operatori sanitari, la dedizione di chi ha svolto servizi essenziali ci ha consentito di superare i passaggi più critici e di progettare ora una ripartenza. L’insegnamento che continua a offrirci il volontariato è una fonte irrinunciabile di umanità che ci aiuterà ad aprire una nuova stagione di sviluppo civile, economico, sociale». Varisco ha voluto elogiare quanti hanno speso il proprio tempo per gli altri; alla consegna della pergamena l’allora sindaco Antonio Marco Troiano ha ringraziato il presidente della sezione brianza per aver voluto ricompensare una realtà attiva sul territorio comunale che consente anche l’assistenza a tutto l’hinterland non solo brianzolo, ma anche dell’alto milanese. ♦

EMERGENZA EMILIA ROMAGNA

La sezione UNCI Monza e Brianza si è subito attivata per l’emergenza in Emilia Romagna iniziando una raccolta straordinaria di prodotti per igiene personale da destinare alle zone colpite dalle esondazioni. Gli eventi alluvionali e geologici determinati da un fronte meteorologico occluso di origine atlantica – alimentato a sua volta da un ciclone mediterraneo – verificatisi in due fasi: una prima al 2 al 3 maggio e una seconda dal 15 al 17 maggio, hanno causato allagamenti, straripamenti e frane dai primi del mese a oltre metà di maggio. L’alluvione ha coinvolto ben 44 comuni emiliani e romagnoli fra cui la città metropolitana di Bologna, con le province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, Modena e di Reggio Emilia; i danni ingenti con ben 17 morti. Le forti piogge hanno fatto straripare corsi d’acqua – si contano 23 – tra cui i fiumi Santerno, Sillaro, Savio, Lamone, Montone,

Rabbi, Bidente-Ronco, e i torrenti Idice, Quaderna, Ravone, Senio, Marzeno, Pisciatello e Rigossa; in tutto il territorio colpito si sono verificati 250 dissesti con frane in ben 48 comuni, una situazione drammatica che ha visto anche il crescere della macchina dei soccorsi partiti anche dalla nostra Regione Lombardia. Inoltre, nello stesso arco temporale si sono verificati analoghi eventi calamitosi che hanno interessato anche le province settentrionali della Regione Marche con dichiarazione il 25 maggio dello stato di emergenza dal Governo italiano, limitatamente alle zone colpite e cioè: per le province di Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata e Fermo. Successivamente lo stato di emergenza è stato anche esteso ad alcune aree della Regione Toscana tra cui i comuni di Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio e di Londa.

Testimone di emozioni

Sabato 18 marzo presso la sala don Carlo Maino della Parrocchia SS. Gervaso e Protaso di Parabiago si è riunita l'assemblea dei soci della sezione provinciale dell'UNCI di Milano.

Con la sua relazione il presidente cav. Angelo Mocchetti con l'aiuto del segretario comm. Natale Casati ha illustrato il buon lavoro della sezione, ringraziando i membri del consiglio direttivo e i soci che si sono dati da fare per il buon andamento e l'attiva partecipazione all'attività di promozione sociale. Il



presidente ha poi ceduto la parola all'uff. Lucio Tabini ex presidente per vario tempo, che ha ricordato i risultati ottenuti, augurando all'attuale titolare di provare le stesse emozioni. In seguito il tesoriere rag. Luigi Giudici ha descritto il bilancio consuntivo 2022 e il bilancio preventivo 2023 portando l'assemblea all'approvazione unanime del bilancio.

Successivamente Tina Mastropietro, in accordo con la responsabile donne Claudia Ferrari, ha illustrato le varie proposte di visite e gite che si vorrebbero realizzare nel corso dell'anno.

L'assemblea dei soci ha visto l'intervento del presidente nazionale gr. uff. Maurilio Ravazzani che dopo il saluto ai presenti ha consegnato gli attestati di Benemerita dell'UNCI a Lucio Tabini e Luigi Giudici per il costante impegno profuso in favore dell'associazione nel corso degli anni. ◆

Luigi Giudici

Splendida residenza patrizia

Domenica 28 maggio si è svolta l'ultima uscita culturale che chiude le attività relative al primo semestre dell'anno 2023 della sezione patavina dell'UNCI.

La scelta è caduta su uno splendido esempio di residenza patrizia, "Villa dei Vescovi" a Luvigliano di Torreglia (PD).

Villa Vescovi è una residenza storica nel Veneto, costruita nel XVI secolo per il Vescovo di Padova, Francesco Pisani. Progettata da Alvise Cornaro e Giovanni Maria Falconetto la villa, inizialmente, presentava uno stile classico romano con una pianta quadrata e un compluvium centrale. Nel corso

dei secoli ha subito numerose modifiche tra cui l'aggiunta di una corte giardino e scalinate esterne. Nel XVIII secolo, l'impluvium è stato chiuso per creare un salone di rappresentanza più grande. Nel 1962, la villa è passata di mano alla famiglia Olcese e nel 2005 è stata donata al FAI. Dopo i lavori di restauro, la villa è stata riaperta nel 2011, diventando un'importante attrazione architettonica integrata nel paesaggio circostante.

La bella giornata si è conclusa con un pranzo a base di prodotti locali in una classica trattoria della zona. ◆

Maurizio Silviotti Silvani



AFFASCINANTE VIAGGIO AL MUSEO PRECINEMA

Domenica 26 marzo i soci della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia si sono dati appuntamento per una visita culturale: punto di ritrovo, Prato della Valle, una delle piazze più grandi e belle d'Europa, detta anche il "prato senza erba". Nello specifico il presidente Giampietro De Cassut Agodi, coadiuvato dal consiglio direttivo, ha organizzato un tour a Palazzo Angeli, sede del Museo del Precinema, curatrice la prof.ssa Minici Zotti.

Il materiale esposto ha catturato l'attenzione e la curiosità dei partecipanti, è presente infatti una raccolta tra le più complete al mondo di macchine usate prima dell'avvento del cinema, inoltre è esposta una rara collezione di Lanterne Magiche e di vetri colorati che sin dal 1700 e fino alla nascita del cinematografo consentivano di compiere un affascinante viaggio nell'immagine fissa e in movimento. Al termine della visita i convenuti si sono recati a Palazzo Zacco Armeni, sede del Circolo Unificato dell'Esercito per trascorrere un momento conviviale.



Con l'UNCI nel deserto

Dopo tre anni di interruzione forzata a causa della pandemia da Covid-19, il Club Fuoristrada 4x4 Pavia ha finalmente ripreso l'attività con un viaggio di oltre 6.000 chilometri attraverso Italia, Francia e Spagna con destinazione finale il Marocco. L'associazione che opera anche con finalità sociali dal 1989, ad oggi è iscritta all'albo regionale del Terzo Settore. Hanno

partecipato all'iniziativa 11 soci che a bordo di 5 fuoristrada, durante le festività natalizie hanno attraversato scenari molto diversi, dalle piste sterrate alle montagne dell'Atlante, dalle dune del deserto del Sahara alla Foresta dei Cedri, in una spedizione difficile e impegnativa, ma a cui è stato abbinato il consueto aspetto legato alla solidarietà per le popolazioni più povere del Marocco con la distribuzione di vestiti, coperte e materiale didattico per i bambini.

Quest'anno come cavalieri dell'UNCI abbiamo sostenuto e affiancato l'iniziativa anche nella mia duplice veste di presidente della sezione provinciale di Pavia e socio del Club, partecipando personalmente all'azione e raccogliendo come UNCI numeroso materiale costituito soprattutto da vestiario, quaderni, biro e pastelli, da giocattoli e peluche per i più piccoli. ◆

Roberto Mura



Pronti per la Capitale della Cultura 2024

di Pierlorenzo Stella

Nella mattinata di domenica 26 marzo presso la sala riunioni dell'Hotel Perticari di Pesaro, si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della sezione provinciale di Pesaro e Urbino dell'UNCI.

All'ordine del giorno le future attività di promozione sociale e volontariato programmate per l'anno in corso e un bilancio su quelle già realizzate.

Un incontro che ha destato particolare interesse, in particolar modo per i progetti di impegno socio-culturale illustrati dal presidente provinciale cav. Sergio Di Palma.

Presenti, alla riunione, tra gli altri, il presidente del Consiglio Comunale di Pesaro, dott. Marco Perugini, che ha assicu-

rato ai presenti la volontà di inserire l'UNCI nel circuito culturale e solidale della città di Pesaro, ed in particolar modo riferendosi alle molteplici iniziative in programma per Pesaro capitale della cultura 2024.

Il segretario nazionale comm. Maurizio Pedrini ha assunto la presidenza dell'assemblea congratulandosi con gli associati per l'attività di promozione sociale e volontariato svolta nel territorio provinciale di competenza, ribadendo l'importanza della disponibilità e volontà di partecipazione della sezione pesarese nei progetti associati al volontariato, spronando i soci a proseguire sulla strada intrapresa e ben operare per il bene comune.

Ai neo associati al sodalizio presenti all'assemblea sono stati consegnati gli attestati d'appartenenza all'UNCI.

Nel corso del momento conviviale, condiviso con gli amici delle Frecce Tricolori di Fano, si è contribuito con l'acquisto di alcune "Campane di cioccolato" a donare il ricavato della vendita alla Fondazione IOPRA - Istituto Oncologico Pesarese, che da oltre 30 anni garantisce cure gratuite e sostegno a centinaia di famiglie del territorio. Un piccolo contributo per aiutare i volontari che operano nell'aiutare nella cura i malati oncologici pesaresi. ◆



Celebrati i 150 anni di Alessandro Manzoni

Con il patrocinio del Comune di Pesaro, in collaborazione con la sezione provinciale dell'UNCI Pesaro Urbino, nella Sala Rossa della municipalità pesarese, giovedì 8 giugno si è svolto il primo di alcuni eventi straordinari per le celebrazioni dei 150 anni dalla morte di Alessandro Manzoni, sugli "Hobby dell'agricoltura" di Manzoni e Garibaldi e sul pensiero politico di Mazzini, Manzoni e Garibaldi. Relatori d'eccezione, lo storico Pistelli e lo scrittore Montanari.

La delegazione dell'UNCI, composta dal presidente cav. Sergio Di Palma, del vicepresidente cav. Antonio De Meo e dal cav. Antonio Cardinali ha illustrato al pubblico presente all'evento le peculiarità dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, invitando a partecipare alle manifestazioni in programma per il secondo semestre dell'anno. Un incontro culturale partecipato con un pubblico particolarmente attento.

MAZZINI E GARIBALDI, VALORI DEMOCRATICI

Nel tardo pomeriggio di giovedì 15 giugno presso la sala conferenze della biblioteca archivio Bobbato della Galleria dei Fonditori di Pesaro, si è tenuto il secondo incontro culturale, curato anche



in questo caso dal dott. Pietro Pistelli e dal dott. Paolo Montanari, alla presenza della responsabile della biblioteca archivio, prof.ssa Simonetta Romagna, che ha presentato la conferenza e del cav. Antonio De Meo, vicepresidente UNCI Pesaro Urbino, in rappresentanza della locale sezione provinciale. Il noto attore Franco Andruccioli ha letto alcuni passi storici sulla democrazia. Collaborazione storica è quella del Museo della Marineria "W. Patrignani" di Pesaro. ◆

NUOVA LINFA VITALE



Consegna dell'attestato UNCI al socio Michele Mancini

Giovedì 20 aprile presso il Comune di Pesaro si è tenuta la cerimonia di consegna degli attestati d'appartenenza al sodalizio, ai nuovi associati della sezione provinciale UNCI di Pesaro e Urbino: cav. Antonio Cardinali, ing. Antonio Mariella e Paolo Bratti. Alla cerimonia di consegna dei diplomi ha presenziato il presidente del Consiglio Comunale dott. Marco Perugini, che unitamente al presidente Di Palma nel dare loro un caloroso benvenuto ha auspicato che nel prossimo futuro diventino parte attiva nel volontariato dell'associazione. Perugini ha accolto con particolare attenzione la delegazione dell'UNCI, confidando nella fattiva collaborazione tra la municipalità e il sodalizio pesarese in occasione dei futuri eventi in programma.



Consegna dell'attestato UNCI ai soci cav. Antonio Cardinali, Paolo Bratti e Antonio Mariella



Accanto agli anziani

Nella splendida cornice della Casa di Riposo di Magione (PG) è avvenuta la consegna del contributo che la sezione provinciale dell'UNCI di Perugia ha raccolto tra soci e sostenitori alla Festa di Primavera del 6 maggio, svoltasi presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Magione.

In quell'occasione il socio cav. Gianfranco Zampetti aveva dato lettura di alcuni brani dell'Inferno di Dante tradotti in lin-



gua magionese-perugina dal Maestro Scrittore Ennio Cricco, compianto cittadino onorario di Magione, con la notevole partecipazione di pubblico.

Tra le finalità previste dallo Statuto UNCI, la solidarietà e l'assistenza rivestono un ruolo cardine della nostra azione in ambito sociale e la compagine associativa di Perugia intende impegnarsi sempre più nel partecipare alla vita attiva della società civile attraverso forme di collaborazione e sostegno mutualistico nei confronti di strutture che offrono assistenza e cura a persone svantaggiate, in particolare anziani, che garantiscono assistenza socio-sanitaria adeguata per il mantenimento delle autonomie residue e il recupero delle capacità fisiche, mentali e relazionali degli ospiti. ◆

Franco Binaglia

Cittadinanza onoraria

“A futura memoria del conferimento della Cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto” da parte di tutti i comuni della provincia, “perché rimanga testimonianza per le future generazioni”. È questa la frase scelta dalla sezione provinciale di Rimini dell'Istituto del Nastro Azzurro riportata



sulla targa oggi donata alla Prefettura e disvelata dal Prefetto Rosa Maria Padovano, nel corso di una cerimonia alla presenza di una delegazione dell'associazione donante e della presidente provinciale dell'UNCI Rimini, uff. Addolorata Di Campi.

Nel ringraziare l'Istituto del Nastro Azzurro per l'attenzione riservata all'Ufficio che rappresenta lo Stato sul territorio, il Prefetto ha evidenziato la meritevole azione di stimolo e di memoria storica certamente apprezzata da tutte le amministrazioni della provincia. Il presidente della sezione riminese dell'Istituto del Nastro Azzurro e dinamico segretario provinciale dell'UNCI di Rimini, uff. Giovanni Ruzzier, ha manifestato al Prefetto il più vivo compiacimento per aver accolto pienamente l'iniziativa e per aver voluto dare rilievo a un gesto denso di significato ad onore della memoria dei tanti Caduti. ◆

Rimini, presente!

Una sezione che non perde l'occasione di essere presente nella vita della Città. Ed ecco la delegazione con bandiera e l'alfiere cav. Ennio Stocco, presente alle celebrazioni del 25 aprile e del 2 giugno, con un intermezzo a Morciano di Romagna per l'inaugurazione di un monumento, unico in Italia, dedicato a Maria Bergamas la Madre del Milite Ignoto e di tutte le Madri che piansero e piangono chi non ritorna o ritorna da una missione.

Il 28 maggio, nell'ambito dell'evento “Azzurro 100”, organizzato dall'Associazione Faleristica Italiana di Rimini, al quale evento la sezione ha contribuito con il suo partenariato teso a ricordare il Centenario dell'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al Valor Militare e il centenario dell'Arma Aeronautica, ha fatto celebrare una Santa Messa per tutti i Decorati al Valor Militare con un successivo incontro conviviale il cui ricavato è stato devoluto alla Lega del Filo d'Oro.

Il 4 giugno su invito del Sindaco di San Leo la sezione ha preso parte alla solenne cerimonia del restaurato Monumento ai Caduti e successivamente alla intitolazione di una via a Pietro Cardelli al Valor Militare.

L'evento più importante ha avuto luogo l'8 giugno a Santarcangelo di Romagna, presso la Villa delle Rose, che ha visto la consegna del Premio UNCI Città di Rimini 2023 alla AOVAM – Associazione Oncologica e del Volontariato Alta Valmarecchia, che festeggia i suoi primi venti anni di attività contando sul disinteressato apporto di più di 50 volontari attivi per oltre 1000 persone assistite, con la consegna, da parte della presidente uff. Addolorata Di Campi, di una somma di denaro destinato all'importante impegno di solidarietà e di aiuto a chi si trova in situazione di bisogno sociale e sanitario specie nel settore oncologico, al presidente Oddo Triani, accompagnato dal vicepresidente Antonio Marrone e dal vicesindaco di Novafeltria Elena Vannoni. Questa è Rimini, una sezione provinciale che riesce a portare a conclusione, con l'apprezzamento delle autorità civili e militari, il dettato statutario del nostro sodalizio grazie all'instancabile presidente, fucina di idee, coadiuvata dal convinto supporto di tutti i componenti del CDS. ◆

Giovanni Ruzzier



Democrazia, legalità e solidarietà

In occasione del 77° anniversario della fondazione della Repubblica, il 2 giugno si è svolta la tradizionale cerimonia organizzata dal Prefetto di Salerno, Francesco Russo. Le principali autorità civili, militari e religiose della provincia, riunitesi in piazza Giovanni Amendola a Salerno, hanno assistito all'Alza Bandiera solenne sulle note dell'Inno d'Italia, eseguito dallo storico Gran Complesso Bandistico "Città di Salerno", che ha accompagnato tutta la solenne cerimonia.

Ha partecipato alla cerimonia, su invito del Prefetto, anche la sezione provinciale UNCI di Salerno, rappresentata dal presidente Antonino Spera, dal segretario uff. Massimo Malafronte (nell'occasione neo insignito del titolo onorifico), dal tesoriere cav. Pietro D'Amato, da Catello Vitiello, Franco Monaco, uff. Alfonso Gatto e Luigi Ambrosio.

Il Prefetto ha dato lettura del messaggio augurale del Presidente della Repubblica e ha ricordato che la Repubblica poggia, oltre che sulla democrazia e la legalità, anche sulla solidarietà, sottolineando in particolare l'impegno profuso dai giovani in Emilia Romagna, flagellata dall'ultima, tragica alluvione, concludendo con un omaggio al compianto Presidente della Repubblica Sandro



Pertini, dedicando questa festa della Repubblica ai giovani, rappresentati in piazza dalle scolaresche degli istituti comprensivi Barra e Vicinanza nonché dall'istituto Virtuoso di Salerno. La cerimonia è proseguita con la consegna delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana a cittadini della provincia di Salerno. ◆

Massimo Malafronte

Come le aquile in volo

“Come le aquile in volo”, titolo migliore per la mostra fotografica non si sarebbe potuto trovare per definire qualcosa di straordinario a livello fotografico per un

soggetto come le Dolomiti, autentico patrimonio dell'umanità. Fotografie che mostrano questo pezzo di Veneto e Trentino come nessuno lo aveva mai visto.

Al momento della chiusura abbiamo consultato il registro delle recensioni e siamo rimasti sbalorditi. Circa una settantina di pagine di visitatori hanno scritto e firmato un loro parere su quanto hanno potuto ammirare. Un dato che certifica il grande successo della mostra fotografica esposta nel Palazzo dei Rettori, sede della Prefettura di Belluno, organizzata dal presidente dell'UNCI Treviso comm. Gianni Bordin e dal MdL Lando Arbizzani. Inaugurata venerdì 20 gennaio, la mostra ha chiuso i battenti venerdì 3 febbraio. Le foto sono state



realizzate dal consigliere nazionale della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia Lando Arbizzani ed esposte al terzo piano del Palazzo dei Rettori, grazie al consenso del prefetto di Belluno dott. Mariano Savastano. Foto incredibilmente belle, una “ver-

nice” che ha dato l'idea di che patrimonio del mondo siano le nostre Dolomiti.

Nel giorno di chiusura, una rappresentanza di Maestri del Lavoro e di Cavalieri sono stati ricevuti dal prefetto, dott. Mariano Savastano. ◆

Esempi di integrazione

Consegna degli attestati ai richiedenti asilo, ospiti presso la Caserma Serena in Treviso, per la loro integrazione nel territorio con alto senso civico da parte dell'IPA e UNCI, alla presenza delle Autorità locali.



Il 2 giugno, due delegazioni dell'UNCI di Treviso hanno presenziato con le bandiere istituzionali alle celebrazioni della Festa della Repubblica a Belluno e a Treviso.



Una rappresentanza della sezione con la bandiera dell'UNCI Treviso, composta dal comm. Gianni Bordin, dall'uff. Giorgio Volpato, l'uff. Giuseppina Beraldo, il cav. Claudio Camazzola e il Lgt. AM Raffaele Malosso, era presente alla commemorazione dell'ecidio di Cima Vallona, celebrata davanti alla chiesetta eretta nella valle del Digon-Comele. Un attentato che ha sconvolto la popolazione di San Nicolò Comelico e delle vallate circostanti. Era il 25 giugno del 1967 quando quattro giovani: l'alpino Armando Piva di Valdobbiadene, il Capitano dei Carabinieri Francesco Gentile e i paracadutisti della Folgore, il Tenente Mario Di Lecce e il Sergente Olivo Dordi, perdevano la vita e si feriva in modo grave il Sergente Marcello Fagnani a causa dell'attentato perpetrato dai terroristi altoatesini. Una giornata all'insegna del ricordo che si rinnova da quarant'anni, per mantenere viva la memoria di chi ha combattuto e sofferto per un ideale. ◆



INIZIATIVA DI SCREENING DELL'UDITO

Circa una trentina di persone hanno aderito all'ultima iniziativa della sezione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Treviso: uno screening gratuito dell'udito. Iniziativa realizzata grazie alla collaborazione con “Audiovita - Eccellenza per l'udito” con screening eseguito dalla dott.ssa Siria Trevisan nei locali della sede provinciale dell'UNCI trevigiana a Villa Torni a Mogliano Veneto (TV).



Premio UNCI Città di Treviso 2023

di Giorgio Volpato

Domenica 4 giugno nel salone del Palazzo dei Trecento a Treviso, sono stati consegnati gli attestati ai nuovi insigniti di onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana conferiti dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e consegnati da S.E. il prefetto Angelo Sidoti.

Al termine delle consegne ai neo insigniti, alla presenza delle autorità convenu-

te e dei soci del sodalizio si è proceduto alla consegna dei Premio UNCI città di Treviso 2023, dando lettura delle motivazioni degli attestati conferiti alle Forze dell'Ordine del territorio: Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Vigili del Fuoco. Cerimonia che ha ottenuto l'apprezzamento dei partecipanti e ampio risalto sulle testate giornalistiche, conclusa con un rinfresco presso il salone degli Stemmi. ◆



NUOVI ASSOCIATI

Il 2 marzo nella nostra sede della sezione UNCI a Villa Torni, il presidente provinciale comm. Gianni Bordin ha consegnato a Sonia Agostinetto l'attestato di appartenenza al sodalizio.

Lunedì 8 maggio, a Badoere, frazione, sede comunale di Morgano (TV), alla presenza del Sindaco Daniele Rostirolla, è stato consegnato a Gianni Zara l'attestato di appartenenza all' UNCI.



Il museo della bicicletta

È una sfida alla bufera e al maltempo quella lanciata dal ciclista della memoria, Giovanni Bloisi, venuto in Trentino per portare il suo messaggio legato alla memoria.

Il viaggio in Italia iniziato a Varese, Varano Borghi, verso le località del Nord ovest interessate dalle stragi perpetrate dai nazifascisti nel biennio 1944-1945, ha toccato in questi giorni il Trentino, accolto anche dalla delegazione dell'UNCI trentina in visita presso il museo della bicicletta di Riva del Garda.

Viaggiatore solitario, da decenni, in autonomia, si sposta all'interno della storia del Novecento, visitando i luoghi della memoria delle due guerre mondiali, in tutta Europa, per conoscere, per comprendere. Infine, dal 2017, questo suo straordinario percorso si è aperto alla divulgazione, diventando un forte messaggio valoriale.

La delegazione UNCI dell'Alto Garda e Ledro in collaborazione con la sezione provinciale di Trento, domenica 7 maggio ha organizzato per i propri soci e simpatizzanti una visita culturale al Museo della Bicicletta di Riva del Garda presso l'hotel Virgilio di Riva del Garda, accogliendo il ciclista della memoria.

Faceva da guida il fondatore del piccolo ma istruttivo museo Pierluigi Faré, illustrando la storia della bicicletta. La prima bici in mostra risale al 1868, si tratta del velocipede trovato a Firenze, proprio all'inizio della collezione di Faré. Seguono come datazione varie bici dei bersaglieri nella Grande guerra. Numerose le "chicche" storiche, come l'unica bici interamente rivana, prodotta da un appassionato meccanico di Riva ai suoi tempi, i mitici anni Sessanta del secolo scorso, Guido Morandi, da poco scomparso, figura "storica" della bici nel Basso Sarca. Caratteristica è la sua adattabilità, grazie a un congegno inventato da Guido: la canna spostabile a seconda... del sesso: se maschile rimane ferma in alto, se femminile si sposta con una leva in basso per farci stare la gonna! Veramente ingegnoso! Questa bici andò al Salone delle Moto d'epoca di Milano!

Pierluigi Faré coltiva questo che ormai è più di un semplice hobby, fin da ragazzo. Almeno dall'anno 1979, allorquando al lavoro



all'Hotel Du Lac, aveva intuito le potenzialità della bicicletta pedalando nel parco insieme con i proprietari, grandi appassionati del pedale.

E così nel 1990 una prima sistemazione per le prime 10 biciclette "storiche" messe insieme dal giovane Pierluigi nel locale annesso all'albergo di famiglia, l'hotel Virgilio al rione Due Giugno di Riva del Garda. Tra tutte le biciclette esposte, fa spicco un pezzo abbastanza raro, ma grande e vistoso: un depuratore dei bunker dell'ultima guerra, che si trova nel museo della Bicicletta semplicemente perché il meccanismo di depurazione della trincea è azionato da pedali, proprio come una bicicletta. Accanto a Pierluigi Faré, lo stesso Bloisi si è soffermato sulle bici delle staffette partigiane e del fascio, quest'ultima corredata dall'immanicabile fez e dal micidiale bastone a spine di ferro. ◆



UNCI TRENTO

uncitrento@libero.it
www.unci.trento.it

di Graziano Riccadonna

Un enorme “Grazie” per l’impegno sociale

di Graziano Riccadonna

L'attività sociale 2023 per la sezione provinciale dell'UNCI trentina, dopo la stasi per pandemia, riparte con l'assemblea annuale a Trento nella Sala del Falconetto a Palazzo Geremia.

A presiedere l'assemblea il comm. Aldo De Gaudenz, mentre il presidente provinciale comm. Renato Trinco ha fatto gli onori di casa tenendo la relazione annuale, nella quale ha evidenziato la molteplicità delle iniziative svolte accanto agli interventi di sostegno nell'ambito sociale.

«In questo primo anno di attività il neo consiglio direttivo di sezione ha lavorato in sintonia con tutti i suoi membri, svolgendo un'intensa attività grazie all'apport

to di ciascuno. È per questo motivo che sento il dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro, consiglieri, delegati, ma anche semplici soci che hanno attivamente collaborato, contribuendo con la loro presenza alla riuscita delle varie iniziative in programma», così ha esordito Trinco nella sua relazione morale.

Tra gli appuntamenti 2022, da segnalare il 5 giugno la “Festa del Cavaliere”, che ha riscosso un considerevole successo, grazie alla presenza di autorità e pubblico qualificato, ospiti nella prestigiosa cornice di palazzo Martini, sede di rappresentanza del Comune di Riva del Garda. Nel corso della Festa da sottolineare l'intervento della sen. Donatella Conzatti, che ha affrontato il tema del ruolo della donna oggi nella società civile e nelle istituzioni. Tema particolarmente delicato per le tante implicazioni e le battaglie che le donne stanno ancora oggi portando avanti su più fronti.

A luglio è stata la volta della visita in Valle di Non a “Casa Sebastiano”, Fondazione Trentina per l'Autismo, con la guida dell'uff. Giovanni Coletti, fondatore e presidente del progetto. A settembre l'incontro promosso dalla delegazione Valli Giudicarie al Santuario Madonna del Lares. A ottobre la delegazione Alto Garda e Ledro ha proposto la visita alla mostra “Michelangelo e la Cappella Sistina nei disegni autografi di Casa Buonarroti” allestita dal Museo Alto Garda – MAG, alla rocca di Riva. In dicembre, grazie all'instancabile tenacia del comm. Felice Zambaldi, è stato organizzato a Trento un convegno dedicato agli insigniti della distinzione Onore e Merito dell'UNCI. Il 2022 si è concluso con il classico pranzo sociale a Riva del Garda, promosso dalla delegazione Alto Garda e Ledro, secondo una tradizione che si ripete da decenni.

Nutrito anche il programma per il 2023, la visita al Museo della bicicletta a Riva del Garda, la festa del Cavaliere a Trento, le escursioni in Valle di Non, Valsugana e Giudicarie, la Festa del Cavaliere in occasione del 75° della Costituzione italiana a Rovereto, infine il consueto appuntamento di fine anno a Riva del

Garda. In conclusione il presidente provinciale ha sottolineato la nuova attenzione che l'associazione riesce ad attrarre grazie alla sua intensa attività di promozione sociale.

Quindi il tesoriere provinciale uff. Pierangelo Berghi ha svolto la relazione finanziaria, approvata all'unanimità insieme alla relazione morale del presidente, mentre la rappresentante, cav. Sara Bertoldi, ha spezzato una lancia a favore dell'impegno femminile. Interventi applauditi, così come quello del comm. Felice Zambaldi, che non ha voluto far mancare la sua voce in sostegno dell'impegno sociale e del volontariato dei cavalieri trentini.

Per concludere, il comm. Renato Trinco con l'assistenza del segretario provinciale cav. Rino Angheben ha consegnato l'onorificenza di ufficiale dell'OMRI al vicepresidente nazionale Pierlorenzo Stella e quella di cavaliere al musicista e compositore Marco Somadossi. Infine unitamente agli attestati d'appartenenza al sodalizio ai nuovi soci, è stato consegnato il tricolore alla delegazione delle Valli di Fiemme e Fassa guidata dal cav. Mauro Delladio, alla presenza della madrina d'eccezione la sen. cav. Elena Testor. ♦



INCONTRO CON IL PREFETTO FILIPPO SANTARELLI

di Pierlorenzo Stella

Il Commissario del Governo per la Provincia di Trento, Filippo Santarelli, ha ricevuto in visita di cortesia l'organo esecutivo della sezione provinciale di Trento dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Di recente nominato a Prefetto e insediato a Trento dallo scorso 13 marzo, dopo una lunga carriera in Polizia, si è intrattenuto a lungo con i Cavalieri trentini. Nel corso dell'incontro, il Prefetto ha avuto modo di valutare le numerose iniziative realizzate nel tempo e in corso

di programmazione da parte della operosa sezione dell'UNCI e ha espresso il proprio vivo compiacimento ai rappresentanti dell'associazione di Trento per le numerose attività di promozione, volontariato sociale e iniziative pubbliche. Al termine, il presidente provinciale comm. Renato Trinco ha consegnato al Commissario del Governo una copia dell'ultima edizione della rivista Il Cavaliere d'Italia e il classico tagliandetto dell'UNCI.

L'altra metà dell'universo



Ricca d'impegno e spunti d'interesse l'attività della sezione trentina dell'UNCI, emersa dalla festa provinciale dei Cavalieri d'Italia, tenuta come da tradizione presso l'Hotel Madruzzo di Trento, che ha visto la conferma dell'attenzione che l'associazione riesce ad attrarre grazie all'intensa attività di promozione sociale.

Dopo gli onori di casa del presidente provinciale comm. Renato Trinco, la rappresentante femminile cav. Sara Bertoldi, ha portato la voce delle donne per far sentire anche la voce dell'altra metà dell'universo, impegnato nel sociale ma anche pronto a collaborare in prima persona alla realtà del mondo contemporaneo. In rappresentanza dell'ufficio di presidenza nazionale, il dott. Pisano Davide, presidente del Collegio dei Provisori dell'UNCI, dopo un personale messaggio di benvenuto alle autorità e ai convenuti, ha letto l'indirizzo di saluto del presidente nazionale gr. uff. Maurilio Ravazzani.



Il comm. Renato Trinco, portando il saluto alle autorità e ai presenti in occasione del 75° della Repubblica, ha evidenziato le difficoltà del momento nella prospettiva storica dell'anniversario:

«Se lo spettro della pandemia è sempre più lontano, quello della guerra nella vicina Ucraina continua ad incombere con le terribili devastazioni che sono sotto gli occhi di tutti. Sistematically ignorati i tanti appelli che invocano la fine del conflitto; su tutti la voce di Papa Francesco, il quale non perde occasione di chiedere con forza la Pace. Un popolo che lotta per la libertà contro qualsiasi sopraffazione, ci sta a dire quanto la libertà per quel popolo sia preziosa e quanto quel popolo combatta per difenderla in tutti i modi. Esattamente come accade in Italia nel periodo della "guerra di liberazione" fra il 1943 e il 1945. Finita la guerra e proclamata la Repubblica con il referendum del 2 giugno 1946, l'Italia voltò pagina, lasciandosi alle spalle un periodo difficile. L'assemblea Costituente, chiamata a scrivere una nuova Carta costituzionale, iniziò i suoi lavori il 25 giugno 1946, 23 giorni dopo la proclamazione della Repubblica e li concluse, con la promulgazione della Costituzione Italiana, il 27 dicembre 1948. Quest'anno ricorre infatti il 75° anniversario di questa nostra "Carta" fondamentale!».

Presenti tra i padri costituenti Alcide De Gasperi, Palmiro Togliatti e Giuseppe Di Vittorio, fra i firmatari del Patto di Roma del 1944 per la ricostituzione di un sindacato lavoratori italiani, la CGIL. È proprio sulla base di quest'ultimo principio, contenuto nell'art. 31 della Costituzione, in quale "tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività", che l'UNCI, quale associazione di promozione sociale, grazie anche all'apporto generoso di alcuni sostenitori, intende contribuire a supportare l'attività di realtà che operano sul territorio trentino, sia per quanto riguarda il sostegno ai malati oncologici che per la ricerca.

A tre associazioni anti-cancro i cavalieri hanno destinato il Premio UNCI 2023 città di Trento:



- LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Trento OdV;
- ANVoLT - Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori - Trento;
- FTRT - Fondazione Trentina per la Ricerca sui Tumori - Trento.

A turno le tre associazioni si sono presentate, ognuna con la propria fisionomia: la presidente dell'Associazione Nazionale Volontari contro i Tumori, dott.ssa Elisa Zeni e il prof. Claudio Eccher, direttore sanitario; il presidente della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori LILT, dott. Mario Cristofolini e la consigliere Sandra Fedrizzi; il presidente della Fondazione Trentina per la ricerca sui Tumori, arch. Giovanni Modena e il referente del Comitato scientifico dott. Luigi Tomio.

Una lectio magistralis sul tema del giorno, il tumore e la sua guaribilità, con i dati su base trentina e nazionale.

A seguire gli interventi della socia dell'UNCI senatrice cav. Elena Testor, del vicesindaco di Trento, Roberto Stanchina e

del decano dell'associazione, comm. Felice Zambaldi, che ha tagliato il traguardo dei 95 anni.

Infine, la consegna del Premio Nettuno Tridente d'Oro - città di Trento al cav. Cosimino Simeone, delle distinzioni "Onore e Merito dell'UNCI" e dei diplomi associativi ai nuovi soci. ♦



Traguardi umani di straordinario valore

Sabato 27 maggio, nella magnifica cornice dell'Abbazia di Rosazzo, si è tenuta la consegna del riconoscimento della sezione provinciale UNCI di Udine, nato per valorizzare non solo i friulani, ma anche coloro che pur essendo nati altrove, grazie alle loro capacità si sono realizzati nel campo scientifico, culturale, economico-imprenditoriale e sportivo, operando in varie parti del mondo, mantenendo alto il nome del Friuli, sia nella nostra terra che all'estero.

Premio che dalla sua istituzione gode del supporto e patrocinio del Comune di Manzano, della presidenza del Consiglio Regione Friuli Venezia Giulia, Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Pordenone e Udine, Confindustria Udine, Confartigianato Imprese Udine, CSEN Centro Sportivo Educativo Nazionale



Comitato Regionale FVG, Panathlon Club Udine, e ANA di Udine.

L'evento è stato preceduto dalla S. Messa officiata da don Pasquale Didonna, Cappellano Capo della Marina Militare di Taranto, animata dall'eccellente coro "Don Alcide Venuti" di Manzinello (UD), diretto da Sarah Della Rovere, che poi nel chiostro dell'Abbazia, ha anche eseguito l'inno nazionale.

È seguita la premiazione presso la Sala della Palma, dinanzi ad un parterre allargato di autorità civili, militari e religiose; il Gr. Uff. Carlo Del Vecchio, dopo i saluti ai convenuti, nella sua introduzione, ha ritenuto evidenziare come questa XIX edizione, venga conferita a tre persone della nostra terra, che operano in campi diversi e che hanno raggiunto traguardi professionali e umani di straordinario valore, andando ad attestare in particolare modo cosa sia oggi il nostro Friuli, cioè una terra che sa esprimere potenzialità umane di grande livello.

Ha preso la parola il presidente del Consiglio della Regione FVG l'avv. Mauro Bordin, riaffermando come ciò che lo abbia colpito maggiormente sono i valori che caratterizzano il sodalizio, il senso civico, il rispetto delle istituzioni e la correttezza, civile e morale. In questi principi c'è quello che deve rappresentare la comunità regionale, ciò che dobbiamo trasmettere alle nuove generazioni.

Ha quindi rivolto i complimenti ai premiati, eccellenze nel campo dell'imprenditoria e della sanità, un esempio importante per la comunità regionale, che con le esperienze dimostrano che impegnarsi al cento per cento in quello che si fa, può portare a grandi soddisfazioni. Nel lavoro bisogna muoversi con costanza e volontà e, anche se il risultato finale dipende poi da molte variabili, l'importante è sapere di avere dato il massimo.

Presenti all'evento numerose autorità civili, militari e religiose, oltre al comm. Gianni Bordin, presidente della sezione provinciale UNCI di Treviso con una numerosa rappresentanza.

Il riconoscimento, costituito da una scultura in argento, realizzata dagli argentieri Ottaviani di Recanati, raffigurante due

mani congiunte a completamento di un sinuoso corpo di donna e da una pergamena celebrativa, è stato assegnato al cav. Niveo Paravano, alla dott.ssa Paola Ventruto e a Gian Paolo Gortani. I premiati vantano un curriculum d'eccezione.

- Cav. Niveo Paravano: dal 1996, grazie alle personali qualità di serietà professionale e capacità imprenditoriale, la sua azienda specializzata nel settore termo-idraulico è cresciuta in modo tale da divenire nel 2001 una Società che ad oggi occupa oltre 50 persone. La CCIAA di Pordenone e Udine, in occasione del 25° anniversario del terremoto gli conferisce la Medaglia d'Oro "per l'impegno profuso dalla Idrotermica Buttrio, durante l'emergenza e ricostruzione del Friuli".
- Dott.ssa Paola Ventruto: laureata in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Trieste, con specializzazione Medicina d'Urgenza, ha lavorato come Dirigente Medico dell'allora ASS 5 Bassa Friulana e nell'Isontino, nonché all'Ospedale Maggiore di Trieste. Già volontaria con Medici Senza Frontiere a Lampedusa, dal 2003 è Dirigente Medico presso la SOC di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine, con incarico di alta professionalità in Gestione del Dolore Toracico, affrontando anche in questo ruolo la situazione legata alla pandemia da Covid-19.
- Gian Paolo Gortani: assume sin da giovane la direzione dell'attività di famiglia. Nel 1981 realizza ad Arta Terme (UD), il primo stabilimento dedicato alla costruzione di serbatoi destinati allo stoccaggio di liquidi alimentari, per poi nel 2001 inventare e registrare il Brevetto Soft System, sistema di vinificazione e follatura autonoma che



Il presidente del Consiglio Regionale avv. Mauro Bordin, comm. Oldino Cernoia e gr. uff. Carlo Del Vecchio

esprime conoscenze, capacità tecniche e innovative dell'azienda. Nel 2012 costituisce la Divisione Grandi Impianti, che permette di lavorare in sicurezza a serbatoi e autoclavi di grandi dimensioni. Oggi l'azienda carnica è consolidata quale leader del mercato globale, tanto che il marchio Gortani è presente nelle cantine di cinque continenti e impiega più di 200 persone, raggiungendo un fatturato di milioni di euro.

La manifestazione si è conclusa con il conferimento di una targa di riconoscimento per la fattiva collaborazione al Coro "Don Alcide Venuti" di Manzinello, mentre il presidente del Consiglio Regionale avv. Mauro Bordin ha consegnato al Cappellano Capo Don Pasquale Didonna la medaglia sigillo del Consiglio Regione FVG.

Il presidente Del Vecchio ha consegnato l'attestato d'appartenenza all'UNCI ai soci: comm. Oldino Cernoia, uff. Salvatore Pecoraro, uff. Clara Tagliavini, cav. Aurelio Cimolai e cav. Pasquale Pannullo. ♦

Carlo Del Vecchio



Capacità di ascolto e impegno

di Danilo F. Guerini Rocco

Villa Cagnola ha ospitato il 5 aprile, durante l'Intermeeting della sezione di Varese dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia e il Lions Club Varese Insubria, Sua Eminenza Monsignor Mario Delpini Arcivescovo di Milano per una riflessione su carità, mondo associazionistico e bisogno assoluto di fare rete tra associazioni e Istituzioni.

Il particolare periodo con le ricorrenze della Settimana Santa ha reso ancora più intense le parole del Pastore Diocesano, che ha incantato i presenti, toccando cuori e menti con passaggi protesi alla creazione di un percorso dove "gli altri" sono il termine di paragone con cui affrontare una situazione che contrariamente a quanto viene declinato da molti è ricca di tanto bene. La preziosissima presenza del Prefetto di

Varese dott. Salvatore Rosario Pasquariello ha consentito al presidente provinciale UNCI, cav. Danilo Francesco Guerini Rocco di consegnare al porporato il Premio UNCI città di Varese 2023; affidando proprio al Prefetto l'incarico della consegna dell'importante riconoscimento.

La responsabile donne cav. Giancarla Mantegazza, coadiuvata dal segretario cav. Franco Guidetti ha enunciato la motivazione: «Uomo del fare. Umile servitore della comunità ha introdotto nella diocesi la capacità di ascolto attivo con l'impegno nel sostenere le necessità dei disadattati e dei più bisognosi».

Momento importante la consegna delle pergamene di appartenenza al sodalizio ai nuovi soci: dott.sa Silvia Nanni, dott.sa Claudia Gerbino, Gino Ballestra ed Ercole Milani. Il Prefetto Pasquariello ha chiuso la serata rendendo partecipi i presenti su quanto lo Stato, attraverso la Prefettura, sia in sintonia con le parole dell'Arcivescovo attraverso tavoli istituzionali, ad esempio quello sul disagio giovanile, che nel concetto di rete accomunano Istituzioni, uomini e donne della società civile con provate competenze; dimostrazione reale di come il fare sia una caratteristica di chi nel pieno rispetto delle relative funzioni si spende per il bene comune. ♦



RACCOLTA FONDI PRO TERREMOTATI

Nella serata di venerdì 14 aprile l'Istituto alberghiero di Casargo ha ospitato il tradizionale Gran Galà dei Formaggi organizzato dal Lions Club Valsassina con la collaborazione della sezione provinciale UNCI di Varese.

Fondamentale ringraziare l'azienda Ciresa per il contributo gastronomico, basato su pregiatissime cicche dal superlativo sapore, tratte dalla loro produzione. Nel pieno rispetto dello spirito di servizio tutto il raccolto al netto delle spese sarà devoluto per le vittime del terremoto in Turchia e Siria. Il Prefetto di Lecco dott. Sergio Pomponio e il cav. Danilo Francesco Guerini Rocco, socio onorario del Valsassina, hanno tracciato l'immagine del nuovo socio nel terzo settore che sia LION o UNCI; proteso al servizio della comunità con un impegno costante nel mettere il proprio tempo e le proprie competenze al servizio dei meno fortunati. Sicuramente il presidente Lion Carlo Sironi neo insignito Cavaliere che, come Cincinnato ha saputo, dopo aver ricoperto il ruolo di Governatore prima e di Presidente del Consiglio dei Governatori poi, tornare ad arare il suo terreno, cioè tornando umilmente ad operare nel suo territorio, può essere soddisfatto della numerosa presenza.

Francesco Coppolino



Insieme per un ecografo

L'ACRC - Associazione per la Cura e la Ricerca Cardiologica dell'Ospedale di Varese con la collaborazione della sezione provinciale dell'UNCI Varese hanno organizzato una serata benefica presso Villa Panza a Varese destinata alla raccolta fondi per l'acquisto di un Ecografo. Il presidente ACRC cav. Camillo Corazzari ha illustrato ai numerosi presenti le finalità, le caratteristiche e le motivazioni per l'importante acquisto. La collaborazione con l'UNCI, ha sottolineato il presidente provinciale cav. Danilo Francesco Guerini Rocco nel suo intervento, è l'esempio di come facendo rete, insieme si possa arrivare a raggiungere risultati importanti.

Durante la serata, a cura del vicepresidente cav. Carlo Massironi e della responsabile donne cav. Giancarla Mantegazza sono state consegnate le pergamene d'appartenenza al sodalizio ai nuovi soci: cav. Ambrogina Zanzi, avv. Patrizia Angela Guerini Roc-

co, prof. Paolo Severgnini e al maestro Marco Polli. L'obiettivo è stato raggiunto anche per il contributo della simpatica estrazione a premi che ha divertito i presenti; donne e uomini, tutti sempre pronti ad impegnarsi per sostenere con il cuore gli altri. ♦

Folco Alesini



Etica e sacrificio in un romanzo

Molta partecipazione e interesse per la presentazione del romanzo del socio uff. Roberto Giuseppe Bissoli, "Il sovrano dell'isola oscura". Dialogando con il relatore Giovanni Perez, l'autore ha raccontato: «Il libro nasce da una strana combinazione di ricordi, incamerati nel tempo in maniera chiara e ben distinta, che avevano colpito la mia immaginazione con tutti i 5 sensi corporali: vista, tatto, udito, olfatto e gusto». In questo modo è riuscito ad individuare alcune relazioni tra loro che hanno permesso la creazione della trama del romanzo "ambientato nella campagna veneta alle foci del fiume Po tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Zelinda, vedova con i suoi figli tra cui il giovane Edoardo, unico

istruito e di notevole intelligenza, rappresentano ancora un modello patriarcale in cui la collaborazione reciproca aiuta a raggiungere determinati obiettivi. Continua l'autore: «Ho scritto questo romanzo solo



di Claudio Gasparini

ed unicamente per fare divertire il lettore attraverso una storia improbabile e frutto della mia fantasia; piena di colpi di scena ed incalzanti episodi che si susseguono dall'inizio alla fine, quasi obbligando chi lo legge a non fermarsi che al termine del libro. Il messaggio che voglio trasferire è principalmente focalizzato sui valori che appartengono ad una vita segnata al raggiungimento di traguardi attraverso un'etica che non spera in un loro facile raggiungimento senza sacrifici». Coinvolgente l'argomento della seconda conferenza "Parliamo di poesia" che lo stesso relatore, poeta e scrittore veronese, Roberto Giuseppe Bissoli, ama definir-

le "Un affresco sulla poesia dipinto attraverso gli occhi e le sensazioni del poeta". Un itinerario poetico un po' diverso dai soliti, che mercoledì 14 giugno ha toccato vari aspetti, soprattutto analizzando la figura stessa del poeta. Una poesia a 360 gradi ma vista dall'occhio dell'artista che la sente, che la vive e che la sa trasmettere all'ascoltatore per poter offrirgli l'emozione, il "phatos" ciò che Hegel definiva "la forza vitale della nostra esistenza umana". Il tutto concluso con una pennellata sulla poesia dialettale, «la nostra naturalmente con il suo indimenticabile ed indimenticabile interprete Berto Barbarani». ♦

Due conferenze organizzate dalla sezione provinciale dell'UNCI di Verona nella Sala degli Affreschi di Palazzo "Da Lisca-Cavalli" messa a disposizione dell'Associazione Pro-Senectute.

L'Amore che non è

La verve dell'autore del libro "L'Amore che non è" ha affascinato i numerosi presenti all'incontro organizzato in una sala al primo piano del Palazzo Da Lisca. Gianpaolo Trevisi, direttore della Scuola allievi agenti della Polizia di Stato di Peschiera del Garda, è autore di racconti, articoli e diversi libri, che trattano di tematiche importanti e attuali, come la legalità, rispetto dell'altro, delle regole e dell'integrazione. Ha incontrato centinaia di persone, dedicandosi a giovani nelle scuole, a ragazzi dei gruppi scout e di altre associazioni, divenendo un ap-

prezzato conferenziere e formatore. Nel libro in questione, Trevisi affronta la tematica della violenza di genere, narrando esperienze tragiche e talvolta fatali, esistenze interrotte o sfregiate e lo ha fatto con la voce e gli occhi delle donne. «Ho chiesto in prestito quanto più possibile alla mia fantasia per, poi, mischiarla alla realtà di queste tredici storie di donne, alcune delle quali sentite direttamente dietro la scrivania del mio ufficio della Questura – ha sottolineato –. L'ho fatto perché da uomo, e spesso di fronte al quotidiano, mi vergogno anche di esserlo, volevo quasi chiedere perdono, raccontando una delle tragedie più grandi della nostra storia, fatta di talmente tanti e frequenti episodi da essere, ormai, inascoltati e non considerati. Non bisogna mai smettere, invece, a riguardo, di parlare, gridare, ascoltare e, perché no, scrivere e leggere, sperando che le cose possano davvero cambiare, prima che tutte le donne decidano, tutte insieme, per porre fine a queste morti e a queste ferite, di non sorridere più e allora sì che finirebbe davvero il mondo». Il presidente dell'UNCI veronese, gr. uff. Alberto Marchesini, ha posto l'accento: «È stato un incontro importante su un tema di grande attualità per la tutela dei diritti delle donne. Per questo abbiamo esteso la partecipazione non solo ai soci ma a tutti i cittadini». ♦



Eroi preziosi della nostra società

La splendida location del Circolo Ufficiali di Castelvecchio ha ospitato, domenica 28 maggio, il 25° convegno provinciale.

È stata l'occasione per festeggiare il 43° anniversario della fondazione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia costituita il 20 giugno 1980 in coincidenza con la nascita della sezione scaligera. L'assistente spirituale del sodalizio cav. Padre Tecla Vetrani che ha officiato la Santa Messa ha messo in evidenza all'omelia i valori della bontà, solidarietà e collaborazione che sono i valori fondanti degli insigniti dell'OMRI e di tutti i soci attivi nel mettere a disposizione in forma volontaristica il loro tempo e competenze per realizzare importanti progetti in favore dei concittadini in ambito sociale e culturale offrendo contemporaneamente un contributo di idee alle istituzioni pubbliche.

Nel corso della successiva cerimonia sono stati consegnati i riconoscimenti di Benemerita, i diplomi a soci neo promossi e ai nuovi iscritti. Momento clou dell'evento è stata la consegna del "Premio UNCI – città di Verona 2023" attribuito a "Gli Orti di San Giuseppe ODV" come esempio di associazione che fa del bene; svolge attività nel settore dell'assistenza e formazione di persone in situazione di disagio sociale e si propone di realizzare percorsi di formazione lavorativa nel campo agricolo in generale e in particolare nel campo ortofrutticolo, per agevolare il loro successivo inserimento nel mondo del lavoro. L'attività si svolge su un terreno ricevuto in concessione dal Comune di Verona e trasformato in un Orto dove i vari tipi di verdure e di frutta sono proposti in vendita direttamente sul campo, in base alla stagionalità. Il diploma è stato consegnato al presidente, Adriano Merlini presente uno dei co-fondatori, Franco Calabrese. Numerose le autorità presenti: il Prefetto Donato Cafagna che, portando il suo saluto, si è congratulato con l'associazione per il lodevole impegno, il presidente del Consiglio Comunale di Verona, Stefano Vallani, in rappresentanza del sindaco, l'on. Flavio Tosi, i consiglieri regionali Alberto Bozza e Stefano Valdegamberi, il consigliere provinciale Federica Losi in rappresentanza

del presidente della Provincia, il Ten. Col. Luca Passante, direttore del Circolo Unificato di Verona in rappresentanza del Comandante Comfoter, Gen. Massimo Scala. Anche il Governatore della Regione Veneto, Luca Zaia, ha espresso il «plauso per l'impegno profuso nella pianificazione di questo importante appuntamento all'insegna della solidarietà». Novità della sezione provinciale di quest'anno è stata l'assegnazione di un riconoscimento al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona consegnato all'Isp. Castrese Punzo, dal segretario generale dell'UNCI Maurizio Pedrini che ha portato ai presenti il saluto del presidente nazionale gr. uff. Maurilio Ravazzani.

«Uomini e donne – ha sottolineato Pedrini - umili, silenziosi, preziosi eroi della nostra società, con un cuore grande e pieno d'altruismo. Sempre pronti a rispondere, col sorriso sulle labbra ad ogni nostro desiderio d'aiuto e soccorso, quasi fosse una necessità personale...».

Il convegno si è chiuso con un piacevole momento conviviale, intervallato da poesie e da canti intonati da alcuni presenti. Apprezzata la rosa consegnata alle signore e la bottiglia di vino della zona ai soci. Soddisfatto il presidente di sezione, gr. uff. Alberto Marchesini per la numerosa partecipazione e per il clima di condivisione che si è creato sin dall'inizio, ringraziando quanti hanno contribuito all'ottima riuscita dell'evento. ♦



di Claudio Gasparini

La bellezza di stare insieme

È stata la magica atmosfera della sera accompagnata dalla buona musica l'ingrediente perfetto per l'incontro di primavera della sezione provinciale UNCI di Vicenza. Nella tradizionale cornice del Ristorante "Ai Gelosi" di Quinto Vicentino, ad accogliere calorosamente i numerosi ospiti presenti è stato il presidente provinciale comm. Vincenzo Riboni affiancato dal vicepresidente uff. Pierangelo Cangini e dal consiglio direttivo.

Nel suo indirizzo di saluto, il presidente ha espresso la gioia del ritrovarsi insieme dopo aver vissuto un tempo difficile che un po' in tutti ha lasciato un segno. Ma la vita, la volontà e la tenacia sono più forti e pertanto la ripresa della normalità è ancora più sentita e apprezzata. Ed è dunque significativo assaporare la bellezza dello stare insieme rinsaldando i vincoli di amicizia tra soci. I sindaci di Vicenza dott. Francesco Rucco, di Quinto Vicentino dott. Renzo

Segato e l'on. Luigi D'Agrò, oltre a portare il saluto delle rispettive comunità, hanno espresso il loro compiacimento per il modo di appartenere al sodalizio dei nostri soci che non è rivolto solo al suo interno ma è attraversato da peculiari sensibilità che lo aprono, con concreti gesti di solidarietà, a tutta la società. Erano inoltre presenti il presidente del 182° Nucleo Volontari e Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Schio Cav. Lgt. Orazio Leone, la presidente regionale della Casa del Consumatore Elena Bertorelle e la presidente dell'Associazione Geca Onlus di Padova per le cardiomiopatie aritmogene Paola Marcon.

Nel corso del convivio sono stati consegnati i diplomi ai nuovi iscritti all'UNCI: Pietro Mattioni ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia, cav. Fabrizio Cacciabue e cav. Carmine Forcellati.

Anche la fedeltà all'UNCI è stata premiata con gli attestati per i 15 anni al cav. Giuseppe Lo Cascio e al cav. Antonino Spadaro; per i 20 anni al cav. Giuseppe La Rosa, all'uff. Giovanni La Face, all'uff. Silvano Miotello, uff. Silvano Peretti, uff. Lamberto Rosa e al gr. uff. Gilberto Padovan.

A fine cena, tutti in pista, dame e cavalieri, giovani e anche un po' agée!

Impeccabile l'organizzazione della serata curata dalla cav. Anna Appiani, responsabile provinciale donne, dall'uff. Silvano Miotello, uff. Giovanni La Face e cav. Antonino Spadaro. ◆

Pierangelo Cangini



I complimenti del prefetto

Il nuovo Prefetto di Venezia, dott. Michele Di Bari, ha ricevuto nella prestigiosa sede della Prefettura di Palazzo Corner della Ca' Granda, pregevole opera del '500 sul Canal Grande, realizzata da Jacopo Sansovino, una rappresentanza della sezione provinciale veneziana dell'UNCI.

Il Prefetto l'ha calorosamente accolta nel suo studio e si è interessato sulle finalità del sodalizio e in particolare sulle attività della locale compagine associativa.

Il presidente provinciale uff. Francesco Cesca, coadiuvato dal segretario comm. Rolando Bartolini, ha illustrato al Prefetto gli interventi annuali che l'UNCI di Venezia effettua dando riconoscimenti ad enti, ad associazioni e a privati attivi nei campi socio-benefico-assistenziali nonché in quelli dell'arte e della cultura. Sono stati inoltre delineati i territori provinciali di competenza della sezione che vanno, oltre al centro storico, alla grande Terraferma di Mestre, che arriva fino al Piave, nonché agli insediamenti delle Lagune Nord e Sud con città importanti quali Jesolo, Chioggia e al-

tre, nonché ai 44 Comuni della Città Metropolitana. Scopi che hanno molto interessato il Prefetto che ha avuto parole di elogio per il locale CDN. Il dott. Di Bari si è complimentato quindi per i risultati finora raggiunti nelle encomiabili attività sociali augurando a tutti gli iscritti un proficuo lavoro. ◆



Il Prefetto di Venezia dott. Michele Di Bari riceve il crest della sezione UNCI Venezia

INIZIATIVE SOCIALI

Nella città di Chioggia (VE), sventa la Torre di Sant'Andrea dove fa bella mostra di sé quello che è ritenuto il primo orologio costruito e tuttora funzionante al mondo con la sua struttura originale. Sarebbe stato costruito nel 1386 e, secondo alcuni studi, nel 1381. L'antico meccanismo risale al medio evo e si trova all'interno della torre e viene

fatto funzionare, su richiesta, solamente a scopi dimostrativi. La sua costruzione è attribuita alla famiglia Dondi, chioggiotta, famosa per la costruzione di orologi in quell'epoca.

Allo scopo di dare sostegno morale, sensibilizzando l'opinione pubblica a favore del meritevole Centro Archimede di Torre di Quartesolo (VI), che si occupa dei ragazzi con disturbi da deficit attentivo-iperattivo e la cui presidente dott.ssa Lauretta Furlan è stata destinataria nel 2022 del Premio Bontà UNCI - città di Venezia, la sezione di Venezia ha concesso il gratuito patrocinio per una Mostra Fotografica all'interno della Torre di S. Andrea, associato a quello del Centro.

Allestitore e animatore dell'evento il socio Roberto Voltolina che ha ricevuto le congratulazioni del CDS e il crest dell'UNCI direttamente dalle mani del delegato nazionale uff. Alessandro Penzo, entrambi cittadini di Chioggia.



Prestigio alla città millenaria



A Venezia, il 25 aprile non è solamente la Festa della Liberazione bensì, da secoli, è il giorno di San Marco, Patrono della città e dei veneziani.

Per il quinto anno, l'Amministrazione comunale ha voluto premiare quei cittadini che hanno portato prestigio a questa più che millenaria città distinguendosi nella loro attività lavorativa, sociale, benefica e in tutte le discipline meritevoli della vita quotidiana.

Nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, dopo le note del Coro del Gran Teatro La Fenice, il Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha consegnato a molti cittadini dei 44 Comuni della Città Metropolitana l'osella e la pergamena del Premio San Marco.

Tra questi, anche l'uff. Michele Busetto e il cav. Ljupco Andonovski, soci dell'UNCI veneziana, che hanno promosso e partecipato nel corso dell'anno alle varie iniziative socio-benefico-assistenziali e hanno sempre dimostrato la massima disponibilità contribuendo alla raccolta di fondi per la realizzazione di programmi di promozione sociale. ◆

Rolando Bartolini



NUOVI INSIGNITI IN QUEL DI VENEZIA

Giovedì 1 giugno, S.E. il Prefetto di Venezia, dott. Michele di Bari, ha accolto nel cinquecentesco Salone della Prefettura i 5 nuovi insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Numerose le autorità civili e militari presenti alla cerimonia nonché, ospite di rilievo,

S.E. Mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia e presidente della Conferenza Episcopale del Triveneto.

Ben sei gli insigniti iscritti alla sezione provinciale UNCI veneziana, quattro dei quali presenti alla cerimonia, mentre due, l'uff. Gabriele Esposito Alaia e il cav. Domenico Mangino, hanno ricevuto l'onorificenza in altra provincia, ove sono residenti pur con incarichi di lavoro a Venezia.

La cerimonia è stata accompagnata dalle esecuzioni musicali di un applaudito quartetto d'archi.



La valorizzazione delle Scuole di Carità

Guardando al passato, a quei veneziani che hanno governato la città per 1600 anni con saggezza e lungimiranza, creando delle strutture chiamate Scuole di Carità, gestite da cittadini che avevano come controparte il solo prestigio sociale e il conforto religioso, l'UNCI Venezia ha deliberato di assegnare un riconoscimento al dott. Mario Po', direttore del Polo Culturale e Museale della Scuola Grande di San Marco di Venezia che ha preso a cuore questo impegno verso una porzione della città, riportandola definitivamente a disposizione del pubblico veneziano e mondiale, rendendone accessibile il suo prezioso patrimonio storico, artistico e culturale, come certi ambienti preclusi per anni al pubblico e bisognosi di restauro o destinati ad altro utilizzo.

Il dott. Po' ha quindi fatto rinascere la Scuola di San Marco il 20 novembre 2013, aprendo al pubblico le testimonianze di questo sito che vuole essere una delle migliori realizzazioni a disposizione di tutti, uno strumento per costituire e mantenere una comunità virtuale marciata che rende viva una continuità di ideali e di opere. Nel suo intervento, il dott. Po' ha illustrato la

genesì della Scuola Grande e della Scoletta di San Lazzaro dei Mendicanti, che attualmente è in corso di riscoperta.

Il riconoscimento è stato conferito al dott. Mario Po' nell'Auditorium della Fondazione Querini Stampalia, progettato dall'Arch. Mario Botta, alla presenza di numerosi soci dell'UNCI, autorità e cittadini veneziani. ◆

Francesco Cesca



COMMEMORAZIONE 2 GIUGNO A FAVARO VENETO

Quest'anno la cerimonia è stata onorata dalla presenza all'evento da parte di S.E. il Prefetto di Venezia dott. Michele di Bari e da una numerosa rappresentanza delle Forze dell'Ordine e delle pubbliche amministrazioni.

Presenti numerosi i soci dell'UNCI per i quali il Prefetto ha avuto parole di apprezzamento per l'attività espressa costantemente in ambito sociobenefico ricordando inoltre i valori fondanti della nostra Repubblica ai quali i nostri Cavalieri si ispirano, all'impegno per mantenere il nostro Paese in linea con i principi di democrazia, uguaglianza e libertà.

Principi ricordati dal dott. Renato Boraso, delegato del Sindaco di Venezia e dall'avv. Marco Bellato, presidente della municipalità di Favaro Veneto.

Il presidente provinciale dell'UNCI veneziana, uff. France-

sco Cesca, ha ringraziato le autorità presenti alla cerimonia, ricordando lo spirito associativo che 14 anni or sono aveva animato tutti i soci che si adoperarono nella realizzazione del piazzale e del monumento ai Cavalieri della Repubblica Italiana, pregevole opera del sodale veneziano cav. Giorgio Bortoli.





di Pierlorenzo Stella

La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.

Medico straordinario con la divisa

Un medico donna in divisa tra le fila degli iscritti alla neonata sezione provinciale dell'UNCI di Roma, la cav. Angela Maria Emanuele, generale medico in quiescenza della Polizia di Stato.

Una vita la sua, caratterizzata da una forte determinazione, pervicacia e fermezza per raggiungere i traguardi ottenuti, ma fatta anche di premura e attenzione verso gli altri.

Una storia di emozioni e soddisfazioni la sua: a 24 anni appena compiuti, una Laurea cum laude in Medicina e Chirurgia all'Università "La Sapienza" di Roma. Per completare il percorso accademico, due specializzazioni, sempre cum laude in Medicina Interna, cinque anni e in Medicina dello Sport, altri quattro anni, sempre all'Università "La Sapienza", dove ha poi anche prestato la sua professionalità in qualità di docente, sia nel Corso di Laurea che di Specializzazione in Medicina d'Urgenza.

Mentre completa la prima specializzazione, lavora nel volontariato con la Croce Rossa Italiana e nelle scuole di tutta la regione per conto dell'Associazione Nazionale per la lotta contro la Microcitemia.

A 27 anni entra a far parte del Servizio Sanitario della Polizia di Stato, vincitrice di Concorso come capitano medico, fino a raggiungere l'attuale grado di generale.

La giovanissima dottoressa viene quindi proiettata in un ambiente quasi esclusivamente maschile e, indossata divisa e pistola, le vengono assegnati incarichi i più disparati, dalle attività di assistenza sanitaria nelle attività di tiro a quelle in occasione dell'addestramento operativo, anche in volo del personale della Polizia di Stato, per i servizi di scorta a personalità o in occasione di grandi eventi, come quelli a piazza S. Pietro, a quelle in occasione dei voli di rimpatrio degli immigrati. Nel 1993 collabora ad attività investigativo-operative, con il Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza della Polizia di Stato; a tutt'oggi, unica donna medico ad averlo fatto. È stato in occasione del sequestro di Farouk Kassam in Sardegna: un mese di attività operativa in Barbagia, un'esperienza sicuramente unica ed indimenticabile, come le piace ricordare, anche se a rischio della propria vita, per la quale è stata insignita di un Encomio dal Capo della Polizia.



Nell'estate del 2002, libera dal servizio, in vacanza sul litorale romano, soccorre con un intervento di rianimazione cardiorespiratoria salvandogli la vita, un ragazzo in arresto cardiaco dopo una rovinosa caduta da una moto d'acqua, ricevendo un "attestato di Lode" dall'amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Nell'ambito della formazione si è occupata non solo di emergenza e primo soccorso, ma anche di temi purtroppo di grande attualità come la violenza di genere. Qual è in particolare il ruolo dell'operatore di Polizia in quest'ambito, oltre a quello di assicurare il reo alla giustizia? Una donna vittima di violenza fisica, psicologica, sociale, sicuramente cerca protezione e giustizia, ma proprio perché prevaricata in quanto donna e provando paura e vergogna, cerca anche risposte al suo dolore attraverso una giusta accoglienza, una corretta informazione e un necessario sostegno, tutto per uscire dalla condizione di soggezione ed isolamento in cui si è venuta a trovare. Sono stati istituiti Corsi gestiti anche dalla dottoressa Emanuele, che hanno dato voce a diverse professionalità per poter formare il poliziotto per lavorare correttamente in circostanze così delicate.

Quello della violenza di genere non è stato l'unico tema sociale di cui la dottoressa si è occupata. Uno dei problemi più comuni nei giovani e soprattutto nelle ragazze, nel nostro Paese e in tutti i Paesi occidentali, è rappresentato dai disturbi dell'alimentazione (anoressia nervosa, bulimia, disturbo da alimentazione incontrollata): disturbi che pur essendo primariamente disturbi psichiatrici, producono spesso, se non riconosciuti tempestivamente, complicanze fisiche serie che possono portare in alcuni casi anche alla morte. Come componente esperto di un tavolo tecnico presso il Ministero della Salute, sull'argomento ha partecipato come autrice alla pubblicazione delle Linee di indirizzo nazionali sul tema D.A. sui Quaderni del Ministero della Salute ed inoltre anche delle "Raccomandazioni per i familiari" e delle "Raccomandazioni in Pronto Soccorso per un Codice Lilla". È stata relatrice al Workshop Nazionale del suddetto Ministero per la presentazione delle suddette Linee

guida Nazionali, per la sezione "Attività fisico-sportiva e disturbi alimentari".

Le sono stati inoltre affidati, dal punto di vista scientifico, ideativo, progettuale e organizzativo eventi medico-scientifici in ambito istituzionale anche di carattere internazionale e nel periodo in cui ha diretto il Servizio sanitario presso il Viminale, si è occupata del programma di promozione alla salute per il Personale del Dipartimento: Progetti "Misurati la Vita per migliorare la Tua Vita", "Oggi prenditi a cuore", portano la sua firma. Progetti di promozione alla salute sono stati richiesti anche dall'Associazione di volontariato A.D.M.I., sempre per il personale della Polizia di Stato. Sempre disponibile a nuove sfide e piena di entusiasmo ed energie, si è vista affidare dal gabinetto del Ministro dell'Interno l'incarico di coordinare la predisposizione dei servizi sanitari connessi al vertice dei Ministri dell'Interno e della Giustizia del G8 nel 2009, e del vertice dei Ministri dell'Interno del G6 nel 2013. Nel contempo coltiva e affina le sue capacità relazionali, tanto da ricevere dall'Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale della segreteria del Capo della Polizia, un in-

carico di collaborazione con la RAI per la realizzazione di una propria rubrica su "Viaggi e Salute", all'interno della trasmissione televisiva "la Stella del Sud".

Per la sua sensibilità verso tematiche sociali le viene richiesto di scrivere l'introduzione ad un saggio sulla Famiglia, istituzione in cui crede profondamente: "La Famiglia e la società del terzo millennio" presentato in una delle aule della Camera dei Deputati. È stata una sfida per una persona che di professione fa il medico, ma a lei le sfide piacciono, tanto che ne ha accettato un'altra proprio ultimamente: curerà l'introduzione di un nuovo saggio, questa volta sul "problema migranti".

Dopo aver raggiunto il grado di generale medico a coronamento di una vita professionale dedicata agli altri, insignita Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, si è letteralmente immersa nell'emergenza sanitaria globale da SARS CoV2 nel dirigere il Coordinamento Sanitario della Polizia di Stato dell'Italia centrale e della Sardegna. Esperienza unica e indimenticabile sul piano umano e professionale, sotto ogni punto di vista! ♦

Accoglienza imparata in famiglia

La cav. dott.ssa Marianna Carletta è nata in un piccolo paese del beneventano, San Marco dei Cavoti, sull'appendice meridionale, ma dal 2006 è bergamasca di adozione. Laureata in giurisprudenza ha conseguito l'abilitazione alla professione forense e all'insegnamento delle materie giuridiche economiche. Dopo tante esperienze lavorative, nel 2006, vincitrice di concorso nel Ministero dell'Interno, viene assegnata alla Questura di Bergamo, dove attualmente lavora presso l'Ufficio di Gabinetto. Nel 2021 è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per l'impegno profuso durante la pandemia nella gestione della Questura di Bergamo. All'interno di una famiglia numerosa, con disponibilità economiche modeste, con tre sorelle e due fratelli, è cresciuta con il modello di due genitori dediti al dovere, alla rinuncia e al sacrificio. Ricca di un forte senso di solidarietà, con generosità, assicura costante impegno

di volontariato anche nell'emergenza Covid-19. Desidero riportare un suo pensiero: «nella mia famiglia numerosa ho appreso anche il valore della condivisione e dell'accoglienza, perché come diceva mio padre - dove mangiano in otto mangiano anche in dieci -, e così nel mio piccolo aderisco volentieri ad iniziative di beneficenza». In questi anni a Bergamo, grazie al suo amico e collega Gigi, affetto da SLA da quando aveva solo trent'anni, ha avuto modo di conoscere in particolare l'associazione Auser di Presezzo con i suoi fantastici volontari e, grazie alla loro collaborazione Gigi, ha potuto lavorare in Questura, sino all'arrivo della pandemia. Sensibile ai fini della solidarietà ha colto con gioia la possibilità d'iscriversi all'UNCI di Bergamo con la speranza e la voglia di essere d'aiuto alle nostre iniziative convinta che il nostro sodalizio possa dar lustro alle varie associazioni presenti sul nostro territorio. ♦

Tina Mazza



Tutti in piedi a cantare l'Inno

iniziamo col dire cosa non è il nostro inno nazionale. Non è una “marcia” e non è corretto che venga denominato Inno di Mameli.

Alcuni erroneamente considerano il nostro inno una “marcia” per due principali motivi:

- scarsa conoscenza se non totale assenza di nozioni in merito;
- la necessità di suonare l'Inno italiano nelle cerimonie istituzionali come in occasione della resa degli onori militari al Presidente della Repubblica e alla Bandiera di Guerra di un reparto militare. Questo tipo di esecuzione “militare” ha alimentato la credenza che il nostro inno sia una “marcia”, stravolgendone invece completamente le reali dinamiche interpretative.

Ricordare solo Mameli come artefice del nostro Inno nazionale è un errore. Gli autori che hanno firmato congiuntamente la sua creazione nel 1847 sono due giovani ferventi patrioti genovesi, Goffredo Mameli (testo) e Michele Novaro (musica). Il testo, colto ed emotivamente coinvolgente, è stato valorizzato dalla musica di Michele Novaro. Una composizione originale, possiamo definirla operistica, orecchiabile a tal punto da rendere rapida la sua diffusione tra la gente in un periodo storico sprovvisto dei mezzi tecnologici odierni. Chi mai si ricorda di Temistocle Solera? Eppure era il famoso librettista che scrisse il testo del Nabucco. Fu la musica di Giuseppe Verdi a rendere immortale l'opera. Quindi, senza togliere nulla a Goffredo Mameli, è giusto riconoscere l'importanza che la composizione di Michele Novaro ha avuto per l'incontenibile divulgazione dell'inno. La data ufficiale del debutto de Il canto degli italiani (questo è il titolo originale) fu il 10 dicembre 1847, quando venne presentato ai genovesi e ai patrioti di varie regioni convenuti nel capoluogo ligure in occasione del centenario della cacciata degli austriaci. Il maestro apportò anche una modifica al testo di Mameli. Per dare più forza espressiva al crescendo finale, fece seguire l'ultimo verso “L'Italia chiamò” da un poderoso e conclusivo “Sì”. Da allora fu cantato sulle barricate delle Cinque giornate

di Milano, durante le battaglie violente e cruenti della Seconda guerra d'indipendenza e all'alba della spedizione dei Mille. Dal periodo risorgimentale fino alla seconda guerra mondiale, ci fu una grande produzione di brani patriottici, militari, popolari, istituzionali, coloniali e inni, nessuno però riuscì a scalare l'importanza e la notorietà del Il canto degli italiani. Per questo motivo la composizione di Novaro-Mameli fu adottata dal Consiglio dei Ministri quale inno provvisorio italiano il 12 ottobre 1946. Ben 170 anni dopo la sua nascita, Il Canto degli italiani è diventato ufficialmente l'Inno nazionale d'Italia con la legge 4 dicembre 2017, n. 181.

Molte sono le trascrizioni e le interpretazioni, purtroppo spesso inascoltabili. Finalmente, grazie alla collaborazione tra il maestro Fulvio Creux (Direttore della Banda dell'Esercito) e il prof. Michele d'Andrea (Carriera direttiva nella Presidenza della Repubblica, cerimoniere, storico e araldista), è stata orchestrata la versione fedele alla partitura autografa del maestro Novaro, da eseguire osservando fedelmente le indicazioni del compositore.

Prima della spiegazione dell'inno ritenengo doveroso far osservare che Fratelli d'Italia è stato composto da un italiano, il testo è stato scritto da un italiano e che i versi descrivono secoli di storia italiana con l'auspicio radioso di una libera unificazione. Non è così per molti altri inni che non hanno gli stessi requisiti. Ad esempio: la musica dell'Inno degli Stati Uniti non ha nulla di americano, altro non è che un canto cerimoniale di un club londinese della prima metà del 700. L'Inno tedesco altro non è che l'Inno imperiale austriaco composto da Joseph Haydn nel 1797, a cui nel 1922 è stato cambiato il testo e adottato dalla Repubblica socialista di Weimar. I tedeschi già in un'altra occasione avevano usato lo stesso stratagemma, l'Inno della Prussia e poi dell'Impero tedesco dal 1790 al 1922 altro non era che la musica dell'Inno inglese al quale avevano cambiato il testo. Altre nazioni hanno adottato la musica dell'Inno inglese cambiandone il testo come la Svizzera fino al 1961. Il Principato del Liechtenstein ha tuttora la musica dell'Inno inglese

con il testo cambiato. Alcuni inni sono addirittura sprovvisti del testo e composti da autori di diversa nazionalità. Quindi il nostro inno è una pregevole rarità.

Ora una sintetica spiegazione. L'Inno nazionale italiano è uno dei simboli della nostra Repubblica. È formato da cinque strofe di otto versi e da un ritornello che si ripete alla fine di ogni strofa. Durante la sua esecuzione ci si alza in piedi, si assume una postura solenne di assoluto rispetto, i rappresentanti delle forze armate e delle forze dell'ordine assumono la posizione di “attenti” e salutano militarmente, i civili si scoprono il capo e possono portare la mano destra sul cuore, è auspicabile se non doveroso conoscere l'inno e cantare almeno la prima strofa. Possiamo definire *Fratelli d'Italia* un'opera lirica perché figlio dell'opera italiana di metà Ottocento. Il maestro infatti ne descrisse dettagliatamente la scenografia e la visione ideologica in chiave patriottica. L'inno è un quattro quarti in tonalità di Si bemolle maggiore. Lo scomponiamo in sei periodi musicali per descriverne le scene.

1. Allegro marziale: Sono le prime 8 misure o battute. Squilli di trombe e risposta di tamburi che chiamano a raccolta le genti italiane. Gli ultimi d'Europa, calpesti e derisi, divisi in sette stati, 26 milioni di individui si radunano increduli tutti insieme per la prima volta in una radura.
2. Vibrato: Dalla 9^a alla 11^a misura. Lo sguardo della folla si posa su di un trono dove una figura maestosa, meravigliosamente vestita ed austera si eleva, allarga le braccia come se volesse abbracciare la moltitudine e si accinge a parlare.
3. Con molta energia (forte): Dalla 12^a alla 28^a misura. Ci sono due misure di attesa per accentuare l'aspettativa (non una come erroneamente l'inno è stato eseguito per decenni), poi la figura prende la parola rivolgendosi con energia a tutti gli italiani. Li incita con veemenza ad aggregarsi per formare una collettività intorno ad un unico ideale patriottico.
4. Prima del cambio di tonalità: Dalla 29^a alla 30^a misura. Sono due battute apparentemente incomprensibili. In realtà è il cuore degli italiani che batte emozionato, tumultuoso e all'unisono nell'ascoltare quelle parole.
5. Allegro mosso concitato (pianissimo): Dalla 30^a alla 42^a misura. Il popolo nell'ascoltare quell'incitamento è incredulo, impaurito. Le persone ripetono pianissimo le parole appena ascoltate, vogliono

essere certi di aver ben compreso, si guardano tra di loro timorose e meravigliate.

6. Crescendo fino al Fine: Dalla 43^a alla 47^a misura. Il popolo prende consapevolezza, ora crede in quelle parole senza indugio, scomparso il timore, è disposto a suggellare il giuramento all'Italia con il forte, vigoroso e liberatorio “Sì” finale.

Grazie a Michele Novaro, tutto il nostro Risorgimento è racchiuso in tale opera musicale che potrebbe essere rappresentata con un unico breve atto teatrale. Oggi il nostro inno vive una seconda giovinezza. Ci furono in passato dei tentativi per sostituirlo con composizioni già esistenti. Addirittura si bandì un concorso per un nuovo inno. Tutto inutile, per diversi motivi nessuna composizione si dimostrò all'altezza del compito. Grazie al Presidente Carlo Azeglio Ciampi furono confutate le surreali critiche di chi trovava il nostro inno retorico, arcaico e con una melodia alquanto elementare, da “canzone da cortile”. Quanto si sbagliavano. Infatti Il Canto degli italiani ha una grande forza emotiva ed è musicalmente trascinate. Inoltre ci si accorse che in fondo gli italiani amano l'inno e che i nostri emigranti lo adorano. Il mio auspicio è che questo mio articolo sull'Inno nazionale sproni il lettore ad una più approfondita conoscenza e che si faccia promotore di una ampia divulgazione. Il nostro Inno nazionale è bellissimo. ♦

Donato Tempesta



La Terra dei Padri

di Giorgio Brignola

La Patria, dal latino “Terra dei Padri”, è considerata, dai più, col Paese ove s’è nati. Ma nel quale non sempre si vive. Con una popolazione superiore a sessantacinque milioni d’abitanti, con una costa estesa lungo l’intero Mare Mediterraneo, l’Italia è la nostra Patria. Regno dal 1861 e Repubblica Parlamentare dal 1945.

Facendo i debiti conti, il nostro Paese, come entità storico/politica, ha 157 anni; di cui settantotto come Repubblica Parlamentare. Così, il concetto di Patria non è, in definitiva, cambiato. Differente, semmai, è lo spirito con quale gli italiani lo accolgono. Soprattutto all’estero. La sua immagine, nonostante i secoli, resta in progressiva evoluzione; anche se non sempre corrispondente ai principi di chi ha avuto la sorte d’essere nato e di vivere nel Bel Paese.

Molte realtà hanno stentato a essere radicate e i concetti di nuova socialità sono ancora motivo di discussione. Da noi, però, è vivo l’orgoglio di un Popolo nato dalla fu-

sione di più culture e differenti tradizioni. Come, del resto, è capitato in altri Pesi del mondo. I nostri problemi nazionali non sono nuovi. Anzi, sono noti da qualche tempo. Tuttavia, ci sono ancora difficoltà logistiche da superare per dare all’Italia l’effettivo ruolo che le compete. Ciò che conforta, e non è poco, resta la nostra inossidabile democrazia repubblicana.

La libertà di ciascuno, che è indiscutibile, non può, però, condizionare la sua realizzazione globale. Per la Patria, si sono sacrificate delle vite. Degli uomini sono morti pur di non rinnegare il loro credo di Libertà e di Democrazia. Quelle morti, ora, non possono essere dimenticate anche come monito alle future generazioni.

Resta, evidente, che la Patria è di noi tutti. Indipendentemente da dove viviamo. Tutelarne l’immagine significa, in ultima analisi, custodire le nostre origini e onorare gli impegni di chi ci ha preceduto e non ipotecare quelli di chi ci seguirà. ◆

Il fuoco dei sensi

Tre viaggi per riscoprire se stessi: nel medioevo, in solitaria in barca a vela e ai nostri giorni

Chiara Benedetta Rita Varisco, segretario provinciale della sezione UNCI Monza Brianza, domenica 21 maggio ha presentato al Salone Internazionale del Libro di Torino questo suo ultimo romanzo, che tratta di un argonauta dei nostri tempi che cerca la propria meta.

Valerio, questo il personaggio principale, inizia partendo dal Monte Sacro agli Etruschi, il Mont’Amiata: un intrico di faggi, dai colori magnifici, ricco di profumi e acque calde termali che sgorgano da un vulcano spento. Parte in barca alla volta dei fasti degli antichi Cavalieri, scopre castelli e antiche piazzaforti laziali. E rivive anche tornei alle pendici del Monte Gargano, nelle campagne di Casteldelmonte con un illustre mentore che lo elogia per la sua sapienza e soprattutto per il suo cuore.

Una particolarità di questo libro è certamente la narrazione di un pellegrinaggio già compiuto – che lo ha reso molto “elevato” nel percorso della sua ricerca –, a cui si aggiunge questo nuovo viaggio, in solitaria, per ritrovare se stesso; e un terzo itinera-

rium con il ritorno ai tempi di Federico II, lo stupor mundi, che lo riveste non solo cavaliere, ma lo crea Conte e gli impone anche il mantello – simile a quello dell’incoronazione di Ruggero II – con un cartiglio intessuto in un’antica lingua sconosciuta. Un percorso decisamente iniziatico, fatto di visioni continue, nuove forze, sino alla scoperta finale che lo farà un “homo novus”.

Un libro da leggere che sa far sognare: parla anche di un amore vissuto nel passato – con una bellissima contessina nipote dell’Imperatore Federico II e cercando di non “far rumore” per evitare di destare gli altri cavalieri –, l’incontro e lo scontro con il drago – l’essere draconiano che è il male che ciascun miles tenta di estirpare dal mondo e da sé –. Galoppare a fatica, cercare di evitare la stagnazione e la sclerocardia, sapendo che il mondo è come il mare: e vi s’affoga chi non sa nuotare!

Viaggiando lungo la costa laziale ritrova l’amore proprio quando scopre di saper essere “oltre”. ◆



LETTERARIA

Suggerimenti, commenti e spunti di lettura

L’Europa raccontata ai ragazzi

L’Europa raccontata ai ragazzi – schematico ma prezioso saggio di Jacques Le Goff, uno dei maggiori storici francesi contemporanei – incita i ragazzi europei a studiare la storia per “progredire”. Bisogna conoscere il passato per saper preparare l’avvenire, per sviluppare le tradizioni positive dell’Europa, per non ripetere gli errori e i crimini commessi in passato. Bisogna anche evitare di manipolare la storia creando miti nazionalistici. La storia non deve essere un pesante fardello di cui gravarsi né una cattiva consigliera che legittimi la violenza. Essa deve essere maestra di vita, servire al progresso. L’autore si spiega ancora meglio scrivendo che oggi – dopo aver sperimentato nel nostro secolo tante atrocità, crisi, ritorni alle barbarie e all’impotenza – giungiamo a mettere in dubbio l’idea stessa del progresso. Ma anche se il progresso non è sempre avvertibile, se è di-

scontinuo, se può interrompersi o addirittura fare dei passi indietro, noi dobbiamo fare in modo che si tratti soltanto di momenti transitori. L’Europa – afferma – deve riprendere il suo cammino verso il progresso, che per prima essa ha realizzato e proposto agli uomini. Insomma, questa sintesi di Le Goff serve a ricapitolare rapidamente alcune vicende antiche e recenti del nostro continente, aiutando il giovane (e, possibilmente, anche meno giovane) lettore a trarre dalla storia utili e innovative memorie per il futuro. Occorre liberare le ideologie da ogni aspetto irrazionale e violento. Bisogna trasformarle in ideali, cioè in modelli positivi. Occorre sostituire all’aggressività dei conflitti ideologici un pacato, tollerante e leale scambio di idee. L’Europa deve essere un grande spazio di dialogo pacifico. ◆

Nicola Zoller



LA VOCE DEI FRATI

Il nostro socio parabiaghese, rag. Luigi Giudici, già vicepresidente e per ben tre mandati amministratore e tesoriere della sezione provinciale dell’UNCI milanese, riappare in libreria con un’altra appassionante storia...

I protagonisti sono Antonio e Giulio che, ancora molto piccoli, vengono adottati da una famiglia benestante, cosa che in quell’epoca era molto frequente. Bambini che crescono come fratelli veri, diversissimi fra loro ma di animo buono e nobile, in un paese della Valle d’Aosta, Avieil, arroccato tra le montagne, tra passeggiate e scoperte, fino ad un evento o meglio “segno divino”, che i due percepiscono in modo tanto forte dal condurli a seguire la vocazione e intraprendere un lungo percorso che li condurrà a divenire frati, coi nomi di Fra Paolo e Fra Giusto. Una storia fatta di miracoli e di coraggio umano, di preghiera e di forza d’animo, commovente, che lascia immaginare l’amore di un ragazzo per il suo cane e la riconoscenza come concetto ricorrente che percorre tutto il romanzo, fino alla fine dei giorni, che Paolo ripercorre ormai anziano, attraverso i racconti che lui stesso narra, scoprendone man mano i veri segni e significati.



Eroi con le stellette

Un commento al bel libro del nostro amico Alessandro Mella da poco dato alle stampe



Viviamo in un mondo non solo distratto, egoistico, globalizzato, ma anche indifferente alla vita, al retaggio che i nostri Padri, i nostri Nonni ci hanno lasciato, Retaggio che è un inno alla Fede, alla Patria, alla Famiglia. Sani principi, ahimè desueti nella nostra società, tutta protesa a ricercare strade tortuose, piene di insidie che portano inevitabilmente allo sfacelo di quanto negli anni è stato faticosamente e consapevolmente costruito.

Le nuove generazioni vivono senza certezze, non si accorgono che la loro vita, i loro comportamenti sono lontani da tutto ciò che può portare alla serenità, alla felicità. I nostri giovani non sono felici e non lo sono anche perché non trovano più il supporto che noi abbiamo trovato nella nostra giovinezza, in primis la famiglia e poi la scuola e poi il futuro, la vita!

La famiglia, cioè il perno di ogni società è mutata, vuoi per motivi connessi al lavoro, vuoi per le difficoltà economiche che deve fronteggiare, vuoi per la perniciosa presenza di genitori divorziati. Manca il dialogo, manca il rispetto, manca l'amore!

La scuola, il primo banco di prova che ogni ragazzo deve intraprendere per arrivare alla maturità non solo intellettuale, ma anche morale, deve essere disciplina tesa a formare quello che sarà l'uomo di domani

e di conseguenza deve educare. Educare è la missione che dovrebbe essere propria di ogni insegnante, ho detto dovrebbe perché la scuola è politicizzata in danno dell'educazione dei nostri giovani.

Ho rappresentato un quadro desolante di quanto sta accadendo, ma non voglio disperare, anzi voglio credere che i ragazzi abbiano in sé gli anticorpi per ragionare, valutare e decidere autonomamente, ma vanno aiutati.

All'inizio ho intitolato questo mio scritto "Eroi con le stellette". È un libro scritto dal bravo Alessandro Mella che, con pazienza certosina e tanta buona volontà, ha fatto il topo di biblioteca per regalarci un libro dedicato ai soldati di ogni ordine e grado che hanno contribuito a rendere la nostra Patria libera e democratica, uomini in uniforme che hanno combattuto e molti sono morti sul capo dell'onore dalle Guerre d'Indipendenza, alle due Guerre Mondiali, alle Guerre Coloniali, alla Guerra di Liberazione.

Questo libro dovrebbe trovare posto nelle biblioteche delle nostre scuole per consentire ai nostri giovani di apprendere tante notizie che la scuola non fornisce e per consentire loro di avere la giusta conoscenza della nostra Storia. ♦

Giovanni Ruzzier

SOGNAVO LE AZIONI DI GIOCO

Il calcio è una passione che ti porti dentro fin da bambino, non puoi farne a meno, è più forte di te, lo segui come fossi obbligato. I problemi rimangono fuori dal rettangolo di gioco e ci dai dentro fino allo sfinimento, sublime poi la soddisfazione del goal. Una raccolta di ricordi, brevi episodi che tratteggiano il profondo cambiamento del sport negli ultimi decenni, attraverso le parole semplici e appassionate di un indiscusso sportivo.

Il cav. dott. Ettore Bertato, membro del Collegio dei Probiviri dell'UNCI e socio fondatore della sezione di Bolzano, autore del volume, devolgerà parte del ricavato della vendita in beneficenza all'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica TAA per l'impiego in favore dei malati di SLA e dello loro famiglie.



Un piccolo centro bello e pittoresco

Campobasso, le cui origini del nome sono ancora poco chiare, portano tuttavia gli storici ad una versione piuttosto attendibile, ossia che il toponimo potrebbe risalire al nome di un console romano, tale Bassi, che ha fatto costruire un campo militare da cui Campus Bassi, con il tempo trasformato poi in Campobasso.

Campobasso ha una storia antica che risale appunto all'epoca romana, anche se gli insediamenti umani nella zona risalgono a tempi ancora più antichi. La città ha subito diverse dominazioni nel corso dei secoli, tra cui quelle dei Longobardi, dei Normanni, degli Svevi e degli Aragonesi. Durante questo periodo, Campobasso visse un periodo di sviluppo e prosperità, con la costruzione di chiese, monasteri e palazzi nobiliari.

Un evento significativo nella storia di Campobasso è stata la costruzione della nuova città nel 1763. Un violento terremoto nel 1706 distrusse gran parte del centro medievale, e il nuovo insediamento fu costruito in una posizione più sicura sulla collina. Questa nuova città fu progettata secondo un piano urbanistico regolare, con strade rettilinee e ampi spazi aperti. Il centro storico di Campobasso conserva ancora oggi l'aspetto e la disposizione del XVIII secolo.

L'architettura di Campobasso riflette le diverse dominazioni e periodi storici. Nel centro storico si possono ammirare palazzi nobiliari, chiese e monumenti che spaziano dallo stile romanico al barocco. La Cattedrale di San Giorgio, costruita nel XIII secolo e successivamente ristrutturata in stile barocco, è un esempio importante di architettura religiosa. La facciata è imponente, con decorazioni elaborate e una serie di colonne che sostengono un timpano. All'interno, la cattedrale presenta affreschi, sculture e un soffitto a cassette.

Il Castello Monforte, situato sulla cima della collina, è uno dei simboli più rappresentativi di Campobasso. Costruito dai Longobardi nel XII secolo, il castello pre-

senta una struttura imponente con torri e mura di difesa. Oltre ad essere una fortezza, ospita anche il Museo Sannitico, che espone reperti archeologici e opere d'arte legate alla storia della regione.

Altre attrazioni architettoniche includono il Palazzo Magno, un elegante palazzo nobiliare del XVIII secolo con una facciata in stile neoclassico, e il Teatro Savoia, un teatro storico che risale al XIX secolo e che ancora oggi ospita spettacoli teatrali e musicali.

Campobasso è una città che combina la sua ricca storia con la modernità, offrendo ai visitatori un'affascinante miscela di architettura storica e servizi contemporanei. Il suo centro storico ben conservato, con le sue stradine acciottolate e le piazze pittoresche, crea un'atmosfera affascinante che invita a esplorare e scoprire la sua storia e la sua bellezza architettonica.

La città è anche famosa per i suoi festival e tradizioni culturali. Il Carnevale di Campobasso è uno degli eventi più importanti dell'anno, durante il quale le strade si animano con sfilate di carri allegorici e spettacoli di maschere tradizionali. Altri eventi notevoli includono la festa di San Giorgio, patrono di Campobasso, e la rievocazione storica della battaglia di Lazio nel periodo estivo.

Campobasso è anche un punto di partenza ideale per esplorare la bellezza naturale del Molise. Le montagne circostanti offrono opportunità per escursioni, passeggiate e attività all'aperto. Nei dintorni si trovano anche siti archeologici interessanti, come l'antica città di Sepino e il sito archeologico di Pietrabbondante.

Nonostante le sue dimensioni relativamente piccole, Campobasso offre una qualità della vita elevata e un'atmosfera accogliente. La città è un importante centro amministrativo, commerciale e culturale della regione del Molise, ed è apprezzata dai suoi abitanti e dai visitatori per la sua bellezza pittoresca, la sua storia ricca e la sua autenticità. ♦

Stefano Novello

Particolare della processione dei Misteri per le strade della città nella domenica del Corpus Domini



© Studio fotografico Angelo Campobasso

L'antropologia al servizio del design

L'antropologia come scienza che studia l'evoluzione e il comportamento dell'uomo, il design come strumento di studio e di uso per l'evoluzione delle azioni quotidiane. Studiando le forme degli oggetti si studiano anche le evoluzioni delle esigenze della nostra società, antropologia e design a 360°, un pensiero circolare con un legame tra antropologia e design indivisibile, trasversale, non può esserci forma o servizio senza uno studio antropologico, uno studio delle usanze e costumi legati ad una determinata società.

Studiare la società moderna, le sue richieste, le esigenze per proiettarsi nel futuro, essere moderni, contemporanei ma prevedere la moda che arriverà, prevedere in tal senso l'esigenza che la nostra società dovrà avere per proseguire nel futuro.

Le forme, i colori, i materiali che evolvono insieme alla società, ai suoi sentimenti e turbamenti, rendendo sempre attuale e innovativo un progetto. Studiare la società passata, i riti e i miti che hanno costruito la società attuale, moderna per anticipare il futuro, le esigenze del singolo e della comunità senza che questi rivolgano la domanda, porre già l'oggetto del desiderio dell'uso quotidiano in bella mostra, inventare per stupire, il pensiero, il sogno che diventa subito realtà, correlato di storia e fascino.

Progettando quindi oggetti per l'uso quotidiano, gli ambienti che vengono richiesti e che evolvono nel tempo con chi li abita.

Un esempio di ciò che è accaduto e che verrà nel design degli interni, nelle nostre case o luoghi di lavoro.

Cambiando la società cambiano le esigenze o, meglio, si evolve la società e di riflesso evolvono i luoghi e anche le esigenze, sia abitative che lavorative o di svago.

Se in passato i luoghi dell'abitare erano fatti di poche stanze e servizi o oggetti, una stanza per mangiare, una per dormire, dei servizi in comune, ai nostri giorni tutto è cambiato.

Il lasso di tempo è di circa 100 anni, siamo passati da abitazioni povere di oggetti, talvolta tramandati di padre in figlio, da una civiltà prettamente contadina o molto legata alla natura, ad una civiltà prevalentemente legata al tempo e allo spazio cittadino, dei servizi. Se prima si passava dal campo alla casa ora si passa dall'ufficio alla casa.

Dal tempo scandito atmosferico e dalle stagioni, al tempo tecnologico dettato dagli orari. Ovvio che anche gli ambienti di lavoro e di riposo cambiano, si evolvono, di certo una abitazione contadina per un impiegato non è di confortevole uso e viceversa.

Ecco che lo studio antropologico ci fa capire come progettare la casa dell'oggi e del futuro, analizzando i bisogni della società e offrendoli ad essa sotto forma di progetto.

Si evolvono la casa, le esigenze e gli spazi, la tecnologia all'interno di essa, gli oggetti, da un focolare e qualche padella si passa al forno, la batteria di pentole, le piastre ad induzione e i microonde.

Sempre per fare le stesse cose, preparare il cibo, ma in modo diverso. Se una volta si cucinava per sfamarsi ora ci si ciba anche per gratificare l'occhio, se oggi capita spesso, un tempo era solo nei giorni di festa.



«L'uomo non vive più in un universo soltanto fisico ma in un universo simbolico. Il linguaggio, il mito, l'arte e la religione fanno parte di questo universo, sono i fili che costituiscono il tessuto simbolico, l'agrovigliata trama dell'umana esperienza». (Ernst Cassirer, filosofo, 1874-1945)

Un esempio sono le case degli anni dopo la Seconda guerra mondiale, dove il boom tecnologico dagli anni '50 in poi è stato notevole e di pari passo anche le esigenze dell'individuo, non ci si accontentava più di un tavolo e di una sedia qualsiasi, le richieste erano svariate e le industrie dovevano fare fronte a queste nuove esigenze sia di gusto, che di confort ergonomico e anche visivo e sensoriale, oltre alla funzione anche uno stimolo all'esperienza al piacere di possedere un oggetto.

Trovandoci nei nostri giorni, in una situazione di offerta superiore alla richiesta, non riusciamo talvolta a scegliere il modello che fa per noi perché il mercato immette forme e prodotti vari sempre nuovi o presunti tali, in virtù di una legge commerciale di una vendita a tutti i costi senza guardare a quello che la società richiede, senza uno studio antropologico della società, o dell'evoluzione del mercato. ♦

Ascanio Zocchi

L'Intelligenza artificiale protegge l'ambiente

Si è di recente svolto a Milano-Palazzo Pirelli, l'incontro tecnico di avanzamento fra i partner internazionali del progetto Peravillon (Protecting the European territory from organised environment crime through intelligent threat detection tools), finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del bando Horizon "Fighting Crime and Terrorism 2021".

Peravillon mira a fornire un quadro di intelligenza completo della criminalità ambientale organizzata e a sviluppare strumenti e soluzioni efficaci ed efficienti basati su intelligenza geospaziale, telerilevamento, scansione, monitoraggio online, analisi, correlazione, valutazione del rischio e tecnologie di analisi predittiva, sfruttando gli ultimi progressi nell'Intelligenza Artificiale.

Il progetto prevede inoltre programmi di formazione per gli utenti finali (comprese le autorità di polizia e le guardie di frontiera) e azioni per favorire la cooperazione internazionale attraverso la condivisione dei dati abilitata dalle tecnologie blockchain, la modellazione e la regolamentazione sostenuta da raccomandazioni politiche pertinenti.

Con un consorzio di 5 autorità di polizia e guardie di frontiera, 3 autorità competenti in materia di protezione ambientale, 6 istituti di ricerca/accademici, 8 partner industriali (di cui 7 PMI), un'Agenzia dell'UE e una Fondazione, Peravillon riunisce 24 partner di 12 Paesi UE ed extraeuropei.

Fra i partner italiani, oltre all'Arma dei Carabinieri, figurano anche Arpa Lombardia e il Politecnico di Milano, organizzatori del meeting plenario a Milano.

Peravillon rappresenta un'evoluzione di Savager, il progetto finanziato da Regione Lombardia e realizzato da Arpa Lombardia che ha permesso di ottimizzare il presidio territoriale nell'ambito delle collaborazioni dell'Agenzia con altri Enti pubblici e Forze dell'Ordine.

Savager era un'applicazione di tecnologie della Geospatial Intelligence e dell'osservazione della Terra da satellite, aereo e drone per il presidio ambientale sul territorio regionale.

È questa, in sintesi, la descrizione del progetto Savager di Arpa Lombardia, a cui è stato dedicato un servizio di DataRoom, la nota rubrica di Milena Gabanelli per Corriere.it.

Sviluppato dall'Agenzia e finanziato da Regione Lombardia, il sistema ha permesso di acquisire indizi di violazione delle normative ambientali in impianti di trattamento rifiuti autorizzati, ma anche di individuare situazioni totalmente illegali, come depositi incontrollati di rifiuti o discariche abusive attraverso immagini satellitari di 3.315 siti critici. I successivi controlli effettuati in campo, anche con l'ausilio dei droni, hanno permesso di svolgere verifiche mirate su 23 siti, in 22 dei quali è emersa l'effettiva presenza di illeciti ambientali. ♦

Daniele Salvatori



Il dolore cronico nell'universo femminile

Le donne, rispetto agli uomini, sono più frequentemente colpite da dolori sia acuti sia cronici. Oltretutto, il dolore delle donne tende a essere più intenso e più duraturo. Questa differenza è legata a numerosi fattori. Le differenze anatomiche, ormonali e fisiologiche hanno un ruolo fondamentale: esse aumentano le possibilità di sviluppare patologie dolorose e favoriscono una minore soglia di percezione del dolore nelle donne. Le elevate concentrazioni di estrogeni, ad esempio, influenzano l'attività del sistema nervoso rendendolo più sensibile e reattivo agli stimoli in grado di innescare una risposta di dolore. Dal punto di vista emotivo, inoltre, la donna ha un rapporto molto più stretto ed intimo col dolore, poiché è evolutivamente chiamata a occuparsi e farsi carico della sofferenza altrui, diventando così particolarmente empatica e sensibile al fenomeno. Se poi si tiene conto che l'aspettativa di vita delle donne è nettamente superiore a quella degli uomini, è altrettanto evidente come le donne siano conseguentemente più esposte a tutte le patologie legate all'invecchiamento, per lo più caratterizzate da dolore.

Alcune sindromi dolorose tipiche dell'universo femminile sono le seguenti:

- **Endometriosi** – Una grave e dolorosa malattia determinata dall'accumulo anomalo di cellule endometriali al di fuori dell'utero, che determina uno stato di infiammazione cronica molto dannosa per l'apparato femminile, che si manifesta tramite forti dolori e sofferenze intestinali. Si stima che in Italia ne sia affetto il 10% delle donne in età giovanile e adulta.
- **Vulvodinia** – È una sindrome caratterizzata da dolore costante o intermittente riferito all'area vulvare (la vulva è l'insieme degli organi genitali esterni femminili), che si protrae oltre i 3 mesi in assenza di alterazioni significative all'esame obiettivo e alle più comuni indagini laboratoristiche e strumentali.
- **Fibromialgia** – Si tratta di una patologia caratterizzata da dolori cronici diffusi in almeno 4 o 5 regioni del corpo, che

nell'80-90% dei casi colpisce le donne tra i 35 e i 45 anni, e che è spesso accompagnata da stanchezza pervasiva e persistente, difficoltà cognitive e altri sintomi che contribuiscono a peggiorare il quadro clinico.

Ci sono poi sindromi dolorose che colpiscono entrambi i generi, ma comunque più prevalenti fra le donne. Ne sono esempi la cefalea e l'emicrania, che colpiscono le donne 3 volte più degli uomini. Un altro esempio è dato dall'Artrite Reumatoide, una malattia infiammatoria cronica sistemica che attacca le articolazioni sia piccole che grandi e che colpisce prevalentemente il sesso femminile.

A fronte della maggiore prevalenza di sindromi dolorose nelle donne, vi è una minore attenzione da parte della categoria medica verso il dolore femminile. Anche nella cura del dolore, infatti, si parla di "divario di genere". Al dolore delle donne si tende a credere meno, e c'è la tendenza a sottostimare la loro sofferenza perché, rispetto agli uomini, avrebbero una minore tolleranza del dolore e farebbero più "scena". Alcuni studi suggeriscono addirittura che alle donne vengano prescritti meno analgesici e che, per averli, esse debbano trattenerci maggiormente in sala d'attesa.

È arrivato il momento di capire che il dolore delle donne è tanto legittimo quanto lo è quello degli uomini. Serve un'inversione di rotta che riporti al centro il diritto universale alla terapia del dolore, un diritto sancito dal trattato di Montreal, firmato nel 2011 da 250 rappresentanti di 84 Paesi di tutto il mondo, e tutelato in Italia dalla Legge 38, promulgata il 15 marzo 2010 anche grazie allo sforzo delle donne e degli uomini di Fondazione ISAL.

La sensibilità di ISAL verso il dolore femminile è un tratto caratteristico, tant'è che nel 2007 organizzammo a Riccione un convegno medico dedicato al dolore delle donne e aperto alla cittadinanza; il manifesto del convegno fu tratto dal dipinto che il grande maestro Tonino Guerra eseguì per rappresentarlo. ♦

William Raffael

ISAL nasce nel 1993 per volontà del prof. William Raffaeli con lo scopo di promuovere la ricerca, la formazione sanitaria e la sensibilizzazione sociale sul tema del dolore cronico, e per sostenere le persone che ne sono affette. Ricerca: le nostre ultime ricerche mirano a identificare "marcatori" che consentano di porre una diagnosi certa di dolore cronico nell'ambito della Fibromialgia e del dolore post-chirurgico. Formazione: da 25 anni ISAL propone corsi di specializzazione in Terapia del Dolore per professionisti sanitari. Sensibilizzazione sociale: dal 2009 ISAL organizza "Cento Città contro il dolore", un evento internazionale teso a raccogliere fondi per la ricerca e a informare la popolazione sul tema del dolore cronico. Sostegno: ISAL ha attivato il numero verde 800.10.12.88 per avere informazioni sui centri di terapia del dolore più vicini, uno sportello di tutela legale e un servizio di aiuto psicologico.

Per riuscire a continuare la nostra lotta contro il dolore abbiamo bisogno anche del tuo aiuto! Sostienici con una donazione con bonifico bancario all'IBAN IT350885224202032010052645 Per maggiori informazioni: www.fondazioneisal.it | isal@fondazioneisal.it

Saper investire

Saper investire i propri risparmi, spesso frutto di anni di lavoro e di sacrifici, è molto importante, ma tanti non hanno la necessaria cultura per farlo correttamente. Ricordiamo allora alcune regole fondamentali, da non dimenticare mai, che possono aiutare nella gestione dei propri soldi, tanti e o pochi che siano:

- diversificare gli investimenti, che significa investire in prodotti diversi, quali azioni, obbligazioni, fondi, titoli di Stato, polizze vita, ecc. per evitare di concentrare i rischi;
- avere sempre ben presenti il valore del capitale investito, l'arco temporale di investimento e l'aspettativa di guadagno;
- controllare costantemente l'andamento degli investimenti e vendere anche prima della scadenza prevista se si è raggiunto il risultato atteso;
- ricordarsi sempre che gestori, bancari e promotori, vivono delle commissioni che fanno pagare alla clientela: in pratica sono equiparabili ad "agenti e rappresentanti".

Tra le forme di investimento che al momento sono giudicate positivamente dagli analisti per i buoni rendimenti che danno, ci sono

i BTP, buoni del Tesoro poliennali, emessi dallo Stato Italiano. Due sono le tipologie di BTP che appaiono interessanti e che sono rivolti ai piccoli risparmiatori: il BTP Italia, il cui rendimento è agganciato all'inflazione e il BTP Valore che si sgancia dal concetto di inflazione, ma che è apprezzato per la breve durata e per il rendimento che offre. Ovviamente occorre valutare caso per caso, anche in virtù delle ampie opportunità offerte dal mercato.

È bene sapere che tutti i BTP sono a capitale garantito ma che sono quotati in borsa e, quindi, possono aumentare o diminuire temporaneamente di valore: pertanto un investimento di mille euro potrebbe scendere ad esempio a 970 euro o potrebbe salire a 1.050. In quest'ultimo caso, potrebbe essere utile venderlo in anticipo rispetto alla scadenza prevista. Il capitale iniziale di mille euro verrà comunque rimborsato alla scadenza del BTP, in quanto garantito dallo Stato Italiano. Ovviamente esistono titoli di Stato emessi anche da altri Stati europei e mondiali. Da ricordare infine che i titoli di Stato italiani scontano una tassazione ridotta sui rendimenti e sono esenti dall'imposta di successione. ♦

di Roberto Marchini



Articolo chiuso il 19 giugno 2023

Acquisto un immobile in proprietà superficiaria

All'atto di acquisto di un immobile, sia in asta giudiziaria sia in regime di libero mercato, può capitare di imbattersi nella dicitura "immobile venduto in proprietà superficiaria".

Cosa significa "acquisto in proprietà superficiaria" e come si potrà fare per acquistarne la piena proprietà?

L'origine della proprietà superficiaria deriva spesso dal fatto che, al fine di calmierare i prezzi degli immobili, il Comune proprietario di un suolo lo metta a disposizione di cooperative edilizie o singoli costruttori, al fine di edificarvi sopra un fabbricato con l'obbligo di destinare gli immobili, facenti parte di detto fabbricato, a determinate categorie di soggetti e a prezzi predefiniti.

Il suolo sul quale viene realizzato il fabbricato rimane di proprietà del Comune mentre i singoli appartamenti vengono venduti in proprietà superficiaria.

La regolamentazione dei rapporti tra il Comune e il costruttore o la cooperativa viene riportata in un atto notarile cosiddetto "convenzione", nel quale vengono sottoscritti diritti e doveri di entrambe le parti, compresi i vincoli e i limiti che i futuri acquirenti dovranno rispettare. A volte, tale convenzione viene denominata PEEP, "Piano per l'Edilizia Economica e Popolare".

Tutto ciò è possibile perché il nostro ordinamento giuridico prevede l'istituto del diritto di superficie regolato dall'art. 952 e seguenti del Codice Civile e che consiste nel diritto per un soggetto di costruire sul fondo di proprietà altrui e di acquistare la proprietà della costruzione edificata. Con il diritto di superficie il titolare dello stesso (superficiario) ha la facoltà di edificare e mantenere una costruzione su un terreno altrui acquistando la proprietà della costruzione ma non la proprietà del terreno, che resta di un altro soggetto che può essere pubblico o privato.

Per poter acquistare la piena proprietà anche del terreno occorre procedere successivamente alla stipula di un atto, cosiddetto, "di riscatto". Generalmente le

convenzioni tra il Comune e i soggetti costruttori prevedono che il diritto di superficie sia concesso per novantanove anni dal momento della concessione o dall'edificazione. È opportuno quindi prendere sempre visione della convenzione stipulata tra il Comune e il costruttore per avere l'esatta conoscenza della durata del diritto di superficie, che potrebbe poi influire sulla somma da versare al Comune per il riscatto della piena proprietà, ma di questo parleremo la prossima volta.

La scadenza del termine previsto nella convenzione, è importante sottolineare questo punto, fa estinguere il diritto di superficie e la costruzione realizzata viene acquistata automaticamente dal proprietario del terreno in base ad un altro principio del nostro ordinamento giuridico "principio dell'accessione" (art. 934 c.c.).

Poiché l'immobile edificato è stato realizzato dal costruttore nel rispetto della convenzione stipulata con il Comune, dovranno essere rispettate alcune regole sia al momento del primo acquisto sia quando si procederà ad una eventuale rivendita di detto bene.

È quindi, ripeto, sempre opportuno prendere visione, prima dell'acquisto di questi beni, della convenzione stessa.

Solitamente nelle convenzioni tra il Comune e il costruttore sono previsti i seguenti vincoli:

- acquisto come prima casa: l'acquirente non deve essere già proprietario di altro immobile di civile abitazione sul territorio comunale;
- reddito: il nucleo familiare dell'acquirente non deve avere un reddito annuale superiore ad una certa cifra;
- prezzo imposto: il Comune può imporre al costruttore e, in caso di rivendita, al venditore un prezzo ben preciso e ciò per evitare acquisti speculativi.

Con questo articolo vi ho parlato dell'acquisto in proprietà superficiaria, la prossima volta vi parlerò del riscatto del diritto di proprietà e della rivendita dell'immobile, sia in proprietà superficiaria che in piena proprietà. ♦

Maria Maddalena Buoninconti

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: reception@notaiobuoninconti.it
telefono: 045 8003658
www.notaiobuoninconti.it

Trasferimenti immobiliari

Èoramai pacifico che i coniugi, in occasione della procedura di separazione consensuale o di divorzio congiunto e allo scopo di regolamentare i loro rapporti patrimoniali, possano dar corso al trasferimento di immobili da uno all'altro e/o a favore dei figli. Sono, pertanto, pienamente valide le clausole dell'accordo che riconoscono ad uno o ad entrambi i coniugi la proprietà esclusiva di beni mobili o immobili, operino il trasferimento di beni a favore di uno dei coniugi al fine di assicurarne il mantenimento o statuiscano il trasferimento di un bene immobile da parte di un genitore in favore dei figli quale assolvimento dell'obbligo di mantenimento degli stessi. Ai fini della validità dell'accordo siglato in Tribunale sarà necessario che l'atto traslativo contenga le menzioni previste per un qualsiasi atto di alienazione di immobile. I trasferimenti immobiliari attuati tra i coniugi, in quanto atti diretti a regolare i rapporti patrimoniali tra gli stessi, godono altresì di particolari agevolazioni fiscali e sono esenti da imposta di registro, imposta ipotecaria, imposta catastale, imposta di bollo e qualsiasi altra tassa. Le agevolazioni menzionate valgono anche per i trasferimenti immobiliari in favore dei figli in quanto funzionali alla risoluzione della crisi coniugale. Inoltre, se normal-

mente la rivendita nei cinque anni di un immobile acquistato usufruendo delle agevolazioni prima casa comporta la decadenza dalle agevolazioni di cui si è goduto a meno che non si riacquisti entro un anno un'altra casa di abitazione su cui spostare le agevolazioni, in tema di trasferimenti immobiliari in sede di separazione o divorzio non si verifica alcuna decadenza. In pratica, dunque, il coniuge che in esecuzione dell'accordo di separazione o divorzio trasferisce all'altro coniuge l'immobile che ha acquistato da meno di cinque anni (godendo delle agevolazioni prima casa) non decade dalle dette agevolazioni anche se non riacquista entro l'anno un'altra prima casa. ♦

Sabrina Moschen

Relativamente a quanto suindicato, ne consegue la mia disponibilità verso gli associati e loro familiari che, interessati alla tematica in argomento, desiderino eventuali delucidazioni.

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: avvocatismc@libero.it - tel.: 0461 700150
www.avvocatimoschencocchia-levicotermite.it

IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA
Associazione di Promozione Sociale
93004410234 UN GESTO SEMPLICE
PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

Il cinque per mille (5x1000) indica una quota dell'imposta IRPEF, che lo Stato italiano ripartisce tra enti e associazioni che svolgono attività socialmente rilevanti, come anche l'UNCI. Il versamento è a discrezione del cittadino contestualmente alla dichiarazione dei redditi. Ogni contribuente che effettua questa scelta, destina all'ente o associazione da lui prescelti (quindi eventualmente anche all'UNCI), il 5x1000 delle proprie imposte effettive. Ovvio che la firma di un contribuente ad alto reddito comporta un trasferimento di fondi maggiore rispetto alla sottoscrizione di un contribuente a basso reddito. Ecco quindi che devolvere il 5x1000 dell'IRPEF non costa nulla, semplicemente che quanto il cittadino deve corrispondere allo Stato Italiano viene invece assegnato all'associazione o all'ente segnalato.



E...state in sicurezza

Nel corso dell'adunanza del Consiglio dei Ministri tenutasi il giorno 27 giugno u.s., l'attuale Esecutivo ha licenziato il varo del D.L. in materia di Sicurezza Stradale che a breve sarà pubblicato. Dunque anche quest'anno sotto l'ombrellone avremo modo di studiare a fondo il prodotto normativo che, dalle prime note del Ministero delle Infrastrutture, porta strette e novità di rilievo. Di seguito alcuni temi che sono oggetto di "innovazione": guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche e stupefacenti sono le priorità di "stretta" normativa: una ulteriore stretta che presiede dallo stato di alterazione all'obbligo per i recidivi dell'installazione dell'alcolok (un dispositivo che impedirebbe di avviare la marcia se il conducente ha assunto bevande alcoliche). Per le giovani generazioni divieto di conseguire la patente fino al compimento del 24mo anno di età se in precedenza si è colti a condurre veicoli ebbri o drogati ovvero provi della prevista patente di guida. Ancora, linea particolarmente serrata per chi è colto ad utilizzare il cellulare durante la guida: oltre all'inasprimento amministrativo pecuniario, già alla prima contestazione scatterebbe la sospensione della patente di guida, oltre alla canonica decurtazione dei punti; particolare enfasi sul tema dedicato alla mobilità sostenibile: si va dal blocco del monopattino se utilizzato su strade extraurbane all'imposizione di contrassegno identificativo del veicolo e obbligo di copertura assicurativa R.C.; divieto di circolazione contromano, casco obbligatorio, divieto di sosta sui marciapiedi e sanzioni per carenza dei dispositivi di segnalazione e modifiche alle caratteristiche atte a implementare la potenza propulsiva. Si legge, "zone a traffico limitato di buon senso", in pratica uno stimolo rivolto agli Amministratori locali per armonizzare le varie limitazioni per la circolazione tarata sulla migliore necessità di temperamento degli interessi legati

al rispetto dell'ambiente e le varie compagnie economiche in maniera tale da livellare gli interessi di tutti gli stakeholder dei centri storici. Altro input normativo, quello volto ad instaurare una distanza minima c.d. di sicurezza per il sorpasso dei ciclisti durante la marcia e ancora rivisitazione per l'utilizzo degli autovelox con criteri di omologazioni certi e contenimento della burocrazia. Altra novità per le autostrade, l'introduzione delle safety car in caso di incidenti con l'intento di cercare di non portare ad ulteriori eventi infortunistici, rispetto a quelli appena occorsi. Da ultimo ma non ultimo per importanza, l'introduzione dell'obbligo di insegnamento dell'Educazione Stradale nelle scuole di ogni ordine e grado quale materia obbligatoria d'insegnamento. E a chiusura di questa succinta analisi, la delega al Governo per ridisegnare completamente il Codice della Strada, in particolare l'iter sanzionatorio.

A chiusura di questa sommaria analisi, mi sia consentito di sottolineare un mio personale commento: la rivisitazione dell'assetto normativo avrà un senso se di contro esisterà una migliore razionalizzazione e utilizzazione degli Organi preposti al controllo: se da una parte è palpabile una giusta e oculata rivisitazione di importi e sanzioni accessorie rispetto alla gravità dell'illecito commesso, dall'altra è e sarà sempre il capitale umano a fare la differenza.

Confido nella lungimiranza del Legislatore del tempo che si preoccupi di riformare anche e soprattutto il corretto utilizzo del gettito contravvenzionale rispetto all'impiego di personale che, però, necessita anche di una revisione del Testo Unico del Pubblico Impiego, insomma la riforma e le modifiche in discussione avranno un senso solo se ci sarà anche l'omologa riforma così come sopra descritta. ♦

Nicola Salvato

Sapori di terra e di mare

La cucina molisana è un mix di sapori di terra e di mare, il che naturalmente discende dalla conformazione della regione. Cominciamo dal brodetto di pesce di Termoli, un classico dell'Adriatico che qui trova una particolare declinazione. Gli ingredienti sono diversi a seconda di quello che si pesca, ma ne sono capisaldi le vongole, le lucerne, i galletti e poi cozze, canocchie, scorfani. Si ritrovano quindi molluschi e crostacei: si aggiunge naturalmente la salsa di pomodoro e magari una punta di peperoncino. Sono diversi i tempi di cottura nello stesso tegame, ma è davvero una festa riuscire a gustarlo nel cocchio di cottura.

Come in tutte le regioni la pasta ha un ruolo importante e nel Molise un piatto classico è costituito dalle tacozze con i fagioli: mentre i fagioli cuociono in acqua con sedano e prezzemolo, si prepara una sfoglia dalla quale si ricavano delle losanghe che dopo la cottura verranno condite con i fagioli. Anche in questo caso il piatto è benedetto da un sugo di pomodoro.

Tra i primi va ricordata anche la zuppa di ortiche, ricetta di origine cinquecentesca: dopo essere stati lessati, i gambi di ortiche vengono spezzettati e cotti in un soffritto al pomodoro. Il sapore è particolarmente delicato.

Nella zona di Agnone e Venafro è diffusa la "zuppa alla santè", dal nome francese che evoca la salute: era preparata nelle grandi occasioni. La base è costituita da brodo di gallina in cui nuotano polpette di vitello, fette di pane fritte, uova sode, scarola e caciocavallo.

La "frufella" è un altro piatto tradizionale: si tratta di un minestrone di verdure insaporito da pancetta, aglio e peperoncino. Tra i condimenti più usati il cosiddetto olio santo, extravergine insaporito dal peperoncino e l'agliata, salsa a base di aglio con noci, basilico e prezzemolo.

La tradizione agricola e pastorale si ritrova anche in tavola, perché le carni di capret-

to e agnello sono quelle più diffuse nella cucina molisana. La cottura più tradizionale è quella dello spiedo che attribuisce alla carne un sapore allo stesso tempo deciso ma equilibrato.

Da non dimenticare le preparazioni alla cacciatora e anche lo spezzatino.

Si ritrova sorprendentemente nel territorio anche la polenta, figlia della povertà di un tempo, che viene servita con un ragù di maiale e assieme alle salsicce mentre sulla costa è servita accompagnata dalle vongole.

Sul fronte dei dolci, sono tipici del Molise i "picellati", dolcetti di pasta dolce contenenti una farcia di miele, noci e mandorle aromatizzata con cannella e scorza d'arancia, e i "caragnoli", frittelle immerse nel miele. ♦



di Antonio Di Lorenzo

La Medaglia Mauriziana

Istituita da Re Carlo Alberto il 19 luglio 1839 per gli Ufficiali già decorati dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, in principio prese il nome di Medaglia Mauriziana per merito militare di 10 lustri, successivamente disciplinata con R.D. 21 dicembre 1924 e a seguito della modifica costituzionale si svincolò dall'Ordine Mauriziano ai sensi della L. 3 marzo 1951, n. 178 che istituiva l'OMRI.

Estesa ai sottufficiali con la Legge n. 203 del 7 maggio 1954 e con Legge n. 1327 dell'8 novembre 1956, divenne la "Medaglia Mauriziana al Merito di 10 lustri di carriera militare". Negli anni si è costituita l'Associazione Nazionale Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana, detta "Nastro Verde" proprio derivante dall'ex Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Oggi viene conferita dal Capo di Stato a ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato – tra cui Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza – al compimento di 50 anni di servizio utile prestato con lodevole perizia. Di norma, la Medaglia Mauriziana viene consegnata ai nuovi Insigniti da un Generale di Corpo d'Armata – o di grado equipollente – e in forma solenne, dinanzi le rappresentanze di tutte le categorie dell'Istituzione di appartenenza.

Una particolarità di questa benemerita consiste nel punzone con il quale sul retro della Medaglia sono impressi nome e cognome di ciascun Insignito.

Il primigenio conio prevedeva due classi: una simile all'attuale per gli Ufficiali Inferiori e Superiori, con nastrino verde all'occhiello della giacca (in abito civile) e l'altra di maggior dimensione per i decorati con rango di Ufficiali Generali, portata "sul petto appesa a modo di collana", sino al 1923 l'insegna era conosciuta con il bronzo dei cannoni della Prima Guerra Mondiale "tolti al nemico". A tutto il 2015 fu conosciuta in oro zecchino dalla Zecca dello Stato – 35 x 5 mm –. Il modello di Medaglia unica per tutti è stato stabilito con Legge 8 ottobre 1984, n. 693.

Le direttive del 1997, inoltre, hanno introdotto come condizione il "Comportamento altamente meritevole durante il

servizio" che deve emergere dalla documentazione matricolare dell'interessato. La Mauriziana viene portata all'altezza del taschino sinistro come le altre decorazioni; gli Insigniti in congedo iscritti al "Nastro Verde" la portano a collare come le "commende".

Dalla Medaglia Mauriziana deriva la "Croce di Anzianità di Servizio" per le quattro Forze Armate (EI, MM, AM e CC), concessa dal Ministero della Difesa ai militari di ogni grado, che riproduce la croce maltese biforcata dell'Ordine di San Lazzaro, con la scritta RI (Repubblica Italiana) sul dritto e la cifra degli anni di anzianità sul retro, sostenuta dal nastro verde dell'Ordine Mauriziano; la decorazione (in metallo placcato) si divide in quattro classi: d'Argento al compimento di 16 anni di servizio per ufficiali, sottufficiali e truppa; d'Argento con stelletta al compimento di 25 anni per graduati e militari di truppa; d'Oro a 25 anni per ufficiali e sottufficiali; d'Oro con stelletta a 40 anni, per ufficiali e sottufficiali.

Analoghe "Crocì" vengono concesse al personale della Guardia di Finanza, su tre classi con nastro giallo e verde, a cura dei Comandi Interregionali: d'Argento per 16 anni; d'Oro per 25 anni; d'Oro con stelletta per 40.

Anche al personale della Polizia di Stato viene concessa analoga decorazione dal Ministero dell'Interno, con nastro tricolore al centro e blu ai lati, su tre classi: di Bronzo per 20 anni; d'Argento per 30 anni; d'Oro per 35 anni. ◆



Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare

Alessio Varisco

IN RICORDO DI CHI CI HA LASCIATO...

CAV. FRANCO ALBERTINI	SEZIONE DI TRENTO	SANDRO MATTAIOLI	SEZIONE DI PERUGIA
CAV. VITTORIO BATTISTON	SEZIONE DI VENEZIA	CAV. ANGELO MOCCHETTI	SEZIONE DI MILANO
UFF. CARLO BELLINTANI	SEZIONE DI MANTOVA	CAV. GIUSEPPE OLIVOTTO	SEZIONE DI BELLUNO
CAV. ELDA CALVI	SEZIONE DI VERONA	UFF. CARMEN PERSOGLIA	SEZIONE UNCI GORIZIA
UFF. ERNESTO CO	SEZIONE DI BRESCIA	CAV. OLIVO RADAMES	SEZIONE DI VENEZIA
CAV. FABIO FRAPPORTI	SEZIONE DI TRENTO	UFF. MICHELE TOTARO	SEZIONE DI GORIZIA
CAV. VIRGILIO GAZZETTA	SEZIONE DI MANTOVA	UFF. OLGA ZAUPA	SEZIONE DI VICENZA

ADDIO TOTARO, UOMO DI ONORE E RISPETTO

Il 31 marzo scorso ci ha lasciato l'uff. Michele Totaro nato a Rosarno l'1 febbraio 1930.

Ci piace ricordarlo con le parole e i ricordi che hanno accompagnato e sostenuto la sua vita e che, instancabilmente, ripeteva al suo amato nipote Alessandro, ricordava alla figlia Cristina e alla sua amata moglie Livia.

Pace, amicizia, onore e rispetto reciproco, «io ho sempre lavorato per la pace», era il punto fermo di tutti i suoi ricordi.

Onore e rispetto che aveva riconosciuto nelle azioni poste in essere dall'UNCI e che, per questo motivo, lo avevano fatto adoperare per fondare la sezione provinciale di Gorizia nel lontano 1995, e dopo ben 18 anni di ininterrotta presidenza era stato nominato presidente onorario provinciale.

Instancabile collaboratore della rivista "Il Cavaliere d'Italia" si è sempre adoperato per promuovere la conoscenza del territorio patrocinando diverse iniziative locali di carattere culturale e artistico e di solidarietà sociale. Convinto sostenitore dell'opportunità rappresen-

tata dall'abbattimento dei confini si è sempre impegnato al fine di instaurare fruttuosi rapporti di collaborazione con realtà interne e internazionali.

Onorato dell'amicizia con il prof. Vincenzo Orioles, docente dell'Università di Udine, in diverse occasioni ha favorito la presentazione di sue ricerche e approfondimenti su tematiche di interesse comune.

Michele va ricordato per le numerose iniziative poste in essere dall'associazione nei suoi 18 anni di presidenza, e in particolare per il Premio Bontà promosso al fine di riconoscere pubblicamente l'impegno profuso da quanti si erano adoperati per il "bene della comunità".

Impegno e solidarietà sociale hanno rappresentato il leitmotiv della sua crescita personale fino agli ultimi istanti, giorni vissuti sempre pensando esclusivamente alla vita, a cosa si potrebbe fare per aiutare i più deboli, e in particolare modo i bambini.

Una vita vissuta nella famiglia, per la famiglia e per la comunità; un insegnamento che ci spinge a fare tesoro



del suo impegno, della sua sincerità, della sua voglia di vivere, al fine di difendere quei valori di pace e solidarietà che rendono la vita degna di essere vissuta.

Un testimone decisamente impegnativo, ma da lassù ci aiuterà anche in questo, sicuramente ci riserva un occhio di riguardo, vista la passione e la dedizione che ha dedicato per tanti anni alla nostra associazione.

Massimo Verilli

MOCCHETTI, UNA VITA DI CULTURA

Angelo Mocchetti, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal 2011, stimato socio della sezione dell'UNCI di Milano, da poco più di sei mesi ricopriva la carica di presidente provinciale.

Classe 1952, laureato in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Milano, era stato dirigente degli Istituti Scolastici Comprensivi "Giovanni XXIII" di Cesate e "Dante Alighieri" di Rescaldina, ricoprendo il ruolo di preside anche in altre scuole. Co-fondatore del periodico cittadino "Partecipare", aveva vinto numerosi premi legati alla sua produzione poetica.

La notizia è arrivata all'improvviso e ha lasciato tutti sgomenti, uomo colto e straordinariamente generoso e disponibile, sempre attento alle iniziative del territorio, vicino sempre e comunque ai meno fortunati.

Se n'è andato in punta di piedi lasciando increduli. E da lassù qualcuno d'importante gli punterà sul petto la medaglia di Ufficiale dell'OMRI della quale da pochissimi giorni era stato insignito. Ciao Angelo, ci mancherai.



Luigi Giudici

ASSEMBLEA NAZIONALE UNCI

di Maurizio Pedrini

Il presidente gr. uff. Maurilio Ravazzani ha illustrato l'impegnativo lavoro svolto dal CDN, approvati i rendiconti consuntivo e preventivo, eletto il nuovo vicesegretario nazionale

Venerdì 28 aprile a Verona, si è riunita l'AND - Assemblea Nazionale dei Delegati dell'UNCI.

In apertura il presidente nazionale, gr. uff. Maurilio Ravazzani ha brevemente riassunto le varie attività svolte e deliberate in forma collegiale: riscrittura Statuto per adeguamento alla normativa Terzo Settore; iscrizione RUNTS; avvio della digitalizzazione dell'archivio cartaceo centrale; introduzione di un software unico di gestione associativa "in cloud"; progettazione nuovo sito internet associativo integrato con il software di gestione; introduzione dell'account mail "uncicavalieri.it" per una immagine sociale coesa; stipula di assicurazioni volontari obbligatorie e assicurazione sede; integrazioni agli adempimenti GDPR (Privacy); riordino della premialità, con la creazione del Premio UNCI per la valorizzazione della denominazione associativa; presentazione dell'associazione all'Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; costituzione della sezione provinciale UNCI di Roma.

Un indirizzo di gestione delicato e importante è stato quello riguardante il contenimento e la razionalizzazione delle spese, in particolare per la stampa e spedizione delle pergamene, attraverso la produzione in loco, da parte delle sezioni, dei diplomi conferiti ai nuovi iscritti su un modello generale. L'assemblea ha quindi affrontato la delicata condizione venutasi a determinare nella sezione provinciale di Belluno, temporaneamente accorpata alla vicina sezione di Treviso, affinché si possa riorganizzare.

L'assemblea nazionale ha successivamente proceduto all'elezione del vicesegretario nazionale, nella persona del cav. Stefano Novello.

Un altro importante punto in discussione ha visto apposite determinazioni in ordine al rendiconto



consuntivo 2022 e preventivo 2023. Il presidente nazionale ha illustrato entrambi i bilanci, già trasmessi in precedenza ai delegati nazionali. Al riguardo è intervenuto il tesoriere nazionale, uff. Alessandro Epis, per un'analisi più dettagliata delle singole voci, esplicitate nei due documenti contabili di gestione e nell'allegata relazione predisposta dall'Organo di Controllo. Sia il rendiconto consuntivo 2022 che il bilancio preventivo 2023 sono stati approvati all'unanimità.

Sempre in materia economico-finanziaria, si è affrontata la situazione della polizza assicurativa sottoscritta alcuni anni fa dal sodalizio, in cui il tesoriere ha relazionato con la massima precisione, attribuendogli uno specifico mandato affinché siano valutate forme alternative alla polizza in essere. Si è successivamente affrontato il tema della sede nazionale dell'UNCI di Verona, valutando i costi di gestione, risoluzione anticipata e consensuale del contratto di locazione e quant'altro. In tale ottica, il presidente



della sezione provinciale di Verona, gr. uff. Alberto Marchesini è intervenuto per delineare un quadro esaustivo della situazione dell'immobile, precisando che la locale sezione si è già attivata presso l'Amministrazione Comunale e l'Agenzia del Demanio, per valutare possibilità alternative. Circa la tempistica per liberare i locali attualmente in uso, è stata fissata la data del 30 novembre di quest'anno, come da ratifica dei delegati nazionali.

Approvata ufficialmente anche la nuova pagina Facebook che, da qualche mese in via provvisoria, offre alle sezioni presenti sul territorio nazionale una possibilità in più per dare visibilità alle tante iniziative sociali che caratterizzano la vita associativa. L'incarico di amministratore della pagina è stato attribuito al cav. Luca Revelli, consocio e iscritto all'Albo dei Giornalisti.

Al termine della riunione, è seguito un pranzo conviviale presso un ristorante della zona. ♦

INSIGNITI E RICONOSCIMENTI PREMIALI

di Pierlorenzo Stella

Il consiglio direttivo nazionale e lo staff di redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", sono particolarmente lieti di porgerle le congratulazioni per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana con D.P.R. del 27 dicembre 2022 ai seguenti nostri associati:

BERGAMO

Cav. Gr. Croce Giuseppe Remuzzi
Comm. Marco Guido Salvi
Uff. Alessandro Epis

BRESCIA

Cav. Sandra Morelli
Cav. Rosaria Prandini

GORIZIA

Uff. Maurizio Calderari
Uff. Antonello Quattrocchi
Cav. Giuseppe Pasut
Cav. Guido Sedran

MANTOVA

Cav. Anselmo Casari
Uff. Pietro Buscemi
Uff. Paolo Spada

MILANO

Uff. Angelo Mocchetti

MONZA BRIANZA

Uff. Alessio Varisco

PAVIA

Gr. Uff. Maurilio Ravazzani

PERUGIA

Comm. Claudio Ricci
Uff. Massimo Alunni Proietti

SALERNO

Uff. Massimo Malafrente

TRENTO

Comm. Giovanni Battista Tomasi
Uff. Mario Dalsasso
Uff. Maurizio Pinamonti

VENEZIA

Comm. Adone Agostini
Comm. Alfredo Kogler
Uff. Gabriele Esposito Alaia
Uff. Denis Righetti
Cav. Stefano Cisico
Cav. Domenico Mangino

VERONA

Uff. Angelo Zanfretta
Cav. Paolo Bernardi
Cav. Anna Paola Cozza
Cav. Antonio Gravino

VICENZA

Uff. Antonino Ciminna
Cav. Fabrizio Cacciabue
Cav. Oscar Rossi.

Un prestigioso traguardo raggiunto grazie all'impegno personale nell'ambito professionale e della promozione sociale, che sarà senz'altro di buon auspicio per un futuro sempre più ricco di soddisfazioni.



UN'AQUILA DI DIAMANTE

Il 26 marzo nel Salone delle Grida del Palazzo della Borsa a Genova, si è svolta la manifestazione di premiazione delle attività più resilienti della città e delle botteghe storiche.

Occasione propizia per premiare gli imprenditori che hanno svolto un'attività nel settore del commercio per oltre 25, 40 o 50 anni, conferendo il riconoscimento di Maestro del Commercio, consistente rispettivamente in un'Aquila d'Argento, d'Oro o Diamante.

Il rag. Patrizio Bacigalupo, stimato segretario provinciale della sezione di Genova, è stato premiato dal vicesindaco di Genova Pietro Picciocchi e dal presidente nazionale di Confcommercio Carlo Sangalli, con il riconoscimento di Maestro del Commercio e relativa consegna dell'Aquila di Diamante con targa ricordo per i suoi oltre 50 anni d'attività lavorativa nel commercio. Congratulazioni vivissime!

RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE

Il cav. Danilo Francesco Guerini Rocco, presidente provinciale della sezione di Varese dell'UNCI, PDG presidente della sezione Varesina ha ricevuto dal direttore internazionale Lions Elena Appiani il riconoscimento "Chiave Internazionale".

Il prestigioso riconoscimento di Lions Club International è uno dei più importanti sistemi premiali che mette in evidenza, nel mondo, ora cinque insigniti, uomini e donne che si spendono per l'incremento associativo. Importante la formazione, basilari le azioni di servizio nel terzo settore, ma tutto ciò senza i soci non è possibile; le idee, i sogni camminano sempre sulle gambe delle persone. Congratulazioni vivissime!



UNCI E AISLA, INSIEME PER DIFFONDERE IL BENE

di Pierlorenzo Stella

Nella tarda mattinata di sabato 20 maggio, presso la sala riunioni della sede dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica del Trentino Alto Adige a Trento è avvenuta la consegna del "certificato di Benemerita" rilasciato dalla presidenza nazionale di AISLA in favore dell'UNCI a livello globale, con la seguente motivazione: "per la collaborazione al lavoro quotidiano di AISLA e per l'appassionato impegno nel supportare la comunità SLA".

Hanno partecipato all'evento l'uff. Pierlorenzo Stella in qualità di vicepresidente nazionale accompagnato per l'occasione da una delegazione dell'UNCI di associati in entrambi i sodalizi, tra cui il segretario provinciale dell'UNCI trentino cav. Rino Angheben e il consulente per il cerimoniale nazionale e consigliere provinciale della sezione di Trento cav. Vincenzo Fiumara.

Riconoscimento precedentemente ritirato dalla responsabile

della sede regionale per il Trentino Alto Adige Francesca Valdini e dall'assistente amministrativa Chiara Malagnin il 28 aprile in provincia di Novara in occasione della celebrazione dei 40 anni di attività di AISLA, per essere successivamente consegnato proprio a Trento, ove nel 2015 questa straordinaria sinergica collaborazione ha avuto inizio con lo slogan coniato per l'occasione "AISLA e UNCI. Persone che aiutano persone".



Nella circostanza, la presidente nazionale AISLA Fulvia Massimelli, prima di consegnare il premio aveva espresso quanto segue: «Allora imbracciò la spada, tagliò il suo caldo mantello di cavaliere dell'impero e ne donò la metà a quell'uomo povero». Tutti conosciamo questo epico gesto di altruismo. È la storia di San Martino, una meravigliosa sintesi di gratuità. Ma per loro dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia acquista ancor più significato proprio per la figura di Martino, un cavaliere appunto. Il binomio cavaliere-generosità è inscindibile, è costitutivo del loro sodalizio e di tutte le persone che lo compongono perché l'onorificenza ricevuta non è un vanto ma un riconoscimento che va moltiplicato in generosità. A suo tempo la presidenza nazionale dell'UNCI aveva scritto che "il premio personale per quel poco che si è fatto va moltiplicato nella società".

Come diceva San Tommaso d'Aquino «Bonum est diffusivum sui», il bene è qualcosa che tende a diffondere il bene stesso». È con questa convinzione di fondo che l'UNCI ha scelto di affiancare AISLA. La solidarietà nei confronti delle persone colpite da una dura malattia come la SLA non è un'operazione di facciata, ma una accorata partecipazione a un progetto che possa concretamente contribuire alla ricerca e a tutto quello che può servire ad alleviare la sofferenza dei pazienti.

E come sempre, quando si parla di persone non si tratta di numeri, ma di nomi, di anime, di cuori. Nel caso dell'UNCI è viva nella memoria e nell'affetto la compianta Cristina Stella, sorella dell'uff. Pierlorenzo Stella, vicepresidente nazionale e caporedattore della redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia".

Un'ulteriore testimonianza all'attività solidale posta in essere dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia in tutte le proprie articolazioni provinciali, in favore dei malati di SLA e delle loro famiglie, che peraltro opera in tal senso da ben oltre

otto anni e che all'inizio del 2020 agli albori del periodo della pandemia da Covid-19 ha ricevuto l'onore e l'onere del prestigioso conferimento di "Ambasciatore AISLA".

Congratulazioni vivissime a tutti i soci dell'UNCI e ... avanti tutta! ♦



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

SAVE THE DATE

con il patrocinio di ANCI e UNCI

17 SETTEMBRE 2023
GIORNATA
NAZIONALE
SLA



UN CONTRIBUTO
VERSATO CON
GUSTO



sabato 16 settembre
in occasione della Giornata
Nazionale SLA

**COLORIAMO L'ITALIA DI
VERDE**

Comuni e Monumenti illuminati
per accendere la speranza per un
futuro senza la SLA

**Cerca la piazza o il
monumento illuminato a
te più vicini su
www.aisla.it**